



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
venerdì, 23 ottobre 2020**



Prime Pagine

23/10/2020	Corriere della Sera	7
<hr/>		
23/10/2020	Il Fatto Quotidiano	8
<hr/>		
23/10/2020	Il Giornale	9
<hr/>		
23/10/2020	Il Giorno	10
<hr/>		
23/10/2020	Il Manifesto	11
<hr/>		
23/10/2020	Il Mattino	12
<hr/>		
23/10/2020	Il Messaggero	13
<hr/>		
23/10/2020	Il Resto del Carlino	14
<hr/>		
23/10/2020	Il Secolo XIX	15
<hr/>		
23/10/2020	Il Sole 24 Ore	16
<hr/>		
23/10/2020	Il Tempo	17
<hr/>		
23/10/2020	Italia Oggi	18
<hr/>		
23/10/2020	La Nazione	19
<hr/>		
23/10/2020	La Repubblica	20
<hr/>		
23/10/2020	La Stampa	21
<hr/>		
23/10/2020	MF	22
<hr/>		

Primo Piano

23/10/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 3	23
<hr/>		
Trasporto merci, passa dallo scalo il 13% del flusso nazionale		
23/10/2020	MF Pagina 29	25
<hr/>		
Frenano gli investimenti		
<hr/>		

Trieste

23/10/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 1	27
<hr/>		
Radar tedesco anche sul molo container		
<hr/>		

23/10/2020	Il Sole 24 Ore	Pagina 2		28
Trieste, Amburgo pigliatutto La strategia del colosso Hhla				
23/10/2020	Il Sole 24 Ore	Pagina 2		31
Cresce la vocazione ferroviaria: collegati sei Paesi in Europa				
23/10/2020	Il Sole 24 Ore	Pagina 3	<i>B. Ga.</i>	33
Il porto mitteleuropeo volano per l' export del legnoarredo				

Venezia

23/10/2020	Corriere del Veneto	Pagina 9	<i>Alberto Zorzi</i>	35
Mose, era giudiziaria chiusa con una sola condanna Prescrizione per Orsoni				
23/10/2020	Il Gazzettino	Pagina 12	<i>NICOLA MUNARO</i>	37
Mose, ultimo atto: Orsoni "prescritto"				
23/10/2020	Il Gazzettino	Pagina 12		39
«Avevano ragione: ha preso soldi nero ed è un reato»				

Savona, Vado

22/10/2020	Savona News			40
Porto di Savona, operaio investito da un muletto: in codice rosso per lo schiacciamento di un arto inferiore				

Genova, Voltri

23/10/2020	Il Secolo XIX	Pagina 17	<i>ALBERTO QUARATI</i>	41
Genova, portuali di Intempo fermi Cinque giorni di lavoro al mese				
22/10/2020	Transportonline			42
Genova, il porto anticipa la chiusura dei moli: a rischio il lavoro dell'autotrasporto				
23/10/2020	La Repubblica (ed. Genova)	Pagina 7		43
d' Amico "Al Registro Navale per sostenere la blue economy"				

La Spezia

23/10/2020	La Nazione	Pagina 24		45
Previsto un milione di passeggeri per il prossimo anno alla Spezia				
23/10/2020	La Nazione (ed. La Spezia)	Pagina 43		46
Riserve da capogiro sul molo al Csn				
22/10/2020	Citta della Spezia			47
Domenica mattina il primo rifornimento di Gnl in porto, e in Italia				
22/10/2020	Citta della Spezia			48
Spedizionieri, agenti e doganalisti: "Buona fortuna alla presidente Roncallo, con lei ottimi rapporti"				
22/10/2020	Informare			49
Spedizionieri, agenti marittimi e doganalisti della Spezia salutano la presidente uscente dell' AdSP				
22/10/2020	Messaggero Marittimo		<i>Redazione</i>	50
Spezia: associazioni operatori salutano Roncallo				
22/10/2020	Transportonline			51
Porti: Roncallo saluta Spezia e va all'Art				

Ravenna

23/10/2020	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)	Pagina 8	<i>ANDREA TARRONI</i>	52
Nuova tangenziale, finalmente si parte Da Anas in arrivo 90 milioni				

23/10/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 39	53
	Classicana e strada del porto Lavori Anas per 90 milioni	
22/10/2020	ravennawebtv.it	54
	Nel 2021 svolta nella viabilità a Ravenna: da Anas 90 milioni per la Classicana e per la Ravegnana da Classe al porto	
23/10/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 49	55
	Degrado alla Fabbrica Vecchia, finalmente il recupero	
22/10/2020	Informazioni Marittime	56
	A Ravenna firmato il protocollo per digitalizzare le dogane	
22/10/2020	Transportonline	57
	Porti: intesa Dogane-Authority Adriatico Centro e Centro Nord	

Piombino, Isola d' Elba

23/10/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 13	<i>Raoul de Forcade</i> 58
	Parte a Piombino il polo delle demolizioni e costruzioni navali	
23/10/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 14	59
	Firmato al porto l' accordo definitivo Pim ora può iniziare i lavori sulle navi	
23/10/2020	La Nazione Pagina 24	60
	Concessione marittima alla Piombino Industrie	
23/10/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 50	61
	Pim, ecco la firma per le banchine	
23/10/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 6	62
	Da Genova a Piombino San Giorgio si allarga ancora per le demolizioni navali hi tech	
22/10/2020	Ansa	63
	Porti: Piombino, Pim firma concessione banchine fino al 2041	
22/10/2020	FerPress	64
	Piombino Industrie Marittime: al via progetto di realizzazione piattaforma polifunzionale di demolizione, costruzione e riparazione	
22/10/2020	Informare	65
	Perfezionata la concessione a Piombino Industrie Marittime per il nuovo polo di demolizioni, costruzioni e riparazioni navali	
22/10/2020	Informazioni Marittime	66
	Piombino Industrie Marittime firma fino al 2041	
22/10/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i> 67
	Pim: opererà fino al 2041 su oltre 120.000 mq	
22/10/2020	Port News	<i>di Redazione</i> 68
	Perfezionata la concessione a PIM	
22/10/2020	Port News	<i>di Marco Casale</i> 69
	«Un nuovo capitolo per Piombino»	
22/10/2020	Ship Mag	<i>Redazione</i> 70
	Piombino, perfezionata la concessione a PIM. Ora il progetto entra nel vivo	
22/10/2020	Shipping Italy	71
	Piombino Industrie Marittime può ufficialmente partire: firmata la concessione	

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

23/10/2020	Il Messaggero (ed. Frosinone) Pagina 41	72
	Mercato ittico, il Tar respinge il ricorso di sette operatori	
22/10/2020	Il Faro Online	<i>Comunicato Stampa</i> 73
	Gaeta, imminente la conclusione dei lavori al porto commerciale	
22/10/2020	Il Faro Online	<i>Redazione</i> 75
	Green economy, parte da Gaeta la nuova missione della nave "Margaret"	

22/10/2020	Informazioni Marittime		76
Civitavecchia, convocata l' assemblea della Port Authority Security			
22/10/2020	Messaggero Marittimo	Redazione	77
Civitavecchia verso efficientamento della PAS			
22/10/2020	Il Nautilus		79
IORA- ITALIA: webinar "Developing Sustainable Cruise Tourism"			

Napoli

22/10/2020	Stylo 24		80
Raccolta rifiuti nel porto senza gara, ricorso all' Anticorruzione			

Salerno

23/10/2020	Cronache di Salerno	Pagina 3	82
«Il porto di Salerno è divenuto punto di approdo di droga e merci contraffatte»			
23/10/2020	Il Mattino (ed. Salerno)	Pagina 26 Petronilla Carillo	83
«Porto crocevia della droga i clan mirano alle imprese»			
23/10/2020	Cronache di Salerno	Pagina 8	85
552mila mascherine sequestrate dalla Finanza			
23/10/2020	Il Mattino (ed. Salerno)	Pagina 26	86
Mascherine Ffp2 illegali maxisequestro della finanza			
22/10/2020	Cronache Della Campania		87
Sequestrate nel porto di Salerno 500mila mascherine con falso marchio Ce			

Brindisi

23/10/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)	Pagina 10	88
Deposito costiero Edison a Costa Morena Est Approda martedì in aula il dibattito sul progetto			

Manfredonia

23/10/2020	Quotidiano di Bari	Pagina 10	90
Manfredonia, abbandona rifiuti nel porto: le telecamere incastrano 'sporcaccione'			
22/10/2020	Puglia Live		91
Manfredonia - Sanzionato cittadino che ha abbandonato rifiuti speciali ed ingombranti all'interno del Porto			

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

23/10/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)	Pagina 25	92
«Merci al porto: si parla con chi comanda»«Capacità intimidatoria e sopraffazione»			

Cagliari

23/10/2020	La Nuova Sardegna	Pagina 19 DI GAVINO MASIA	93
Nuovi confini demaniali senza la Torre Aragonese			

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

23/10/2020	Quotidiano di Sicilia Pagina 12	94
<hr/> Botta e risposta sul Porto di Tremestieri un' opera fondamentale per lo sviluppo		
23/10/2020	Gazzetta del Sud Pagina 25	95
<hr/> Anche i siti messinesi dentro la "bolla" dei prossimi croceristi		
23/10/2020	Il Quotidiano della Calabria Pagina 15	96
<hr/> Riprendono le crociere e presto Reggio sarà mèta Msc		
22/10/2020	ilcittadinodimessina.it	97
<hr/> Si rianima l' attività crocetistica nel porto peloritano		
22/10/2020	GiornaleDiLipari	98
<hr/> Consulta marittima "Consolato del Mare Messina": domani la prima riunione operativa		

Augusta

23/10/2020	La Sicilia (ed. Siracusa) Pagina 19	99
<hr/> Sicurezza portuale, esercitazioni e simulazioni in mare dopo lo scoppio di un incendio a bordo di nave mercantile		

Palermo, Termini Imerese

23/10/2020	Giornale di Sicilia Pagina 20	100
<hr/> Miceli (Pd): «Al più presto il ripristino dei traghetti»		

Focus

23/10/2020	Italia Oggi Pagina 37	101
<hr/> Fondo progettazione Termini riaperti fino al 19 novembre		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 50/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

exena



CALZATURE DA LAVORO



Sara Croce
«Niente foto sui social
Per questo Vasfi si arrabiò»
di **Elvira Serra**
a pagina 29



**La collana
Rodari, il maestro
senza cattedra**
da oggi il primo libro a 7,90
più il prezzo del Corriere

exena



LA SICUREZZA È PASSIONE

Mille casi in più rispetto a ieri con 7.500 tamponi in meno. Il capo dell'Agenzia del farmaco: io contagiato per un'imprudenza

Conte: siamo pronti a intervenire

«Situazione molto critica». Una settimana per decidere se far uscire solo lavoratori e studenti

LE CITTÀ IMPOTENTI

di **Pierluigi Battista**

Le città italiane vengono molto prima delle Regioni, entità amministrative e istituzionali costruite dalla legge e dai confini disegnati a penna, come gli Stati nazionali scaturiti dalla dissoluzione dell'Impero ottomano alla fine della Prima guerra mondiale. E se proprio si vuole tornare indietro, esistono da prima della fondazione del nostro Stato unitario. Con la pandemia stiamo scoprendo che dal punto di vista sanitario le città, pur forti di una storia, di una cultura, di un'identità e persino di un orgoglio municipale (mentre non esiste, o è debolissimo, un orgoglio propriamente «regionale»), non contano nulla, mentre le costruzioni che di storia ne hanno quasi zero, le Regioni, dettano legge nel campo della sanità. Con il risultato paradossale che Milano conta la metà dei contagiati di tutta la Regione Lombardia, che lo stesso vale per Roma con il Lazio, per Genova con la Liguria, per Napoli con la Campania, ma Milano, Roma, Genova, Napoli e le altre città capoluoghi di Regione possono pochissimo nella battaglia contro il virus. E se i piccoli centri, tutto sommato, sono più protetti da un sistema di medicina territoriale discutibile ma pur sempre meno distante, più presente, più riconoscibile, le metropoli travolte più drammaticamente dal contagio si smarriscono.

continua a pagina 32

«La situazione si sta rivelando molto critica» ammette il premier Giuseppe Conte, parlando alla Camera. Il governo, però, «è pronto a intervenire nuovamente se necessario». Con tempi già definiti: una settimana, poi in mancanza di miglioramenti, non è esclusa l'idea che a poter uscire di casa siano solo studenti e lavoratori. Ieri record di positivi: 16.079, con 7.500 tamponi in meno effettuati.

da pagina 2 a pagina 15

L'INCHIESTA DI BERGAMO Cinque indagati per Alzano Blitz in Regione

di **Armando Di Landro**

Blitz della Finanza a Palazzo Lombardia e i nomi di 5 indagati, tra cui l'ex d.g. della sanità regionale, per la gestione dell'ospedale di Alzano. Chiuso e riaperto il 23 febbraio nel giro di 3 ore, nonostante due positivi.

a pagina 11

Scuola Dopo l'ordinanza lombarda sulle superiori



Il sindaco di Milano Beppe Sala, 62 anni (a sinistra) e il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, 68

I sindaci contro Fontana «No alle lezioni a distanza»

di **Maurizio Giannattasio**

I sindaci lombardi, a cominciare da quello di Milano Sala, contro il governatore Fontana: «No alle lezioni a distanza». Contraria alla soluzione adottata anche la ministra Azzolina.

a pagina 5

Sfida Trump-Biden Washington: sanzioni per Teheran Gli attacchi hacker iraniani irrompono nelle elezioni Usa

DIRITTI E FANATISMO



LA LEZIONE FRANCESE

di **Ernesto Galli della Loggia**

Il caso Paty, l'insegnante ucciso in Francia, ci invita a fare attenzione allo «slus culturale».

a pagina 32

di **Massimo Gaggi**

Gli attacchi hacker russi e iraniani tornano a scuotere le presidenziali americane. Nel mirino gli elettori democratici. Ma gli alleati del presidente Trump sostengono che è una mossa per mobilitare il popolo di Biden. Il Dipartimento del Tesoro Usa impone nuove sanzioni contro Teheran per i «tentativi sfacciatissimi di interferire sul voto».

a pagina 19

GIANNELLI



FRANCESCO HA BENEDETTO LE UNIONI CIVILI ERA GAY
MA SIAMO SICURI CHE SIA PROPRIO LUI? IL PAPA?

PARLA LAMORGESE

«I controlli siano rigorosi per evitare chiusure totali»

di **Giovanni Bianconi**



La ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese: «Divieti e chiusure sono necessari per evitare altri blocchi totali. Siamo pronti a collaborare con i Comuni».

a pagina 9

ECCO IL PIANO DI SPERANZA Sanità e territorio Una riforma da 65 miliardi

di **Antonio Polito e Alessandro Trocino**

Rifare la sanità italiana potrebbe costare 65 miliardi. Lo prevede il piano presentato dal ministro Speranza, con più attenzione al territorio. Primo pezzo del mosaico del Recovery Plan.

a pagina 12

L'INTERVISTA

Montezemolo: nessuna strategia per la ripresa

di **Nicola Saldutti**

Un Paese bloccato, che vive alla giornata e senza una visione. È l'Italia vista da Luca Cordero di Montezemolo, che aggiunge: «Il Covid non diventi il paravento per non affrontare di petto i problemi economici e sociali... Vedo solo annunci». E sui trasporti e i treni ad alta velocità: «Se non arrivano in tempi brevi i fondi promessi, Italo sarà costretto a fermarsi».

a pagina 35

IL CAFFÈ di **Massimo Gramellini**

Eravamo usciti di casa ai primi di maggio, pieni di rimorso per i focolai negli ospedali e nelle case di riposo, in primis il Pio Albergo Trivulzio trasformato in una trappola per anziani. E ci avevamo garantito: mai più. Quasi sei mesi dopo, nell'Albergo sempre meno pio si contano di nuovo decine di positivi, mentre il reparto cardiologia del Sacco di Milano dovrà essere disinfestato a causa di un ingorgo di contagi che coinvolge medici e infermieri. Allora, ritornerete, ci spiegarono che ad averci sigillato tra le mura domestiche, con danni irreparabili per il portafogli e la psiche di molti, era stata la necessità di non ingolfare gli scarni reparti di terapia intensiva. Ci avevano detto: mai più. Adesso ci informano che il secondo lockdown potrebbe scattare pro-

Com'eravamo

prio perché di terapie intensive, rispetto a quelle promesse, ne mancano almeno duemila. In primavera si ragionava sulla riapertura autunnale delle scuole, raccomandando di potenziare i trasporti per non creare focolai a quattro ruote. Ebbene, l'altro ieri la società che si occupa degli autobus romani ha pubblicato il bando per potenziare la sua flotta. Ma non potevano farlo a maggio, quel bando? No, non potevano. Altrimenti sarebbero stati svedesi. È sorvolato sullo scandalo dei vaccini dell'influenza introvabili e delle code sovietiche per un tampone. Se ci richiuderemo in casa, non sarà solo perché il Covid è cattivo e noi indisciplinati, ma perché chi ci governa e amministra si è dimostrato incapace di farlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARMATA DI MARE
ARMATADIMARE.COM

01023
1120 458008
9 771120 458008



Fontana e Gallera annunciano: "L'ospedale della Fiera di Milano torna operativo" Ma l'"astronave" di Bertolaso rimane deserta: mancano i medici e persino i bagni



Venerdì 23 ottobre 2020 - Anno 12 - n° 293
 Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 1,80 - Arretrati: € 3,00
 Spedizione ab. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

4 METROPOLI NEL MIRINO

Milano e Napoli al disastro, Roma e Genova meglio

○ PASCUTI E RONCHETTI
 A PAG. 4-5



PARLA RANIERI GUERRA (OMS)

"Un lockdown oggi causerebbe rivolte armate: evitiamolo"

○ CALAPÀ
 A PAG. 5



LA MANCATA ZONA ROSSA

Alzano: è indagato Cajazzo, l'ex Dg di Sanità regionale

○ BARBACETTO
 A PAG. 8



Covid governo ladro

» Marco Travaglio

Ci siamo sbagliati. Non immaginando che i negazionisti estivi si sarebbero trasformati in rigoristi autunnali, sabato avevamo titolato: "Ora non parlano più". Invece parlano e danno pure lezioni. I più timorati chiedono che cos'ha fatto il governo per prevenire la seconda ondata, mentre loro la negavano e la favoreggiavano. I più spudorati, tipo Sallusti, chiedono le dimissioni del governo ("Conte vada a casa") e indicano come modello la Regione Lombardia dei noti serial killer colposi o preterintenzionali. Siccome altri 15 Paesi stanno molto peggio di noi, dovremmo lasciare senza governi mezzo mondo e tutta Europa: idonea per combattere il virus. Ora, noi nutriamo la massima ammirazione per chi persegue fino in fondo le sue idee, purché siano davvero le sue e le mantenga almeno per due o tre giorni di seguito. Per tutta l'estate i partiti e i giornali di destra ci avevano spiegato che Conte faceva apposta a "spargere terrore" su un "Covid clinicamente morto" (Zangrillo) per "salvare la poltrona", "tenersi pieni poteri e dittatura sanitaria e, da sadico qual è, rovinarci le vacanze e rinchiuderci al più presto in casa. Quando Salvini si presentava smascherato a un convegno in Senato e se ne vantava ("Non ce l'ho e non la indosso"), poi girava l'Italia sbacchiando bimbi e sputazzando sui fan, attaccavano chi lo criticava. E già interviste a Zangrillo, che poi almeno ebbe il buon gusto di rettificare, e alla sua versione al pesto: Matteo Bassetti, quello che "a marzo il Covid era una tigre, oggi è un gatto selvatico adomesticabile" (1,6).

Nicola Porro, vicedirettore del *Giornale*, inneggiava agli sgozzatori che risparmiavano le disette: "L'ultima dei terroristi del virus: guerra alle disette", "Han creato il terrore del virus e della seconda ondata. Mi han chiesto di fare il tampone, sapete cosa dico io? Tè! (gesto dell'ombrello, ndr). Ma quale cacchio è l'allarme? Tutto questo pessimismo e paura hanno portato i pieni poteri a Conte e Casalino" (11,7). Così dipingevano la proroga dello stato d'emergenza, che non aumenta di un grammo i poteri del premier, ma consente soltanto di tenere in piedi il Cts e la struttura commissariale di Arcuri: "Colpo di mano. Emergenza Conte" (*Giornale*, 29,7). "No! No! No!" (*Tempo*, 29,7). "Conte come Erdogan" (*Liberò*, 2,8). "Tira un'arietta di regime" (*Verità*, 2,8). Inneggiavano persino il partigiano Montesano per l'eroica Resistenza alla mascherina: "All'aperto è dannosa", è "un bavaglio", "una museruola", "limita le libertà" (*Verità*, 7,8 e 16,10). Il duce Conte era troppo duro. *Giornale*: "Il Covid salva Conte: ora chiede pieni poteri fino al 31 gennaio" (2,10).
 SEGUE A PAGINA 20

PRESSING SU SALUTE E TRASPORTI DA VARI MINISTRI. E LE REGIONI GIÀ LA CHIUDONO

Tutti all'assalto della scuola Azzolina resiste, il Cts pure

CONTRO IL DDL COSTA
 Il Pd e i renziani: stop al decreto Salva-ambiente

○ DELLA SALA A PAG. 9

LA SARDEGNA CHIUDE
 Solinas butta 10 milioni per i suoi autisti e dirigenti

○ SPARACIARI A PAG. 3

IL CAMPIONE OLIMPICO
 Schwazer, i dati del Dna contro la tesi-complotto

○ VENEMIALE A PAG. 16



○ SALVINI E ZANCA
 A PAG. 2-3

ABBIATE CORAGGIO:
 CHIUDETE MILANO

○ SELVAGGIA LUCARELLI A PAG. 6

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro su Raggi a p. 8 • Pasquino su Calenda a p. 11
- De Luna sulle fake a p. 11 • Gomez sulle chiusure a p. 11

La cattiveria
 Papa Francesco apre ai gay. "Vi ha seguito qualcuno?"
 WWW.SPINOZA.IT

Mannelli



» PARLA COME MANGI Cts, Rt & Dad
Il distanziamento visto dalla cassoeula

» Andrea Vitali

Con più di qualche incertezza e qualche ripasso cercando di memorizzare il vocabolario delle sigle che quotidiani, tele e radiogiornali citano quasi continuamente in relazione alla pandemia. MES, CTS, ISS, INDICE Rt, FFP1 eccetera: insomma quell'insieme di acrostici che virologi dalle variabili opinioni, economisti più o meno speranzosi seminano informandoci sullo stato dell'arte.
 A PAG. 17





il Giornale



9 771124 883008

01023

VENERDI 23 OTTOBRE 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 252 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

024 7324071 | Sede: Ed. nazionale



In edicola con «il Giornale» il primo volume della collana sul Santo Graal

IL VIRUS DELLA CRISI

SE CHIUDETE, FUORI I SOLDI

A rischio un milione di posti. Forza Italia: subito liquidità ai più colpiti. Ipotesi zona rossa a Milano. La ricerca: inutile stare a casa

Lezioni a distanza, muro contro muro tra Azzolina e Lombardia

di Alessandro Sallusti

Io spero che negazionisti e alarmisti si smettano di litigare, tra l'altro inutilmente, su «chiusure sì» e «chiusure no» e si alleino in una battaglia comune con il seguente obiettivo: a ogni chiusura corrisponda un indennizzo economico vero e immediato. Ma non alla Conte, cioè teorico o complicato al punto da diventare irraggiungibile. Parlo di soldi veri e contanti che risarciscano imprenditori, commercianti e famiglie del danno economico provocato da decisioni politiche.

Utopia? Non penso, in molti Paesi è la prassi fin dall'inizio della pandemia. Non ci sono soldi a sufficienza per farlo? Non mi risulta, anzi il governo e i leader della maggioranza ripetono in ogni occasione come un mantra che «il problema non sono i soldi», tanto da non voler accedere ai prestiti europei. I casi sono due: o è vero, e quindi non ci sono problemi, o è falso e allora vuol dire che ci stanno prendendo in giro.

Crede che la verità stia nel mezzo: ci prendono in giro perché le disponibilità finanziarie ci sono ma non sono quelle che millantano e ammetterlo farebbe cadere il castello di bugie che ci hanno raccontato in questi mesi su quanto sono bravi e belli. Ma questi sono affari loro, quello che non è possibile è richiudere città, regioni o addirittura l'intero Paese alle condizioni del precedente lockdown, cioè quasi gratis.

Già mi sento la replica di chi ci governa: «Ma noi in questi mesi abbiamo stanziato tanti miliardi come mai prima». Non ne dubito, ma alla gente danneggiata sono arrivati pochi spicci, in ritardo e neppure a tutti gli aventi diritto. Indennizzare è una questione di giustizia, è un dovere dello Stato (a questo serve, altrimenti la smetta di fare l'essattore ingordo) ed è anche l'unica via per evitare che dopo il virus sfugga di mano anche la tensione sociale. Qualche sera fa un onesto e moderato ristoratore mi ha confessato: «Se mi obbligano a chiudere la sera, io faccio disobbedienza civile: preferisco il carcere al fallimento, è più dignitoso».

Ecco, attenzione a togliere la dignità a chi ha passato una vita non mantenuto dal reddito di cittadinanza, ma con il frutto del suo lavoro. Mes o non Mes fate voi, ma datevi una mossa.

servizi da pagina 2 a pagina 11

È STATO VICINO ALLO SVILUPPO ECONOMICO

Casaleggio, il ministro mancato Ora si arrende e svende Rousseau

di Francesco Maria Del Vigo



EREDE Davide Casaleggio ha annunciato di voler vendere Rousseau

AA cedesi Rousseau disperatamente. Davide Casaleggio inaudibile, in anticipo, la stagione dei grandi saldi. Ieri ha fatto capolino con una intervista a *Omnibus*, più mesto e remissivo del solito. A venti giorni dal post al vetriolo nel quale il figlio del fondatore accusava il Movimento 5 Stelle di partitismo, nessuno tra i big pentastellati pare avergli dato corda. Non gli pagano (...)

segue a pagina 14

I COMMENTI

La sinistra odia gli imprenditori e ama le tasse

di Carlo Lottieri

a pagina 3

Milano resiste, una città del fare che ce la farà

di Luca Doninelli

a pagina 4

Chiudere le aule, un danno a vita ai nostri figli

di Giordano Bruno Guerri

a pagina 11

Se i sindaci si dimenticano della scuola

di Giannino della Frattina

a pagina 11

L'ALA CONSERVATRICE IN RIVOLTA

«Il Papa vuole lo scisma» La Chiesa si spacca sui gay

di Serena Sartini

Imbarazzo, sconcerto e smarrimento: sono questi i sentimenti che prevalgono tra le mura vaticane sulle parole di Bergoglio che - nel documentario *Francesco* - ha aperto alla possibilità di unioni civili per le coppie omosessuali. La Chiesa si spacca tra bergogliani e tradizionalisti, mentre il Vaticano tace.

a pagina 15

GIUSTIZIA E POLITICA

Povero Davigo l'ex fustigatore tradito pure dai suoi amici



di Felice Manti

Povero Piercamillo Davigo. Il Csm l'ha appena mandato ai giardinetti e lui fa ricorso al Tar, come un arcivescovo italiano anche un po' sfigato. Fa tenerezza vedere il Torquemada fustigatore degli italici costumi rivolgersi al Tar per provare a ribaltare la decisione del Consiglio superiore della magistratura, unico governo (anzi autogoverno) deputato a decidere (...)

segue a pagina 16

VERSO LE PRESIDENZIALI

Trump a 7 giorni dal voto prende la Corte Suprema

Robecco a pagina 17

LA LEGGENDA CHE UNISCE TUTTI

Pelè fa 80, sovrano e mai monarca del pallone

di Tony Damascelli

C'era la televisione in bianco e nero. E c'era Pelè. C'era la televisione a colori. E c'era Pelè. C'è, oggi, un tempo di mille altre cose e pensieri. E c'è ancora, sempre Pelè. Re e sovrano mai monarca e dittatore, nero di pelle in un'epoca impossibile per chi si portava addosso quel colore, icona come Marcellus Cassius Clay ma più

universale dopo che Mohammed Ali si convertì all'Islam e rifiutò il Vietnam. Quando la leggenda supera la verità è bello godere e sognare nella leggenda, così accadde il 19 novembre del Sessantanove quando il re segnò su calcio di rigore il suo gol numero mille senza che nessuno avesse la contabilità esatta di quel record.

a pagina 29

IL GIORNO

VENERDÌ 23 ottobre 2020
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

ristora
INSTANT DRINKS

Bergamo, iscritto «per garanzia» l'ex dg Cajazzo

Caso Nembro e Alzano
Indagati i manager
della sanità lombarda

Donadoni a pagina 4



Lodi, il giallo di Giorgio Medaglia

Morto nell'Adda
La madre:
un depistaggio

D'Elia a pagina 15

CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO
ITALIANO

Nuovi lockdown. Ma la scuola dice no

Regioni in ordine sparso, il governo pensa a una stretta valida per tutti. Grandi città a rischio, incubo zona rossa a Milano
Prof, famiglie e studenti contro la didattica a distanza. L'infettivologo: sui bus affollati la mascherina non preserva dal virus Servizi
alle p. 3, 4, 5 e 7

Che cosa è cambiato da marzo

La paura
e la voglia
di vivere

Michele Brambilla

Sarebbe azzardato sostenere che gli italiani, oggi, hanno meno paura del Covid rispetto a marzo, visto che i dati sono ogni giorno sempre più inquietanti. Però colpisce la reazione del mondo della scuola alla notizia del ritorno - solo per le superiori e solo in alcune regioni - alla didattica a distanza. Non ne vogliono sapere gli studenti, e si potrebbe anche capire: sono giovani e forti, quindi audaci. Ma protestano anche i presidi, gli insegnanti, i sindacati. E così non vuole chiudere il mondo dello sport, non vuole chiudere il mondo dello spettacolo, non vuole chiudere nessuno, i ristoranti sono ancora pieni, le strade pure.

Qualcosa è cambiato?

Continua a pagina 2

FRANCESCO DE GREGORI RACCONTA LA SUE CANZONI E FA AUTOCRITICA
«BELLE E BRUTTE. LA DONNA CANNONE? SENZA MUSICA È UNA BOIATA»



**E QUALCOSA
RIMANE**

Spinelli a pagina 28

Francesco
De Gregori,
69 anni

DALLE CITTÀ

Milano, la polemica

Lezioni da casa:
Fontana contro tutti
Ma le superiori
non sono pronte

Anastasio e Ballatore nelle Cronache

Milano, il Salotto buono in crisi

Anche la Galleria
si è spenta:
10 vetrine fantasma

Mingoa nelle Cronache

Milano, il giro di vite

Dehors fuoriglegge:
sospensione per chi
non rispetta la legge

Servizio nelle Cronache



Indagine Privacy, i russi creano 680mila foto false

Donne spogliate dall'app
Telegram sotto accusa

Bolognini a pagina 12



Nei distributori Eni spunta l'opzione dialetto

Benzina, il self service
parla anche romagnolo

Muccioli a pagina 21





Domani su Alias

AMERICANA Un numero speciale in vista delle elezioni presidenziali con le immagini, le foto, i film, la musica della mobilitazione



Culture

POESIA Un percorso di letture da Laura Pugno a Sara Ventroni, versi sul tema della relazione Sara De Simone pagina 10



Visioni

CINEMA Il festival francese di La Roche-sur-Yon, mantiene la sala e scommette sulle registre Cristina Piccino pagina 12

quotidiano comunista il manifesto

IN DON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,30

VENERDI 23 OTTOBRE 2020 - ANNO L - N° 253

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Cattiva condotta



Governo contro Lombardia e Campania su didattica a distanza e trasporti. La ministra Azzolina a Fontana e De Luca: «Trovate altre soluzioni, no alle scuole superiori tutte online». Gli studenti: «Non siamo capri espiatori. Questo è il fallimento della riapertura» pagina 2

Attilio Fontana e Vincenzo De Luca foto di Matteo Corner/LaPresse

all'interno

Addio tracciamento Asl in affanno e Immuni usata solo in 1.134 casi

Ormai è saltato il tracciamento dei contatti. Dall'indagine epidemiologica delle Asl in difficoltà al flop di Immuni, installata sul 20% dei telefoni, ma utilizzata solo in 1.134 casi

ANDREA CAPOCCI PAGINA 4



Pirellone Seconda ondata, Fontana e Gallera di nuovo sott'accusa

Contagi ancora in aumento in tutta la regione. Milano epicentro della nuova crisi. Al Pio Albergo Trivulzio torna l'infezione. Sala attacca l'As: «Fare presto molti tamponi»

ROBERTO MAGGIORI PAGINA 5

La nuova ordinanza La Sardegna si barrica: uno stop di 15 giorni

Solinas è pronto a chiudere l'isola per due settimane: tutti a casa, le attività commerciali saranno ridotte e porti e aeroporti resteranno con i cancelli sbarrati

COSTANTINO COSSU PAGINA 6

L'AZIENDA CONFERMA: IL 31 CHIUDIAMO. I SINDACATI CHIEDONO L'INTERVENTO DEL PREMIER

«Whirlpool Napoli, è scontro sociale»

All'ultimo tavolo in videoconferenza al ministero dello Sviluppo nessuna sorpresa nonostante i 120 milioni di incentivi di governo e Regione: i vertici italiani di Whirlpool confermano la chiusura dello stabilimento di Napoli e la fine della produzione di lavastoviglie.

Il ministro Patuanelli prende atto, ma lavoratori e sindacati non si rassegnano: «Sarà scontro sociale», promettono la Fiom. E mentre tutti i 5mila dipendenti italiani di Whirlpool ieri hanno scioperato, la strategia dei sindacati è chiara: nessuna subordinata.

a Napoli continuerà la produzione. Già stamattina saranno in piazza Plebiscito e «non escludono alcuna azione». Chiedono a Conte di convocare i vertici americani dell'azienda. Ma il governo non sembra pronto a prendere le decisioni richieste.

FRANCI A PAGINA 6

MANIFESTAZIONE A ROMA Giostrai in piazza: stop coprifuoco

Fermi da febbraio, un migliaio di «artigiani del divertimento»-giostrai itineranti e proprietari di luna park - hanno manifestato ieri in piazza del Popolo a Roma per contestare le ordinanze anti-Covid dei comuni. La richiesta al governo: «Fateci riaprire o chiuderemo per sempre».

MASTRANDREA, SABBADINI PAG. 16

GUERRA DIMENTICATA Donne e bambini, doppia strage afgana



13 vittime schiacciate nella calca, allo stadio di Jalalabad, tra le donne in fila per un visto pakistano. Nel nord del Paese un raid dell'aviazione governativa torna colpire i civili: bombe sulla scuola coranica, uccisi 12 giovani studenti. Così è cambiato il conflitto dopo la «pace» firmata da Trump con i Talebani. BATTISTON A PAGINA 9

Corte Costituzionale Se il migliore interprete dei diritti è il papa

MASSIMO VILLONE

È davvero uno scherzo della storia leggere, nello stesso giorno, di papa Francesco e della Corte costituzionale. Il Papa chiede una legge sulle unioni civili che, senza toccare il sacramento del matrimonio, le riconosca con pienezza di diritti, inclusa la filiazione. Mentre la Corte quei diritti li amputa.

— segue a pagina 15 —

Economia Le ragioni di Conte sulla coperta double-face del Mes

LUIGI PANDOLEI

Il Mes non finisce mai di stupirci. Eravamo partiti ad aprile, con l'Eurogruppo su una «linea speciale di credito per spese sanitarie dirette o indirette, cura e costi della prevenzione collegata al Covid-19». Non ci voleva molto per capire che quei soldi non potevano che valere per spese future.

— segue a pagina 15 —

Migranti Ecco come nasce il SultaNato nel Mediterraneo

ALBERTO NEGRI

Con i militari turchi fotografati sulle motovedette libiche donate dall'Italia, è sorto nel Mediterraneo il SultaNato di Erdogan, un'entità che si allunga dalle coste turche a quelle del Nordafrica e che fonde le aspirazioni neo-ottomane di Ankara con un nuovo ordine gerarchico nell'Alleanza atlantica.

— segue a pagina 14 —

Lele Corvi



01023 Poste Italiane SpA. In. p. - D.L. 35/2013 (conv. L. 46/2014) art. 1, c. 1. - SpA/CFRM/23/0103 9 770925 4115100





Il Messaggero



211 € 1,40* ANNO 142 - N° 293 ITALIA
Sped. in A.P. 1033/2002 con L.432004 art.1 c.1 BCB RM

NAZIONALE



Venerdì 23 Ottobre 2020 • S. Giovanni da Capestrano

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Alta tecnologia
Fca, al debutto
la 500 elettrica
la mitica utilitaria
entra nel futuro
Uscelino a pag. 15



Incassi boom
Totti campione
pure al cinema
il docufilm su di lui
resterà in sala
Satta a pag. 23



Via all'Ara Pacis
Ecco "Romaion"
la mostra che sarà
museo della moda
Swinton: emozionata
Arnaldi a pag. 19



Il Messaggero
Casa
TOC TOC
messengerocasa.it

Covid fuori controllo
Il prezzo alto
da pagare
per gli eccessi
dell'estate

Luca Ricolfi

Ma come si fa a non capire? E come facciamo noi cittadini a sopportare tanta leggerezza?

Chiedo scusa al lettore per il modo crudo con cui inizio questo articolo ma, dopo mesi passati a cercare di mettere il mondo politico di fronte ai numeri di questa epidemia, sono sgomento. A quanto pare il manipolo di politici e burocrati della sanità che ormai da otto mesi è padrone delle nostre vite, e settimana dopo settimana stabilisce (senza chiedere il permesso a nessuno, tanto meno al Parlamento) che cosa possiamo fare e che cosa no, non ha ancora capito. E, sia chiaro, dico "non ha ancora capito" per lasciar loro una ciambella di salvataggio, una scusante.

Se avessero capito, e agito come hanno agito in piena coscienza, verrebbe quasi da pensare a un giudizio per "crimini di pace". Perché 36 mila morti ufficiali, il tracollo dell'economia, milioni di persone alla disperazione, centinaia di migliaia di attività che stanno chiudendo, una seconda ondata che sta per sommergerci, sono un bilancio che non possiamo accettare da nessuna classe dirigente.

Tanto più se consideriamo che la maggior parte degli altri Paesi ha pagato un prezzo molto più modesto, sia in termini di morti sia in termini di punti di Pil perduti.

Continua a pag. 22

Le Regioni pronte a chiudere I tamponi anche in farmacia

►Indice Rt a 1,5: il governo disposto a dare l'ok alla stretta dei governatori Sardegna e Sicilia: frenare gli ingressi. Mascherina, obbligo in palestra

ROMA Regioni pronte a chiudere per l'emergenza Covid. Arcovio, Buffoni, Chiapparino, Conti, Evangelisti, Gentili e Melina da pag. 2 a pag. 7

La ministra insiste: didattica in presenza
Il virus ormai corre nelle scuole
Dad, scontro Azzolina-Fontana

ROMA Scontro tra la ministra Azzolina e il governatore lombardo Fontana sulla didattica a distanza. Il governo insiste perché si continui in presenza. Intanto, però, il virus corre ormai anche nelle scuole. Loianco a pag. 6

Nuovo focolaio dopo la strage in primavera
Trivulzio, tornano contagi e paura
nell'ospizio milanese 19 positivi

MILANO Torna la paura al Pio Albergo Trivulzio. Durante le fasi più calde della pandemia sono morti 405 pazienti, mentre l'istituto è stato travolto da un'infezione. Ora di nuovo: 19 positivi, di cui 14 pazienti. Allegri a pag. 5

Pochi investimenti
Il crollo choc
delle assunzioni:
meno 800mila

Andrea Bassi

Lo scudo della Cassa Integrazione e del blocco dei licenziamenti ha protetto soprattutto i lavoratori a tempo indeterminato. Ma per chi è rimasto fuori, come i lavoratori a termine, i posti di lavoro sono saltati come birilli. Secondo i dati dell'Osservatorio Inps sul precariato, da gennaio a luglio sono venuti a mancare quasi 800 mila posti rispetto allo scorso anno. Per non parlare dello tsunami Covid su bar e hotel. La Whirlpool ha deciso di chiudere a Napoli. A pag. 8
Franzese a pag. 8

EuroLeague, successo (1-2) a Berna. Napoli, ko con l'Az. Il Milan va



La Roma Due si spaventa Dzeko e i big ribaltano tutto

La gioia dei giallorossi dopo il secondo gol (1-2) MANCINI, Angeloni e Trani nello Sport

Il delitto a Formello la vittima forniva armi agli ayatollah

►L'iraniano ucciso martedì era indagato per una spedizione da 300 milioni di euro

ROMA A Teheran stavano per arrivare più di 300 milioni di euro in armi provenienti dall'Italia. Tanto erano disposti a sborsare gli Ayatollah per avere i droni Hunter m45 capaci di sganciare le bombe Viper strike, oltre a mitragliatori, fucili di precisione e carabine. Ma il regista dell'operazione, l'iraniano Said Ansary Firouz, 68 anni, è stato assassinato martedì alle porte di Roma. Scarpa a pag. 13

L'agredito in coma
Lanciano, confessa
il picchiatore 13enne
«Mi ha minacciato»

LANCIANO Ha confessato il 13enne rom accusato di aver sferrato il pugno che ha mandato in coma Giuseppe Pio D'Asstolo. Bergheia e Sgarbi a pag. 14

I verbali del caso
Rivelazioni Epstein
«Non solo sesso,
lavorava per la Cia»



NEW YORK Resi noti i verbali di Ghislaine Maxwell (a destra) su Jeffrey Epstein.

Pompetti a pag. 10

DIFENDITI CON SUSTENIUM IMMUNO

ADULTI **JUNIOR**

PER SOSTENERE LE DIFESE IMMUNITARIE DI TUTTA LA FAMIGLIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

GLI ASTRARI AIUTANO LO SCORPIONE

IL BRANNO BRANNO

Buongiorno, Scorpione! Alle ore una il Sole nel segno apre la vostra stagione astrale, in maniera anche molto vistosa per il primo quarto di Luna che si forma nel pomeriggio in Acquario. È la prima sfida che voi lanciate agli altri. Cambiate, se non siete soddisfatti di quello che avete raggiunto. Dei lottatori come voi non possono adattarsi ai mezzi successi, le mezze verità, mezze vendette... Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tardem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Studio € 1,40. Nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Studio € 1,50.



il Resto del Carlino

VENERDÌ 23 ottobre 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

ristora
INSTANT DRINKS

La gioventù che sfata i pregiudizi

**Trovano tesori smarriti
e li restituiscono:
storie di ragazzi d'oro**

Buticchi a pagina 13



OGGI IN REGALO
SPECIALE
1000 MIGLIA
SECONDA TAPPA

CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO
ITALIANO

Nuovi lockdown. Ma la scuola dice no

Regioni in ordine sparso, il governo pensa a una stretta valida per tutti. Grandi città a rischio, incubo zona rossa a Milano
Prof, famiglie e studenti contro la didattica a distanza. L'infettivologo: sui bus affollati la mascherina non preserva dal virus Servizi
alle p. 3, 4, 5 e 7

Che cosa è cambiato da marzo

**La paura
e la voglia
di vivere**

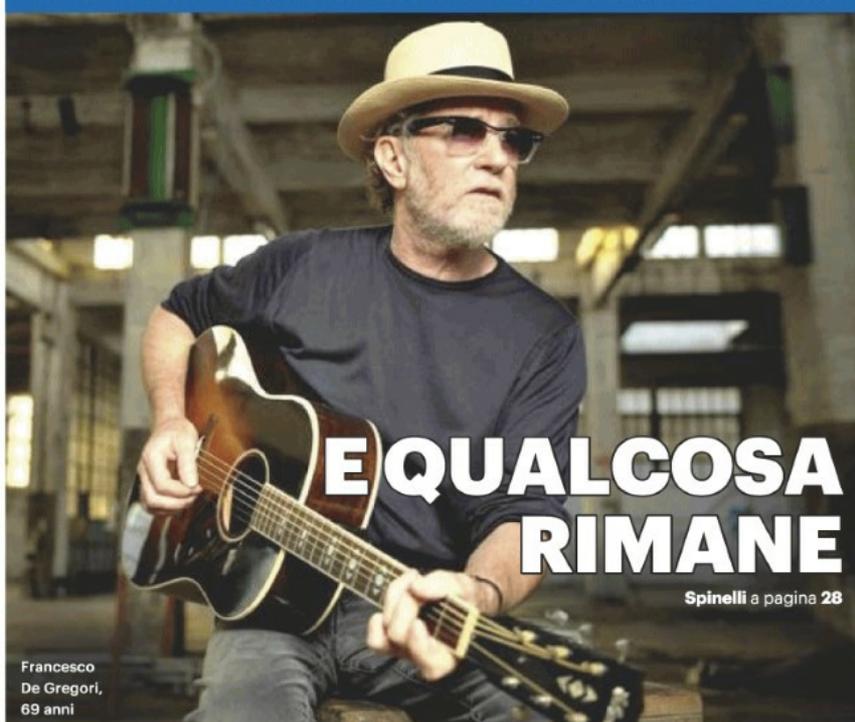
Michele Brambilla

Sarebbe azzardato sostenere che gli italiani, oggi, hanno meno paura del Covid rispetto a marzo, visto che i dati sono ogni giorno sempre più inquietanti. Però colpisce la reazione del mondo della scuola alla notizia del ritorno - solo per le superiori e solo in alcune regioni - alla didattica a distanza. Non ne vogliono sapere gli studenti, e si potrebbe anche capire: sono giovani e forti, quindi audaci. Ma protestano anche i presidi, gli insegnanti, i sindacati. E così non vuole chiudere il mondo dello sport, non vuole chiudere il mondo dello spettacolo, non vuole chiudere nessuno, i ristoranti sono ancora pieni, le strade pure.

Qualcosa è cambiato?

Continua a pagina 2

FRANCESCO DE GREGORI RACCONTA LA SUE CANZONI E FA AUTOCRITICA
«BELLE E BRUTTE. LA DONNA CANNONE? SENZA MUSICA È UNA BOIATA»



**E QUALCOSA
RIMANE**

Spinelli a pagina 28

Francesco
De Gregori,
69 anni

DALLE CITTÀ

Bologna, verso il voto 2021

**Tonelli e Galletti
lanciano
'Bologna Civica'
«Spazio ai migliori»**

Orsi in Cronaca

Bologna, unica candidata

**Nuovo rettore,
Benvenuti in campo
«Ecco le mie idee»**

Orlandi in Cronaca

Bologna, movimento spaccato

**Basket dilettanti,
slitta la partenza
del campionato**

Gelati in Qs



Indagine Privacy, i russi creano 680mila foto false

**Donne spogliate dall'app
Telegram sotto accusa**

Bolognini a pagina 12



Nei distributori Eni spunta l'opzione dialetto

**Benzina, il self service
parla anche romagnolo**

Muccioli a pagina 21





IL SECOLO XIX

VENERDÌ 23 OTTOBRE 2020



QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con "TV SORRISI E CANZONI" in Liguria - 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CXXXIV - NUMERO 252 - COMMA 20 - B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it GNN

IL PRESIDENTE DI FCA AL LINGOTTO
Debutta la nuova 500 elettrica
Elkann: «Impegni confermati»



CHIARELLI / PAGINA 15

IL SINDACO: «SIAMO ORGOGLIOSI»
Bocelli sceglie Portovenere
per il video dell'album "Believe"



CABONA / PAGINA 38

INDICE

Primo Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 10
Commenti	Pagina 13
Economia/Marketing	Pagina 15
Genova	Pagina 18
Cinema/TV	Pagina 35-37
Arte	Pagina 38
Sport	Pagina 42

IL VICEMINISTRO DELLA SALUTE SILERI: «SBAGLIATA LA CORSA A ESEGUIRE I TAMPONI, NECESSARIO RISPETTARE I TEMPI DELLA QUARANTENA»

Genova, sale l'onda del virus In difficoltà i pronto soccorso

Code e barelle esaurite in tre reparti di emergenza. Toti: situazione difficile ma dico no al lockdown

Il primo baluardo contro il coronavirus, la medicina di emergenza, rischia di essere travolto. Perché se i reparti di cura per il momento reggono - e soprattutto le terapie intensive, che hanno ancora notevole capacità - il pronto soccorso genovese sono allo stremo. A partire dal principale hub ligure, il San Martino, che anche ieri si è trovato a fronteggiare una mole di accessi, tra pazienti Covid (presunti e non) e altre patologie, semplicemente ingestibile. Lo stesso è accaduto al Galliera e ancor più alla Villa Scassi di Sampierdarena, che fino a sera inoltrata sono rimasti ingolfati. «La situazione è difficile - ha detto il governatore ligure Giovanni Toti - ma dico no al lockdown». Continua intanto l'avanzata del numero di positivi in Italia. I contagi sono sopra quota 16 mila e scatta l'allarme terapia intensiva: mille ricoveri al giorno. In Piemonte il virus è più veloce che a Milano. E il viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri avverte: «C'è un corsa ingiustificata al tampone, ai drive through c'è un rischio contagio, meglio la quarantena».

LITE MINISTRO-REGIONI

Chiara Baldi e Federico Capurso

Azzolina: «Lezioni a casa non superiori al 50%
Seguire il modello Liguria»

La ministra Azzolina dice no allo stop alle lezioni in presenza deciso da Fontana e De Luca e invita a seguire la Liguria, dove non sarà superato il 50%.

L'ARTICOLO / PAGINA 2

ROLLI

CAMBIO DELL'ORA

DOMANI LANCETTE INDIETRO
AL 9 MARZO



L'ORDINANZA DI GENOVA

Marco Fagandini e Tommaso Fregatti

Operative 4 zone rosse ma restano dubbi sull'autocertificazione

Dalle 21 di ieri sono realtà le quattro zone coprifuoco istituite dal Comune di Genova. Stop al passaggio di persone sino alle 6, a meno di validi motivi. Ma sull'obbligo di autocertificazione c'è ancora qualche perplessità. Si deciderà tra una settimana.

L'ARTICOLO / PAGINA 18



«Noi, operatori dello spettacolo costretti a reinventarci un lavoro»

Giulia, Lorenzo, Antonio e Susanna, genovesi (foto Fornetti) D'URIA / PAGINA 7

LE IDEE



LA PANDEMIA E LA FORZA DELLE NAZIONI

ABRAHAM YEHOSHUA

È passato poco più di un anno da quando l'Università di Palermo ha voluto generosamente conferirgli la Laurea Honoris Causa in Scienze Filosofiche e Storiche. Poco dopo il mio rientro da Palermo mi è stata diagnosticata una malattia che mi ha costretto a una terapia e a una complessa operazione chirurgica. Mi ero appena ripreso quando nel mondo è scoppiata l'epidemia di Coronavirus e ci ha fatto riscoprire zoom... È per via di zoom, grazie a cui è possibile partecipare alle conferenze senza dover prendere un aereo e soggiornare in albergo, che mi è difficile rifiutare di prendere parte ai convegni o ai festival in giro per il mondo e, non occorre dirlo, non potevo esimersi adesso, quando chi mi invita è l'Ateneo che mi ha conferito tanto onore. Ecco mi dunque a rispondere all'invito dell'amico Andrea Le Moli a dire qualche parola in occasione del Festival delle filosofie e del Festival delle letterature migranti. I temi proposti, «Ecofosfene» e «Oasi e deserti», sono complessi e originali, ma credo che, in questi giorni di crisi e di pandemia, il ruolo degli intellettuali non sia tanto quello di lanciarsi in nuove riflessioni spirituali e poetiche, quanto di cercare di offrire un'ulteriore, concreta riflessione su questa grave epidemia che ci è caduta addosso di sorpresa.

SEBUE / PAGINA 13

SEGNIDI TEMPI

PEPPINO ORTOLEVA

IL COPRIFUOCO DÀ UN MESSAGGIO CONSERVATORE

Coprifuoco è una parola dal sapore bellico, e ce la ricorderemo come uno degli emblemi di questa guerra sgangherata nella quale ogni presidente di Regione lancia i suoi proclami e detta le sue regole, che si aggiungono a quelle nazionali.

L'ARTICOLO / PAGINA 13

BUONGIORNO

Noi le abbiamo impilate - e col sacro fuoco polemico che visto all'indomani sa sempre di fatuo - le intollerabili mancanze del governo, le pigri, i sonni estivi, gli stupefacenti tentennamenti, e guardiamo con livido stupore al destino che si ripresenta tale e quale: di osservare il lockdown, indossare la mascherina, e lavarsi di frequente le mani. Tutto lì, di nuovo e da capo, a fine anno come all'inizio. Non è cambiato niente. L'appuntamento serale col rosario dei numeri, le interviste ai virologi, la loro tempra asseriva, uno che dice l'opposto dell'altro, la situazione degli ospedali, le sperimentazioni farmacologiche e così via. Il ministro Roberto Speranza ha proposto la soluzione con sprezzo del pericolo: restate in casa! Il tambureggiante pubblico dei social gliene ha dette di ogni colore.

Soltanto che poche ore prima il Foglio aveva aperto la sua edizione con un messaggio di Angela Merkel: restare in casa! Il coro aveva elogiato la mite sapienza della cancelliera. Non è per la contraddizione, perdonabile, ma per la constatazione raggelante di non esserne venuti a capo. Anche la Germania - ormai la più grande democrazia europea - brancola fra i suoi diecimila contagi giornalieri, e la soluzione è quella: restare in casa. Restare in casa negli Stati Uniti, in Gran Bretagna, in Francia, ovunque l'identica profilassi di marzo. E di ogni epidemia dei secoli precedenti. In sei mesi pensavamo di cavarcela meglio che in sei mila anni, perché l'uomo oggi è un essere smanioso, e la smaniglia gli ha reso insopportabile l'idea del progresso del futuro: conosce solo l'istante e il presente.

MATTIA FELTRI

NUOVO
BANCO METALLI
INVESTI IN ORO
Tutela i Tuoi risparmi

RECUPERO ORO e ARGENTO da privati e aziende

GENOVA:
Via Coralgiano n° 36R - Tel. 010.65.01.501
ORARIO CONTINUATO dal Lunedì al Sabato 9.00/19.00

www.banco-metalli.com

Benucci
Gruppo immobiliare
Compravendite
Esecuzioni Forzate
Via Pisacane, 98r
16129 Genova
Tel. 010/581958

Benucci
dal 1969

Pratiche Automobilitiche
Riscotte - Amministrative
Assicurazioni tutti i anni

FILIALE: GE-Centro
FILIALE: GE-Sampierdarena
FILIALE: GE-Campi



€ 2,50* in Italia — Venerdì 23 Ottobre 2020 — Anno 156°, Numero 292 — Isole24ore.com

*In vendita abbinate obbligatoriamente (PDF) — How To Spend It (€ 10,00) + (PDF) € 4,00
Nota ed esclusivamente per gli abbonati, il Sole 24 Ore e (PDF), in vendita separata.

Poste Italiane SpA, in A.P. - D.L. 36/2009
conv. L. 46/2009, art. 1, C. 1, DCE Milan



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

A agevolazioni Superbonus 110%: visto di conformità blindato dalle autocertificazioni
— servizi a pag. 31

Plus24 Covid, come proteggere i tuoi risparmi dalla seconda ondata
— domani con il quotidiano



FTSE MIB 19076,95 -0,05% | SPREAD BUND 10Y 137,40 +0,40 | €/€ 1,1821 -0,26% | ORO FIXING 1900,95 -1,21% | **Indici&Numeri** → PAGINE 36-39

Visco: la crisi colpirà anche le banche

L'IMPATTO GLOBALE

Il Governatore, l'emergenza è uno shock che farà vittime tra qualche istituto estero

Massima attenzione anche all'indebitamento elevato delle imprese non finanziarie

Edizione chiusa in redazione alle ore 22

Ci sono anche le banche tra le potenziali vittime dello shock pandemico. L'allarme è stato lanciato dal Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco. La prevedibile crescita dei crediti deteriorati, ha detto Visco intervenendo a una videoconferenza sulla stabilità finanziaria organizzata con l'investitore Boccia, deve spiegare gli istituti a «sincronizzare gli account» e «massima attenzione, inoltre, va rivolta anche all'alto indebitamento delle imprese non finanziarie».

— **David Colombo** — a pag. 4

LE REGOLE DEL CREDITO

Cedole: crescono i dubbi Bce, ma gli istituti rischiano la fuga degli investitori

— **Luca Davi** — a pag. 19

Il fintech nuova frontiera per definire i veri confini tra pubblico e privato

— **Paolo Savona e Umberto Tombari** — a pagina 25

Covid, 2mila volontari per i tracciamenti Pronti nuovi blocchi

LOTTA ALLA PANDEMIA

In campo la Protezione civile Il premier alla Camera: «Situazione molto critica»

Un contingente di duemila operatori per potenziare le attività di tracciamento. Lo ha annunciato il ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia, nel corso della riunione con le Regioni. I 2 mila operatori verranno individuati con

un bando della Protezione civile: 2.500 saranno destinati ad effettuare tamponi, test e tracciamento mentre altri 500 lavoreranno sulla richiesta di informazioni e sulle procedure da seguire. Il premier Conte, intanto, apre a nuove strette: «Siamo pronti a intervenire». La linea di prudenza mantenuta finora rischia infatti di franare sotto il peso dei numeri. Ieri il record di 16.072 nuovi casi, con il rapporto positivi-tamponi al 9,4%. Escalatori di casi in Francia, Germania e Spagna.

— **Servizi alle pag. 8, 10 e 11**

I FOCUS

L'allerta del Viminale: nelle città pronti i controlli di polizia

— **Ludovico** — a pag. 8

Germania: allarme contagi Coprifuoco per 46 milioni di francesi

— **Miraglia e Veronesi** — a pag. 10

REAL ESTATE, INVESTIMENTI ANCHE NELLA CAPITALE E NON SOLO A MILANO



Le città che cambiano. Il ponte della Musica sul Tevere, a Roma, collega il Foro Italico al quartiere Flaminio

Rigenerazione urbana, Catella punta su Roma e fondi Ue

Manfredi Carella, fondatore e ceo di Colma, punta su Roma (con un occhio al quartiere Flaminio) e sul Recovery Fund che è convinto possa ospitare interventi di rigenerazione urbana per le città. Al Coima Real Estate Forum, che alla nona edizione per la prima volta è sbarcato a Roma, anche uno studio sul futuro degli uffici.

— **Santilli** — a pag. 3

Pensioni, slitta lo scudo anti recessione Piano Catalfo a rischio: costa 3 miliardi

PREVIDENZA

Consulta: contributo di solidarietà sugli assegni più alti solo per tre anni

L'appuntamento con la nuova clausola anti-recessione per le pensioni è destinato a essere rimandato almeno di un anno. I costi dell'intervento annunciato dalla ministra del Lavoro, Nurzia Catalfo, che al lordo degli effetti fiscali potrebbero arrivare fino a 2,5-3 miliardi nel 2023 (per poi salire negli anni successivi

vi), e le valutazioni sul meccanismo di salvaguardia già in vigore dal 2015, che resisteranno in funzione per il prossimo anno, hanno aperto una discussione tra i tecnici del Governo. Il confronto dovrebbe portare a un congelamento della misura immaginata da Catalfo. Via libera intanto della Consal al raffreddamento della perequazione degli assegni più elevati all'inflazione per il triennio 2019-2021. Stop invece a solite armi, sui cinque previsti, per il contributo di solidarietà sugli assegni superiori ai 30 mila euro lordi annui.

— **Colombo, Rogari** — a pag. 3

30 per cento

Lavoro Sgravio Sud al via senza massimali e senza condizioni

L'ammontare dello sgravio contributivo riconosciuto fino al 31 dicembre per tutti i dipendenti delle aziende nelle Regioni svantaggiate

— **Cannito e Maccaroni** — a pag. 23

GLOBALIZZAZIONE

Dal Forum eurasiatico un appello contro i protezionismi



«Evitare la chiusura dei mercati» hanno sottolineato Emma Marcegaglia, presidente e ad di Marcegaglia Holding, e Marco Tronchetti Provera, ceo del Gruppo Pirelli

La crisi economica globale provocata dalla pandemia di Covid-19 può essere superata solo resistendo alle tentazioni protezionistiche e promuovendo al contrario la cooperazione internazionale, investendo risorse comuni per affrontare l'emergenza immediata e porre le basi per una crescita sostenibile nel medio-lungo termine. È il messaggio emerso

dai confronti tra i partecipanti alla prima giornata del tredicesimo Forum Economico Eurasiatico che si è tenuta ieri a Verona. A discuterne, tra gli altri, il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patrucco, il ceo di Pirelli, Marco Tronchetti Provera, e Emma Marcegaglia, presidente e a.d. di Marcegaglia Holding.

— **Paolo Paronetto** — a pag. 16

PANORAMA

IN ASTA OTTO MILIARDI

BTp, domanda da 90 miliardi per i bond a 30 anni all'1,7%

Con una operazione straordinaria il Tesoro ha colto l'interesse del mercato per il rischio-Italia collocando 8 miliardi di BTp trentennali scadenza 2051, registrando una domanda record per 90 miliardi di euro. Il tasso lordo è dell'1,763%, il più basso mai registrato su un titolo a così lunga scadenza. Effettuato anche un scambio da 10 miliardi per titoli in scadenza nel 2021, 2023 e 2025.

— a pagina 5

PARLA WERNER GATZER

«Ecco come in Germania proteggiamo salute e imprese»

— **Isabella Bufacchi** — a pag. 26

IMMOBILIARE

L'ex Palazzo Poste ceduto a una cordata Mediobanca

Un club deal organizzato da Mediobanca diventerà proprietario dell'ex Palazzo delle Poste a Milano in piazza Cordusio, ceduto da Blackstone che lo aveva acquistato nel 2015. L'offerta per l'immobile vale 246,7 milioni di euro. Superata la concorrenza di Allianz, Deka e Pigm.

— a pagina 21

TLC

5G, il governo congela il contratto Huawei-Pastweb

Il consiglio dei ministri ieri ha bloccato un contratto di fornitura di Huawei a Pastweb con la richiesta di alcuni adempimenti aggiuntivi e di una nuova notifica. È la prima decisione del genere da quando esistono gli obblighi di notifica in materia di telecomunicazioni previsti dal "golden power".

— a pagina 22



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Venerdì 23 ottobre 2020
Anno LXXVI - Numero 293 - € 1,20
San Giovanni da Capestrano

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Tarentina (da Falconara a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

LOCKDOWN REGIONALI

Chiudono ma non risarciscono

*Orari ridotti, clienti spaventati
È una mazzata per ristoranti
e bar già indebitati per riaprire* | *Tocca a Conte pagare i danni
ma il governo fa finta di nulla
e polemizza sulle partite Iva* | *Ieri fatti 170.392 nuovi tamponi
Falso allarme per 154.312 di loro
Positivi 16.079, salgono i morti*

Il Tempo di Osho

Riecco Virginia-Nerone: altro bus va a fuoco



"Meno male che da stasera c'è il coprifuoco"

a pagina 17

DI FRANCO BECHIS
Quando Giuseppe Conte chiuse l'Italia l'11 marzo scorso sei giorni dopo il 17 marzo approvato in consiglio dei ministri il decreto Cura Italia con i primi 25 miliardi di euro di aiuti. Non erano molti, lo sappiamo, sono arrivati con gran ritardo e si sono rivelati una goccia nel mare del bisogno. (...)

Segue a pagina 3

Gelmini chiede l'utilizzo dei fondi residui
«Quindici miliardi ci sono e si possono usare subito»

De Leo a pagina 2

Da Testaccio a Monti fino a Trastevere
Le zone rosse della Capitale con le restrizioni anti-movida

Verucci a pagina 5

Bocciati i ricorsi italiani
La Ue salva il taglio dei vitalizi ai parlamentari

Solimene a pagina 10

In Europa League finisce 2-1
Con lo Young Boys basta mezz'ora di «vera» Roma



Austini, Biafora e Carmellini alle pagine 24 e 25

L'ospedale ha affidato a una avvocatessa umbra incarichi per quasi 500mila euro Da Terni colpo grosso al Policlinico di Roma

La Regione Lazio allo sbando

Caccia ai posti letto e ai medici in pensione

Sbraga alle pagine 14 e 15

DI FRANCESCO STORACE

Mezzo milione di euro in tre mesi: non male come parcelle di un'avvocatessa che ha trovato un benefattore nel direttore generale del Policlinico Umberto primo di Roma. (...)

Segue a pagina 9

Inutili le richieste di rinvio

Via al concorso tra mascherine e paura

Conti a pagina 16

la **S** TORACIATA
A Capodanno brindisi con l'amuchina, cenone col tampone

LAURENTI
COMPRO E VENDO
ROLEX
PATEK PHILIPPE AUDEMARS PIGUET
OCCASIONI GRANDI MARCHE
www.laurenti.info
Piazza Monte di Pietà, 31 Roma
06 68.30.84.81 • 393 91.96.122

Il diario di Maurizio Costanzo
È incredibile una storia che arriva da Pistoia. Una tredicenne ha inscenato una rapina in casa per attirare l'attenzione dei genitori. Ha detto: «Il babbo e la mamma non mi guardano, sono troppo impegnati a lavorare». Però, dico la verità, mi sento di essere dalla parte di questa ragazza che ha tentato, in maniera forse eccessiva, di richiamare l'attenzione su di sé. La ragazza non è impuabile, ma lo è riconoscere l'intelligenza della messinscena per quella motivazione. Chissà quanti tredicenni e quante tredicenni stanno pensando come attirare l'attenzione dei genitori, presi dagli impegni del quotidiano.



Coppie gay, il Papa gira allo Stato il nodo dei diritti anziché rivedere la dottrina della Chiesa a riguardo
Domenico Cucupardo a pag. 5



IO IL MIO 110% QUOTIDIANO
Visto di conformità, dai commercialisti arriva una check list per i professionisti
Paggiari a pag. 28

Pmi, in fumo un mln di posti

Nonostante il blocco dei licenziamenti nel 2020 è prevista una contrazione del 10% degli organici. L'allarme del Consiglio nazionale consulenti del lavoro

Saranno circa un milione i posti di lavoro persi nelle pmi nel 2020. Questo nonostante il blocco dei licenziamenti. Gli organici delle piccole medie imprese potrebbero subire una contrazione di circa il 10%. E, sul versante della sicurezza sul lavoro, la metà delle aziende è poco o per nulla attrezzate a gestire il personale in caso di contagi. Emergo da un'indagine presentata al Festival del lavoro, la manifestazione del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro.

Ichino: la p.a. si trova in semiletargo Non ha strumenti per lo smart working



«I servizi pubblici vivono in una sorta di semiletargo da oltre 6 mesi. Tra prima ondata e seconda dell'epidemia Covid non si è fatto nulla per far funzionare davvero lo smart working. E i ritardi nel disbrigo delle pratiche non fanno che aumentare». Pietro Ichino, ordinario di diritto del lavoro dell'Università statale di Milano, considerato padre del Jobs act, ex parlamentare del Pd, commenta il nuovo decreto che impone il 50% almeno di lavoro agile nella p.a. Una stima realistica di quanti dei 3,2 milioni di dipendenti pubblici possa lavorare bene da remoto alle condizioni date? «Non più del 10%».

CONTRORDINE
Di Maio voleva scardinare l'Ue, ora gli piace sempre di più
Morra a pag. 2

DECRETO IN GAZZETTA
Terzo settore, piattaforma in marzo e registro entro aprile
De Angelis a pag. 25

A RISCHIO I BIG M5S
Casaleggio jr resta fermo sul divieto del terzo mandato
Antonellis a pag. 8

È IL PAESE PIÙ INFETTATO
Dopo 215 giorni di lockdown l'Argentina resta in emergenza
Ruggieri a pag. 12

ORDINANZE AI RAGGI X
In Campania divieto di spostamento tra province
Ceriano a pag. 33

In migliaia per non sbagliare hanno versato al fisco sulla base dell'imposta 2019, annualità più ricca

Contribuenti, acconti generosi

Migliaia di contribuenti italiani, per paura di sbagliare, hanno versato gli acconti fiscali 2020 sulla base dell'imposta dichiarata nel 2019, cioè una annualità più ricca per assenza del fattore Covid. Lo ha rilevato il servizio studi del Senato in una nota sul Documento programmatico di bilancio 2021. L'effetto è stato di aver contribuito a migliorare l'indebitamento netto 2020 dell'Italia. L'alternativa meno onerosa avrebbe avuto a base l'imposta previsionale dovuta nel 2020.

DIRITTO & ROVESCIO
Le lena, su Italia 1, è una trasmissione aggressiva, che punta a fare colpa, a avallare segreti o marachelle del potere, che denuncia abusi e spesso costringe chi li ha commessi a cancellarli. Nella puntata andata in onda mercoledì scorso ha mandato invece in onda, fra gli altri servizi, uno straordinario video storia. Ha raccontato la vicenda di una bellissima e intelligentissima ragazza, colpita da una grave incapacità motoria che le rende difficile muoversi e anche parlare se non con grande difficoltà, e che, accompagnata da una coppia di amici di famiglia, per la prima volta ha lasciato la sua casa (e la mamma) e, messa in sicurezza sul sedile posteriore di una grossa moto, è andata in giro, dormendo sotto una tenda, giocando fra le povere, conosciute il primo bagno in mare, ridendo dell'aria frizzante in faccia. Un video potente, non strapopolare. Un inno alla vita. Il regista meriterebbe un grandissimo premio. Per far sapere a tutti che ci può essere una tv di qualità, che fa audace. Il video prorompe. Non perdetelo.

RIBALTONI: SALVINI HA SCELTO IL GOVERNATORE LIGURE
Conferenza delle regioni, Toti sostituirà Bonaccini



Giovanni Toti al posto di Stefano Bonaccini. Entro dicembre la presidenza della Conferenza delle Regioni, in pratica il rappresentante dei presidenti delle Regioni, cambierà colore. Con i risultati degli ultimi turni elettorali le maggioranze sono cambiate: oggi 14 Regioni sono governate dal centrodestra e 5 dal centrosinistra (La Valle d'Aosta fa storia a sé). Quindi è la Lega, socio di maggioranza della coalizione, che deve decidere chi sarà a prendere il posto di Bonaccini. Il testimone doveva passare di mano in primavera ma la pandemia ha consigliato una proroga, che però Matteo Salvini ha deciso di fare cessare.

I NUOVI MODELLI
Fca sempre più nell'elettrico, c'è una 500 per ogni target
Secchi a pag. 17

SU WWW.ITALIAOGGI.IT
Terzo settore - Il decreto attuativo del registro nazionale Superbonus - Il documento dei commercialisti sulle check list

IO ONLINE
Covid - Il nuovo modello di autocertificazione per spostarsi e le ordinanze delle regioni

CONDOTTA INGANNEVOLE
Supermulta a JP Morgan, la più alta della storia: 920,2 milioni di dollari
Lettieri e Raimondi a pag. 12

MIRA AI DATI DEI CLIENTI
Ecco perché Amazon investe nei diritti tv del calcio
Pizzotta a pag. 19

LIBRI A DOMICILIO
I piccoli editori uniti in vista di un nuovo lockdown
Capitani a pag. 20

FINANZIAMENTI SU MISURA PER LA FORMAZIONE
PROIETTA LA TUA IMPRESA NEL FUTURO

QUALITÀ. EFFICIENZA. OPPORTUNITÀ.
SERVIZIO DI FINANZIAMENTO SU MISURA PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI TUOI DIPENDENTI. IL SERVIZIO DEL PRINCIPALE SUPPLEMENTO ALLA TUA AZIENDA. SERVIZI SCARICATI ONLINE E COPPI. 1990. VAL DI FONDIARTIGIANATO.IT

Con +11 superbonus e le altre detrazioni edilizie a € 6.000 in più con «La riforma del no profit» a € 8.500 in più



LA NAZIONE

VENERDÌ 23 ottobre 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

ristora
INSTANT DRINKS

Toscana, ipotesi stop agli ipermercati nel weekend

**Altro che Covid-free
In Umbria il virus torna
ed è portato dai giovani**

Ferri, Miliani, Ricci e Ulivelli alle pagine 14 e 15



Dopo il voto in Toscana

**La giunta Giani:
chiusa la partita
delle deleghe**

Caroppo a pagina 17



Nuovi lockdown. Ma la scuola dice no

Regioni in ordine sparso, il governo pensa a una stretta valida per tutti. Grandi città a rischio, incubo zona rossa a Milano
Prof, famiglie e studenti contro la didattica a distanza. L'infettivologo: sui bus affollati la mascherina non preserva dal virus Servizi
alle p. 3, 4, 5 e 7

Che cosa è cambiato da marzo

**La paura
e la voglia
di vivere**

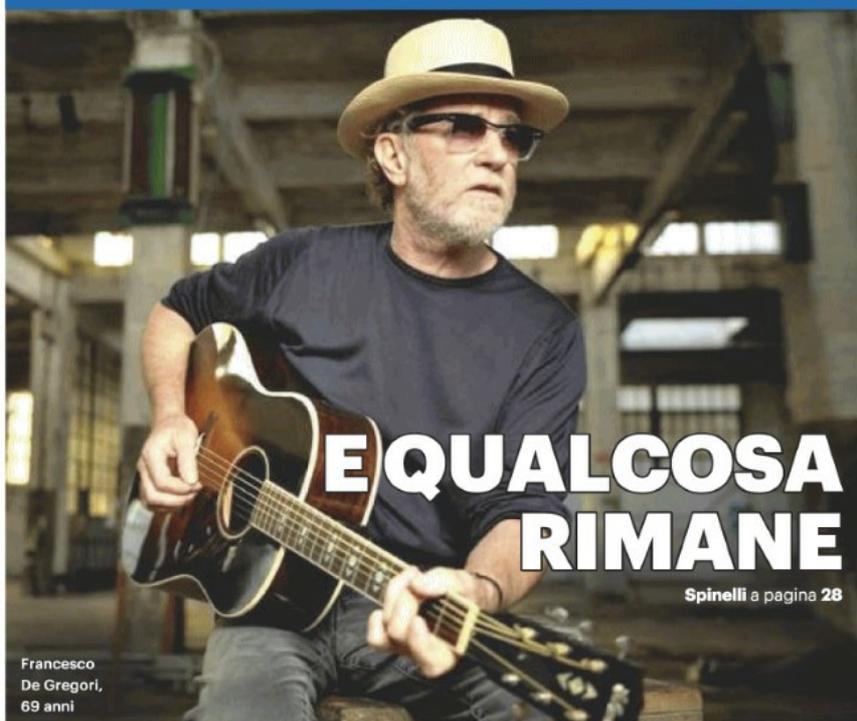
Michele Brambilla

Sarebbe azzardato sostenere che gli italiani, oggi, hanno meno paura del Covid rispetto a marzo, visto che i dati sono ogni giorno sempre più inquietanti. Però colpisce la reazione del mondo della scuola alla notizia del ritorno - solo per le superiori e solo in alcune regioni - alla didattica a distanza. Non ne vogliono sapere gli studenti, e si potrebbe anche capire: sono giovani e forti, quindi audaci. Ma protestano anche i presidi, gli insegnanti, i sindacati. E così non vuole chiudere il mondo dello sport, non vuole chiudere il mondo dello spettacolo, non vuole chiudere nessuno, i ristoranti sono ancora pieni, le strade pure.

Qualcosa è cambiato?

Continua a pagina 2

FRANCESCO DE GREGORI RACCONTA LA SUE CANZONI E FA AUTOCRITICA
«BELLE E BRUTTE. LA DONNA CANNONE? SENZA MUSICA È UNA BOIATA»



Francesco De Gregori, 69 anni

Spinelli a pagina 28

DALLE CITTÀ

Firenze

**“Zone rosse”
Da stasera
il primo stop
«Stretta inutile»**

Conte in Cronaca

Firenze

**Nardella cambia
il vicesindaco
Titta Meucci in pole**

Ulivelli in Cronaca

Firenze

**Troppi insegnanti
in malattia
Istituti nel caos**

Gullè in Cronaca



Indagine Privacy, i russi creano 680mila foto false

**Donne spogliate dall'app
Telegram sotto accusa**

Bolognini a pagina 12



Nei distributori Eni spunta l'opzione dialetto

**Benzina, il self service
parla anche romagnolo**

Muccioli a pagina 21



HERNO

la Repubblica

HERNO

Fondatore Eugenio Scalfari

il venerdì

Direttore Maurizio Molinari

Anno 45 - N° 251

Venerdì 23 ottobre 2020

Oggi con il Venerdì

In Italia € 2,00

I dieci giorni della verità

È la frontiera di Conte: valutiamo gli effetti del coprifuoco prima di altre misure. L'ipotesi del semi-lockdown
Il virus non si ferma: ieri 16.079 positivi e 136 morti. Slitta il Recovery Fund: disponibile solo dopo giugno

Scuola, Azzolina e i sindaci contro le Regioni: "Fare lezione in aula"

Editoriale

L'avamposto delle città

di Ezio Mauro

L'esperienza e la conoscenza sono la base del sapere che regola le attività umane, riducendo il peso dell'imponderabile e il margine dell'azzardato ogni volta che dobbiamo prendere decisioni. Questo vale per l'individuo, ma vale anche per la politica che nelle sue varie forme di governo deve spesso decidere anche per noi, per i cittadini, dettando norme prescrittive di comportamento. Non c'è dubbio che nell'allentamento estivo del codice di sicurezza che ci eravamo autoimposti in primavera, insieme con i numeri via via più ridotti dell'infezione ha pesato la convinzione che avevamo già sperimentato la pandemia, i suoi attacchi, le misure di contenimento e di salvaguardia, rallentando l'insidia del virus.

● continua a pagina 43

Il racconto

Nel buio di Roma il silenzio è paura

di Melania Mazzucco

C'è un uomo che dorme. L'orologio segna le 6. La radiosveglia si attiva: trasmette una canzone di Sonny & Cher. L'uomo (è l'attore Bill Murray) brancica con la mano nel vuoto per spegnerla, ma non lo fa, perché è ora di alzarsi. Si tira a sedere sul letto, compie i soliti gesti - ma a poco a poco si rende conto che non è iniziata una nuova giornata. È sempre la stessa, che ricomincia identica - e dalla quale, per quanto s'ingegni, non riesce a sfuggire. È un film americano del 1993, *Ricomincio da capo* (in originale *Il Giorno della Marmotta*). Ma è anche il film di cui ora siamo protagonisti tutti. In fondo ogni mattina ci svegliamo con la sensazione che tutto sia già accaduto.

● a pagina 8

Il numero crescente di contagi preoccupa sempre di più il governo. Ma il premier ha spiegato ai ministri di volere attendere almeno dieci giorni prima di misure più severe. Poi c'è la prospettiva di un lockdown "morbido" in tutta Italia che avrebbe però pesanti ricadute economiche e sociali. Slitta il Recovery fund europeo. Ed è scontro sulla didattica a distanza nelle scuole, criticata dalla ministra Azzolina e dai sindaci lombardi.

● servizi da pagina 2 a pagina 13

Dossier

Milano perderà ogni notte 2 milioni di euro

di Ettore Livini

● a pagina 6

Cultura

La pandemia creatura mitica di noi umani

di Alessandro Baricco

● a pagina 45

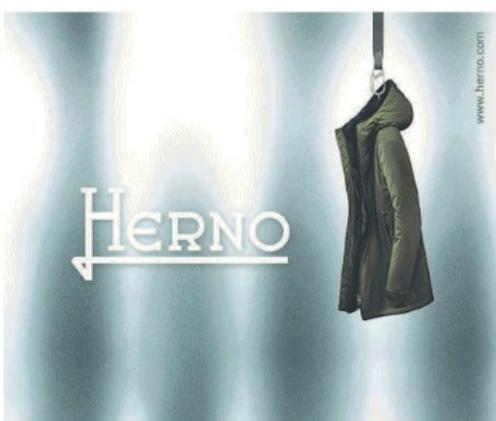
Le donne contestano il verdetto della Corte Costituzionale



▲ La protesta Gente in piazza a Varsavia contro l'imposizione di ulteriori restrizioni alla legge sull'aborto

Aborto proibito, la Polonia in piazza

di Andrea Tarquini ● a pagina 27



L'auto ecologica



La 500 elettrica sfida la crisi e rilancia Torino

di Diego Longhin

● a pagina 37

Domani in edicola

L'inserto Robinson e in regalo un giallo di Pastor



La Chiesa di Francesco

Il coraggio del Papa e la società moderna

di Eugenio Scalfari

Ho incontrato papa Francesco molte volte: lo conobbi poiché il mio giornale, *Repubblica*, mi aveva incaricato di incontrarlo ed io ci riuscii con relativa facilità: anche il Papa aveva voglia di parlare con persone interessate a conoscerlo e quindi fu abbastanza semplice. Sua Santità mi invitò al palazzo di Santa Marta. Io ci arrivai senza difficoltà e fui rapidamente introdotto in una sala al piano terreno di quel palazzo e lì il nostro rapporto iniziò con molta amicizia fin dal primo momento. Io ne fui molto stupito, mentre papa Francesco ne era davvero interessato; e così comincio. Sono perfettamente in grado di fare il resoconto di quello che ci siamo detti in decine di incontri a Santa Marta.

● continua a pagina 42

Inchiesta sul cardinale

Becciu indagato dai pm vaticani "Peculato"

di Maria Elena Vincenzi

● a pagina 29

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervese, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie,
Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia KN 22 -
Regno Unito GBP 3,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

N2

Bigliettopoli L'ex capo Anac, Cantone e il mistero della cena col senatore Pd
GIUSEPPE LEGATO - P. 11

Auto Nuova 500 elettrica
Elkann: impegni confermati
TEODORO CHIARELLI - P. 18



Maestri in giallo Domani in regalo il "Giaciglio d'acciaio" di Ben Pastor
RAFFAELLA SILIPO - P. 21



LA STAMPA

L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE!
www.nobis.it

VENERDÌ 23 OTTOBRE 2020

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € IL ANNO 154 IL N. 291 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEZZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DDB-TO II www.lastampa.it GNN

Italia in Giallo **DOMANI IN REGALO** **BEN PASTOR** IL GIACIGLIO D'ACCIAIO

L'INTERVENTO

IERI SOLO IN FRANCIA QUARANTAMILA CASI

LA PANDEMIA E LA FORZA DELLE NAZIONI

ABRAHAM YEHOSHUA



È passato poco più di un anno da quando l'Università di Palermo ha voluto generosamente conferirmi la Laurea Honoris Causa in Scienze Filosofiche e Storiche. Poco dopo il mio rientro da Palermo mi è stata diagnosticata una malattia che mi ha costretto a una terapia e a una complessa operazione chirurgica. Mi ero appena ripreso quando nel mondo è scoppiata l'epidemia di Coronavirus e ci ha fatto riscoprire zoom... È pervia di zoom, grazie a cui è possibile partecipare alle conferenze senza dover prendere un aereo e soggiornare in albergo, che mi è difficile rifiutare di prendere parte ai convegni o ai festival in giro per il mondo e, non occorre dirlo, non posso esimermi adesso, quando chi mi invita è l'Ateneo che mi ha conferito tanto onore. Ecco mi dunque a rispondere all'invito dell'amico Andrea Le Moli a dire qualche parola in occasione del Festival delle filosofie e del Festival delle letterature migranti. I temi proposti, «Ecofiche» e «Oasi e deserti», sono complessi e originali, ma credo che, in questi giorni di crisi e di pandemia, il ruolo degli intellettuali non sia tanto quello di lanciarsi in nuove riflessioni spirituali e poetiche, quanto di cercare di offrire un'ulteriore, concreta riflessione su questa grave epidemia che ci è caduta addosso di sorpresa.
CONTINUA A PAGINA 20

CRESCONO I CONTAGI, SUPERATA QUOTA 16 MILA. AZZOLINA STOPPA LA DIDATTICA A DISTANZA: MAI OLTRE IL 50%

Il governo: basta isteria da tamponi

Sileri: «Rischio contagio ai drive in». Mille in terapia intensiva. In Piemonte il Covid corre più che in Lombardia

«C'è un corsa ingiustificata al tampone». In un'intervista a «La Stampa» Pierpaolo Sileri, vice ministro della Salute, mette in guardia gli italiani dal «rischio contagio ai drive in» e consiglia la quarantena. Contagi sopra quota 16mila, scatta l'allarme terapia intensiva: mille ricoveri al giorno. In Piemonte virus più veloce che a Milano.
SERVIZI - PP. 2,3,4,5,6,7

LA POLEMICA

MA COSÌ DICIAMO AI RAGAZZI CHE LA SCUOLA CONTA POCO

FLAVIA PERINA

Siamo il solo Paese europeo dove l'emergenza Covid-19 finisce per mettere in discussione la priorità di salvaguardare la didattica in presenza. - P. 18

LA VIGNETTA POSTATA DAL CT

“CI SI AMMALA GUARDANDO I TG” IL FALLO DA RIGORE DI MANCINI

GABRIELE ROMAGNOLI

Gli uomini liberi vanno spesso controcorrente. Mai contromano. Hanno l'intelligenza per capire che se lo facessero metterebbero a rischio la vita. - P. 19

L'INTERVISTA

IL REGGENTE M5S AVVERTE DI MAIO

Crimi: «Nei 5 Stelle non esistono leader naturali»

ILARIO LOMBARDO

«Sarà lei l'ultimo capo politico del M5S?». «Dipende se agli Stati Generali prevarrà l'intenzione di affidare la leadership a un organo collegiale o di nuovo a un altro capo politico. Chissà...». È così Vito Crimi, gioca con le suggestioni e la suspense per un evento già rinviato, che partirà domani e via zoom si chiuderà il 14 e 15 novembre. - P. 9

L'ANALISI

LA RIBELLIONE DEI CONSERVATORI IN VATICANO

UNIONI CIVILI SE LA CHIESA ISOLA FRANCESCO

FRANCO GARELLI

Ha un grande coraggio, Papa Francesco, nel rendere pubblica la sua apertura alle unioni civili dei gay. Il pontefice ha dichiarato che «le persone omosessuali hanno il diritto di essere una famiglia».
CONTINUA A PAGINA 19

L'UE PREMIA LE RAGAZZE BIELORUSSE

Parla Olga Misik: «I russi hanno calpestato la mia costituzione»



Olga Misik, la ragazza seduta a terra davanti agli agenti è diventata l'icona dell'ultima ondata di proteste contro il Cremlino

GIUSEPPE AGLIASTRO

Un anno fa, ancora minorenni, la diciassettenne Olga Misik è diventata un'icona delle proteste anti-Putin: si è seduta sull'asfalto e ha letto ad alta voce la

Costituzione ai poliziotti che assediavano il centro di Mosca. Da allora la Costituzione è stata sconvolta, imbottita di emendamenti illiberali e di una clausola che potrebbe consentire a Vladimir Putin di restare al potere fino al lontano 2036. - PP. 14-15

BUONGIORNO

Noi le abbiamo impilate - e col sacro fuoco polemico che visto all'indomani sa sempre di fatuo - le intollerabili mancanze del governo, le pigri, i sonni estivi, gli stupefacenti tentennamenti, e guardiamo con livido stupore al destino che si ripresenta tale e quale: di osservare il lockdown, indossare la mascherina, e lavarsi di frequente le mani. Tutto lì, di nuovo e da capo, a fine anno come all'inizio. Non è cambiato niente. L'appuntamento serale col rosario dei numeri. Le interviste ai virologi, la loro tempra assertiva, uno che dice l'opposto dell'altro, la situazione degli ospedali, le sperimentazioni farmacologiche e così via. Il ministro Roberto Speranza ha proposto la soluzione con sprezzo del pericolo: restate in casa! Il tambureggiante pubblico dei social giuoca da dette di ogni colore.

La mite sapienza

MATTIA FELTRI

Soltanto che poche ore prima il Foglio aveva aperto la sua edizione con un messaggio di Angela Merkel: restare in casa! E il coro aveva elogiato la mite sapienza della cancelliera. Non è per la contraddizione, perdonabile, ma per la constatazione raggelante di non esserne venuti a capo. Anche la Germania - ormai la più grande democrazia europea - è brancola fra i suoi diecimila contagi giornalieri, e la soluzione è quella: restare in casa. Restare in casa negli Stati Uniti, in Gran Bretagna, in Francia, ovunque l'identica proflessi di marzo. E di ogni epidemia dei secoli precedenti. In sei mesi pensavamo di cavarcela meglio che in semila anni, perché l'uomo oggi è un essere smanioso, e la smanìa gli ha reso insopportabile l'idea del progresso e del futuro: conosce solo l'istante e il presente.

Ambrosiano
Valutiamo & Acquistiamo I Tuoi Preziosi

OREFICERIA
55,00 € / gr.

500 LIRE ARGENTO
5,00 € / pz.

MARENCHI 290,00 € | **STERLINE** 370,00 € | **KRUGGERAND** 1.560,00 €

DAL LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE 9.00 ALLE 18.00 - SABATO DALLE 9.00 ALLE 13.00
AMBROSIANO SRL - VIA DEL SOLO 7 - 20123 MILANO - TEL. +39 02 432 12 260 - WWW.AMBROSIANO.MILANO.IT



IL FUTURO È UN UOVO DA COVARE



ERSEL
Wealth Management

I numeri uno di Facebook e Twitter in tribunale per il report sui Biden

Il Senato Usa vuole chiarire se hanno censurato l'articolo del *New York Post* per evitare di dare una mano a Trump

Zangrandi a pagina 9

MF

il quotidiano dei mercati finanziari

Adidas valuta la cessione di Reebok

Tra i possibili acquirenti Vf Corporation e i proprietari di Fila

Camurati in MF Fashion

Anno XXXI n. 210
Venerdì 23 Ottobre 2020

€2,00 *Classeditori*



IL FUTURO È UN UOVO DA COVARE



ERSEL
Wealth Management

CRISI & CONTAGI I TECNICI SMENTISCONO CONTE: A GENNAIO NIENTE SOLDI UE. ITALIA AL BIVIO

Il Recovery è Mes...so male

Il **governo** potrà attingere alle risorse solo in **primavera**. Più vicino l'uso del **Salva-Stati** Mentre la pandemia **spaventa** il Paese, Visco lancia l'allarme: **falliranno** banche in Ue Intanto è **scontro** anche sulla norma per condurre più **pmi in borsa**: il bonus è da rifare

IL NUOVO BTP A 30 ANNI INCASSA UNA DOMANDA RECORD DA 90 MILIARDI DI EURO



TRATTATIVA CON INVITALIA
Mittal apre sulla governance Ilva: gestione paritetica, presidenza al socio pubblico

DA 802 MILIONI
Va in porto l'aumento Bper per le filiali di Intesa-Ubi

FARRINGFORD RILEVA IL 3%
Spunta un nuovo socio per i Moratti in Saras
E in borsa il titolo fa un balzo: +10%



CERCHI LA SOLUZIONE VELOCE E CONCRETA PER FAR DECOLLARE LA TUA AZIENDA?



CEDI I CREDITI FISCALI PER FINANZIARE GLI INVESTIMENTI

RIMBORSI IVA, IRES, IRAP E CREDITI D'IMPOSTA

Be TAX CLAIMS

06/94.61.69.05

info@befinance.it

befinance.it

CONTATTI PER OTTENERE UNA NOSTRA VALUTAZIONE

crocevia strategico

Trasporto merci, passa dallo scalo il 13% del flusso nazionale

La maggior parte del traffico è in entrata verso l'Italia con una crescita dell' 8,7%

CHIARA BUSSI - La realtà, si dice, sta nei numeri. Per comprendere l'importanza strategica del porto di Trieste per gli scambi commerciali del Made in Italy (e non solo) basta guardare alle tonnellate movimentate nel 2019: circa 62 milioni (61,99 per l'esattezza), pari al 13% del flusso nazionale, che confermano lo scalo friulano al primo posto nel nostro Paese per il trasporto merci. Trieste è anche l'unica italiana (al nono posto) nella top 10 di Eurostat sui dati del 2018, che vede sul podio Rotterdam, Anversa e Amburgo. Per la sua collocazione all'estremo nord del bacino Adriatico, lungo la direttrice del Corridoio V delle reti transeuropee, lo scalo è la via di accesso naturale privilegiata al mare di vaste aree dell'Europa centrale ed orientale. Crocevia per il Vecchio Continente, ma anche snodo per il Far East: tutte caratteristiche che non sono certo sfuggite alla tedesca Hhla, oggi primo azionista. Una realtà in crescita sulla spinta dell'internazionalizzazione delle imprese e del commercio mondiale sempre più interconnessi. La maggior parte del traffico (53,7 milioni) è in entrata verso il nostro Paese e ha registrato una crescita dell' 8,7% dal 2015 al 2019.

Secondo la fotografia scattata dall'Autorità portuale del Mare adriatico orientale, lo scorso anno sono approdati soprattutto petrolio, minerali, componenti per l'automotive, alluminio, ferro e acciaio. La provenienza? Ai primi cinque posti ci sono i porti di Russia, Turchia, Libia, Usa ed Egitto. E proprio da Alessandria d'Egitto, grazie al cosiddetto "Corridoio verde" sbarcano a Trieste patate, cipolle melograni e peperoni che poi vengono distribuiti in Italia e nel resto d'Europa. Accelerano anche i flussi in uscita che dal 2015 al 2019 hanno messo a segno un aumento del 9%. Nel 2019 sono partite da questo scalo 8,3 milioni di tonnellate di merci. A trainare sono stati soprattutto prodotti del legno-arredo, materie plastiche, macchinari, carta e cartone, ferro e acciaio. La prima destinazione è la Turchia, seguita dalla Cina, da altri scali italiani, Egitto e Singapore, pronti ad accogliere nei loro scali prodotti e componenti del Made in Italy, ma non solo. Attraverso il porto di Trieste, infatti, passa circa un terzo dell'interscambio commerciale complessivo tra Europa e Turchia, inclusi i flussi di trasporto dei componenti dell'industria automobilistica che da Germania, Francia e Gran Bretagna vengono spediti verso gli stabilimenti di assemblaggio turchi. La posizione geografica, del resto, offre alcuni vantaggi competitivi. Partire da Trieste significa percorrere 4-5 giorni di navigazione in meno sulle rotte tra Europa e Asia Orientale rispetto agli scali del Nord, con un notevole risparmio sui costi di nolo e carburante. Nel novembre 2019 è stato inoltre siglato un accordo tra l'Autorità di Sistema e la cinese CCC (China Communications Construction Company) per lo sviluppo di piattaforme logistiche e portuali che accompagneranno le Pmi del Made in Italy in Cina. Poi è arrivato il Covid, che anche qui ha avuto un impatto su arrivi e partenze delle merci. Nel primo semestre i primi sono diminuiti del 15%, mentre per le seconde il calo si è fermato all'8 per cento. Non mancano, però, i segnali incoraggianti: ad agosto rispetto allo scorso anno i volumi di prodotti da esportazione sono aumentati del 15%, con Turchia, Cina e Arabia Saudita come principali destinazioni. A salpare dal porto triestino sono stati questa volta soprattutto prodotti del legno-arredo, macchinari e materie plastiche, simboli del Made in Italy che rialza la testa. «L'economia del mare - dice Alessandro Panaro, head of maritime & energy di Srm (Ufficio studi di Intesa



Il Sole 24 Ore

Primo Piano

Sanpalo) - ha un ruolo rilevante in Friuli Venezia Giulia. Nel 2019 l'interscambio commerciale marittimo della regione è stato di 7,2 miliardi e il 41% dell'import-export delle imprese friulane avviene per via marittima». Se il primo criterio che guida le imprese nella scelta di un porto è la qualità dei servizi offerti per facilitare le loro relazioni commerciali, qui i veri punti di forza, sottolinea Panaro, «sono il traffico intermodale in tandem con la ferrovia e un sistema logistico integrato, unico in Italia, con quattro interporti alle spalle. L'operazione messa a segno dai tedeschi, data la natura di Hhla, potrebbe rafforzare ancora il traffico di container e consentire di intercettare ulteriormente il traffico nel Mediterraneo». La grande sfida nei prossimi anni in tutto il Paese - conclude il Presidente di **Assoporti** Daniele Rossi - sarà proprio l'adeguamento dei processi di logistica retroportuale, con un miglioramento dei collegamenti ferroviari e stradali, anche con l'ausilio del digitale. Il Covid ha avuto un impatto significativo anche sulle movimentazioni di merci. Nel breve termine per i porti italiani c'è un rischio di penalizzazione per gli scambi con i Paesi più vicini, ma ulteriori potenzialità per le tratte più lontane». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

saranno rivisti i maggiori piani di sviluppo di terminal container

Frenano gli investimenti

Colpa del Covid, ma non solo. Il decreto Semplificazioni tuttavia offre alle port authority una via più veloce per rinnovare concessioni e realizzare opere

PAGINA A CURA DI NICOLA CAPUZZO

Concessionari portuali in cerca di nuovi accordi per i lavori in programma. Sia La Spezia Container Terminal (Lsct) che Trieste Marine Terminal (Tmt), due dei concessionari portuali che hanno in cantiere alcuni dei più importanti progetti di sviluppo infrastrutturali nazionali (a fronte dei quali hanno ottenuto proroghe rispetto alla scadenza delle rispettive concessioni per 50 e 60 anni), promettono di dare il via ai lavori programmati. A patto però di modificare gli accordi presi con le rispettive port authority. L'emergenza Covid è una delle cause. Ma non la sola. Nel caso del terminal container spezzino controllato al 60% da Contship Italia e partecipato al 40% da Msc, il progetto complessivo prevedrebbe lavori per 200 milioni di euro per riempimento di specchi acquei, allungamento di banchine e ampliamento di piazzali. A distanza di sette anni ancora non sono partiti i cantieri, anche a causa di ricorsi giudiziari con i proprietari delle marine turistiche coinvolte nel riassetto. «Si sta valutando un nuovo scenario sulla Marina del Canaletto, a patto che venga liberata in tempi brevi Calata Paita per le crociere», ha dichiarato Carla Roncallo, presidente della port authority. L'ente concederà al terminal container di far partire i lavori di riempimento della Marina del Canaletto (che garantirebbe a Lsct 50 mila metri quadri aggiuntivi di piazzale e un accosto lineare di 524 metri) chiedendo in cambio però l'immediata liberazione di una parte di Molo Garibaldi e, a cascata, di Calata Paita. Qualcosa di simile avverrà anche nel porto di Trieste perché subirà qualche modifica anche il piano di ampliamento da 190 milioni del Molo VII. In vista dell'ultima scadenza per far partire i cantieri, fissata a fine novembre, Trieste Marine Terminal (50% Msc e 50% To Delta) sta negoziando con la port authority guidata da Zeno D'Agostino per modificare gli accordi presi. «Trieste Marine Terminal parte con l'acquisto di due gru, più opzione per altre due, aventi capacità di 24 file di contenitori in larghezza», ha spiegato il terminalista. «Ciò consentirà di operare sulle navi di ultima generazione che potrebbero entrare in Adriatico già nel 2021». Si parla di 48 milioni complessivi, 10 per ogni gru di banchina e 9 per il rinforzo del piazzale dove verranno installate. In entrambi i casi non è dato sapere se le lunghe proroghe di concessione accordate in passato subiranno riduzioni a causa dei cambi di programma. Se i privati frenano sugli investimenti, il pubblico ha invece l'occasione di premere sull'acceleratore delle nuove opere. Secondo **Assoport** ammonta quasi a 1 miliardo il totale per nuove opere sulle banchine italiane, già approvate e finanziate ma non ancora partite per ragioni burocratiche. Presentando il Rapporto 2019 sulle concessioni portuali, Francesco Munari, giurista, ha spiegato che esiste uno strumento efficace per accelerare la macchina pubblica che gestisce gli scali marittimi in merito a concessioni e servizi portuali, e van bel oltre il tanto invocato «modello Genova». «Si tratta dell'articolo 2 paragrafo 4 del decreto Semplificazioni che di fatto cancella il ricorso al Codice degli appalti pubblici per le opere. L'intervento normativo dice in sostanza che le proroghe delle concessioni si possono fare e che non è sempre necessario lo svolgimento di gare pubbliche». Munari ha richiamato a questo proposito la nota sentenza «Malpensa Logistica Europa» dove la Corte di giustizia, il 13 luglio 2017, aveva promosso la normativa italiana. Questa non prevedeva una previa gara pubblica per le assegnazioni, anche





MF

Primo Piano

a terra non accompagnate dal versamento di un corrispettivo da parte del gestore dell' aeroporto. Il citato art. 2 paragrafo 4 dice che: «Nei casi di cui al comma 3 e nei settori dei trasporti e delle infrastrutture stradali, ferroviarie, portuali, aeroportuali, lacuali e idriche, le stazioni appaltanti, per l' affidamento delle attività di esecuzione di lavori, servizi e forniture nonché dei servizi di ingegneria e architettura, progettazione inclusa, e per l' esecuzione dei relativi contratti, operano in deroga a ogni disposizione di legge diversa da quella penale». I presidenti delle port authority non hanno più scuse: le opere negli scali marittimi possono procedere grazie a una corsia preferenziale perfino superiore a quanto previsto per la ricostruzione a Genova del ponte Morandi. (riproduzione riservata)

Il Sole 24 Ore

Trieste

Trieste. Il presidente dell' Autorità portuale D' Agostino racconta il futuro dello scalo giuliano: l' acquisizione di Hhla sarebbe propedeutica alla partecipazione della gara per la costruzione e gestione nel nuovo terminal destinato ai container con fondali profondi 20 metri

Radar tedesco anche sul molo container

La società tedesca Hhla (Hamburger hafen und logistik), che ha da poco firmato l' accordo per entrare come partner di maggioranza nella piattaforma logistica di Trieste, si prepara a candidarsi anche per la costruzione e la gestione del Molo VIII dello scalo. Cioè la grande area accanto alla piattaforma che consentirà al porto giuliano di avere un nuovo terminal container. A raccontare il futuro del porto, con Amburgo in pole per lo sviluppo del settore contenitori, è Zeno D' Agostino, al vertice dell' **Autorità** di **sistema** portuale del Mar Adriatico orientale. Che spiega che l' acquisizione di Hhla sarebbe propedeutica alla partecipazione della gara per la costruzione e gestione nel nuovo terminal destinato ai container, il cosiddetto Molo VIII. L' arrivo dei tedeschi viene salutato con favore dalle categorie produttive. In particolare quella del legnoarredo, il cui export tocca il 50% per un valore di 1,7 miliardi. «L' asse Germania-Francia-Inghilterra per il distretto vale 700 milioni», dice Franco di Fonzo, presidente Cluster Arredo. de Forcade e Ganz.



Trieste, Amburgo pigliatutto La strategia del colosso Hhla

Porto. La società si prepara a candidarsi per la costruzione e gestione del nuovo terminal container D' Agostino (Authority): la compagnia porterà qui le navi della cinese Cosco ma questo è il futuro

RAOUL DE FORCADE - La società tedesca Hhla (Hamburger hafen und logistik), che ha da poco firmato l' accordo per entrare come partner di maggioranza nella piattaforma logistica di **Trieste**, si prepara a candidarsi anche per la costruzione e la gestione del Molo VIII dello scalo. Cioè la grande area accanto alla piattaforma, per la quale il Piano regolatore portuale approvato nel 2016 prevede un tombamento che consentirà al **porto** giuliano di avere un nuovo terminal container. A raccontare il futuro del **porto**, con Amburgo in pole per lo sviluppo del settore contenitori, è Zeno D' Agostino, al vertice dell' Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico orientale e appena inserito da Forbes Italia nella classifica dei top 100 manager del 2020. Il quadro tracciato dal presidente-manager mostra, ancora una volta, la vocazione mitteleuropea dello scalo, con i collegamenti con la Germania (non solo Amburgo: anche i servizi ferroviari con l' hub di Norimberga, l' accordo per il corridoio intermodale con il terminal Neuss Trimodal presso Dusseldorf, i collegamenti con Svizzera a Danimarca e l' oleodotto transalpino); ma lo sguardo è puntato anche sul Mediterraneo, tramite l' autostrada del mare con la Turchia, grazie ai traffici di navi ro-ro (per merci rotabili), e anche al Far East, alla belt an road initiative cinese, che però ha subito un forte rallentamento, a causa dell' epidemia di coronavirus. Proprio l' assegnazione della piattaforma logistica agli amburghesi di Hhla è un segno tangibile dell' impasse che caratterizza oggi i rapporti con la Cina. A lungo, infatti, si è parlato a **Trieste** dell' interesse di China merchants port proprio per la piattaforma. Anche se la trattativa con i tedeschi procedeva da tempo sottotraccia. Ma anche l' accordo firmato a marzo 2019 dal **porto** con China communications construction company (all' interno della più vasta intesa siglata tra lo Stato italiano e il presidente cinese Xi Jinping) sembra languire. «La situazione creata dal Covid - afferma D' Agostino - ha congelato la totalità delle iniziative e già a febbraio 2020 in Cina si è bloccato tutto. Da allora nulla si è più mosso. I traffici cinesi tengono, anche se i container della Cosco che arrivano sono pochi, ma sotto il profilo degli accordi tutto è fermo. Siamo quindi andati avanti con altro». Al palo, dunque, il progetto Trihub, che prevede investimenti sul sistema delle infrastrutture ferroviarie a **Trieste**, Villa Opicina, Monfalcone e Cervignano; così come il piano di sviluppo di piattaforme logistico-industriali in Cina per aiutare l' import di made in Italy nel Paese del drago. Ed è ancora, infine, «in fase embrionale, anche se abbiamo partecipato a incontri in merito», dice D' Agostino, la costruzione in Slovacchia, da parte di Cccc, di un grande impianto logistico-ferroviario, al quale l' Adsp triestina vorrebbe partecipare. Intanto, però, al posto dei cinesi, sugli spazi della piattaforma del **porto** di **Trieste** sono arrivati i tedeschi di Hhla. L' operatore terminalistico di Amburgo ha siglato, a fine settembre, un accordo con i soci Icop e Francesco Parisi per entrare nel capitale di Plt, la società di gestione della piattaforma; e a fine anno Hhla, sottoscrivendo un aumento di capitale esclusivo, ne diventerà il primo azionista. La compagine tedesca è quotata in Borsa e la città di Amburgo è il suo socio di maggioranza assoluta (68,4%), mentre il 31,6% è flottante. Conta 6.300 dipendenti, movimentata 7,5 milioni di teu (container da 20 piedi) l' anno e ha un fatturato di circa 1,3 miliardi di euro. Hhla ha investimenti



Il Sole 24 Ore

Trieste

in corso in quattro terminal del **porto** di Amburgo, in un terminal a Odessa, in Ucraina, e in uno a Tallinn, in Estonia. La piattaforma è nata con un investimento da 150 milioni, 99 dei quali provenienti dall' Adsp. Plt è stata, in origine, costituita dalla casa di spedizioni Francesco Parisi, dall' impresa di costruzioni Icop e dall' Interporto di Bologna. Il progetto si è sviluppato inizialmente su 12 ettari, poi l' acquisto dell' adiacente terminal dello Scalo legnami, ha permesso di portare la superficie a 24 ettari. Si è realizzato così un terminal dotato di doppio attracco e raccordo ferroviario, con una concessione di durata trentennale. L' Adsp punta, inoltre, all' integrazione della piattaforma con le aree circostanti ed è stato, per questo, firmato a giugno un accordo di programma per l' attuazione del progetto di riconversione industriale e sviluppo produttivo nell' area della ferriera di Servola. L' altoforno della ferriera è stato spento dopo 123 anni di attività con l' obiettivo di far nascere, in quel comprensorio industriale, un polo logistico a servizio del **porto**. Sull' ex area a caldo, inoltre, l' Authority intende sviluppare il raccordo ferroviario della stazione di Servola, per accogliere treni completi da 750 metri, nonché un nodo autostradale verso la grande viabilità. Sono queste le basi per il successivo avvio dei lavori del Molo VIII, la nuova banchina per la quale è previsto un investimento da 400 milioni. E qui, spiega D' Agostino, rientra in gioco Amburgo. «Hhla - sottolinea - è un operatore specializzato nei terminal container, mentre la piattaforma logistica è multipurpose. Quindi opererà su rinfuse, project cargo e solo qualche container, portato con navi feeder: il pescaggio infatti non supera i 13,5 metri, non adatti alla grandi navi. Si può ipotizzare, quindi, che l' entrata di Hhla in Plt sia propedeutica a partecipare alla gara per la costruzione e gestione del Molo VIII, che sarà tutto dedicato ai contenitori e avrà fondali a 20 metri. Ritengo che, con la chiusura del cantiere della piattaforma logistica, partirà la richiesta per la concessione del terminal container. Se Hhla viene a **Trieste** da Nord Europa vuol dire che gli interessi si stanno spostando verso Sud. E su questo può giocare anche il fatto che il **porto** di Amburgo sia distante dal mare e, con i cambiamenti climatici, inizi ad avere problemi di accessibilità, per l' acqua bassa, durante i mesi estivi. Lo stesso sta capitando a Rotterdam. Credo quindi che Hhla abbia scelto **Trieste** anche per i suoi efficienti collegamenti ferroviari, che permettono di trasportare agevolmente le merci in Nord Europa». Attualmente la banchina container di **Trieste** è il Molo VII, partecipato al 50% dal gruppo Maneschi (che ha la governance) e per il restante 50% da Msc: movimentata circa 700mila teu dei 790mila che arrivano nello scalo giuliano ogni anno. I 90mila approdano, invece, nei terminal ro-ro (con navi con-ro, per contenitori e rotabili) provenienti dalla Turchia. «Ma sul Molo VII - dice D' Agostino - sbarcano soprattutto container carichi su unità di Msc e Maersk. Hhla punterà a portare qui anche navi di altre compagnie, come ad esempio la cinese Cosco». E il dragone rientra in scena. «Tutto questo, comunque - prosegue - è il futuro: vogliamo creare, all' interno degli equilibri del **porto**, la strada perché ci siano compagnie concorrenti». Sempre nel futuro, ma decisamente più immediato, perché i lavori, afferma D' Agostino «dovrebbero iniziare entro un anno e mezzo da oggi», è la realizzazione del terminal, anche questo multipurpose, nella zona delle Noghère. Un investimento che comprende l' acquisto, la messa in sicurezza ambientale dell' area e lo sviluppo del progetto ed è stimato in circa 100 milioni di euro. Il contratto di compravendita dell' area è stato siglato, nel luglio 2019, tra i concessionari Teseco e Seastock e il Governo dell' Ungheria, che partecipa con la società controllata Adria Port. L' area interessata dall' accordo era sede, in passato, dell' impianto di raffinazione petrolifera Aquila ed è caratterizzata da una banchina con un pescaggio di 13 metri che sarà destinata in prevalenza al commercio estero ungherese, e da un' ampia area logistica di retro-banchina, adatta allo stoccaggio e alla manipolazione delle merci. Il tutto, e questo ha suscitato in particolare l' interesse ungherese, in regime di **porto** franco. «L' acquisizione, essendo l' area considerata strategica - chiarisce D' Agostino - doveva passare attraverso l' approvazione del golden power da parte della presidenza del consiglio. Il via libera è arrivato nelle

Il Sole 24 Ore

Trieste

scorse settimane e adesso parte la procedura ambientale, da portare avanti insieme al Governo italiano, visto che la concessione insiste su una zona Sin (sito di interesse nazionale, ndr)». L' area, collocata a Sudest del porto giuliano, è servita dalla ferrovia e misura circa 320mila metri quadrati, 60mila dei quali di zona demaniale lungo costa, amministrata dall' Adsp. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

logistica

Cresce la vocazione ferroviaria: collegati sei Paesi in Europa

Nel 2019 i treni movimentati nello scalo sono saliti a 10mila (5mila nel 2014)

MARCO MORINO - Il **porto** di **Trieste** è una realtà logistica delle più significative nel panorama italiano. Nel **porto** sono impiegati circa 2mila addetti che lavorano alla gestione delle diverse attività. Ha registrato negli anni scorsi uno degli incrementi più alti in Italia per il traffico di merci mantenendo la sua forte vocazione verso il sistema di trasporto ferroviario. Nel 2019 lo scalo giuliano ha raggiunto il traguardo dei 10mila treni movimentati (erano 5mila nel 2014) e 210mila Tir tolti dalla strada. Le prospettive di sviluppo appaiono ancora molto importanti, con una ipotesi di crescita in termini di treni annui pari al 50% al 2030. Nel settore dei container, il 56% del traffico sbarcato o imbarcato a **Trieste** nel 2019, ha utilizzato la ferrovia. Questa quota è in continua crescita e già oggi supera la soglia che la Ue ha posto come obiettivo del traffico ferroviario europeo di merci per il 2050 (che è del 50%). Anche nel settore delle autostrade del mare, nonostante la contrazione dei traffici, la ferrovia sta acquisendo un valore rilevante: il 29% di tutti i camion imbarcati o sbarcati a **Trieste** (principalmente da/verso Turchia) lo scorso anno sono stati trasferiti su treno. Per quanto riguarda il primo semestre del 2020, i treni movimentati sono stati 3.900 (-25%), diretta conseguenza del calo dovuto alla pandemia. Nonostante la fase storica, i collegamenti intermodali verso l' Europa sono rimasti sempre attivi. Con 6 Paesi europei serviti regolarmente grazie alla presenza di svariate imprese ferroviarie anche straniere che operano nel **porto**, e nuovi servizi attivati e potenziati di recente, verso l' Austria e verso Padova, **Trieste** ha mantenuto salda la sua vocazione ferroviaria. Al momento dal **porto** di **Trieste** sono garantiti 20 collegamenti settimanali via ferro, tra andata e ritorno, con l' Austria, 33 con la Germania, 12 con il Lussemburgo, 10 con l' Ungheria, 5 con la Slovacchia e 5 con la Repubblica Ceca, oltre ai 6 collegamenti sulla relazione Padova-Brescia-Novara. Lo sbarco a **Trieste** dell' operatore terminalistico del **porto** di Amburgo Hhla favorirà ulteriormente la vocazione ferroviaria del **porto** di **Trieste**. Questo accordo sanisce infatti l' alleanza tra il primo **porto** ferroviario d' Europa (Amburgo) con il primo **porto** ferroviaria d' Italia (**Trieste**). Tra i punti qualificanti della nuova piattaforma logistica del **porto** di **Trieste** c' è la creazione di nuovi raccordi ferroviari, con binari da 750 metri. A complemento degli investimenti lato mare, vi sono poi i grandi investimenti, prevalentemente pubblici, collegati al sistema ferroviario nazionale, molti dei quali prodotti in collaborazione con Rete ferroviaria italiana (Rfi, società del gruppo Fs Italiane) e in parte sostenuti da finanziamenti europei. I progetti sono localizzati sia nel **porto** di **Trieste** che in quello di Monfalcone, e a questi si aggiungono quelli nelle piattaforme logistiche e intermodali del retroporto e del retroterra regionale. La realtà portuale non può essere vista come astratta dal contesto circostante ma deve fare "sistema" con le infrastrutture a esso connesse per poter sviluppare appieno il suo potenziale. Una visione condivisa sia da Rfi sia dall' Autorità portuale, che hanno dato vita al concetto di Tri hub. Il Tri hub è il progetto di sviluppo infrastrutturale che coinvolge e connette sistemicamente al **porto** di **Trieste** anche gli scali ferroviari limitrofi di Cervignano e Villa Opicina. Tali impianti hanno e avranno sempre più una funzione di interrelazione con le necessità del **porto** (ad esempio l' accumulo di merce per una situazione di congestione della infrastruttura portuale) e aiuteranno lo sviluppo



Il Sole 24 Ore

Trieste

e la crescita del sistema ferroviario anche a favore di uno sviluppo sostenibile. Il cuore degli interventi è rappresentato dal potenziamento della principale stazione ferroviaria del porto di Trieste, lo scalo di Campo Marzio, dal quale si dipartono i raccordi che servono direttamente i principali terminali portuali. Si tratta di un investimento iniziato a fine 2019 e condiviso con Rfi che consisterà nella costruzione, con moduli di binario di 750 metri, di nuovi 6 fasci di arrivo e partenza, nella centralizzazione di tutte le manovre in un' unica area dell' impianto, nonché nello sviluppo di un sistema integrato di controllo della circolazione, condiviso fra Rfi e Autorità portuale, che permetterà la riduzione dei tempi e dei costi di manovra e il raggiungimento di un potenziale annuo di circa 25mila treni. Inoltre la stazione è stata nuovamente collegata con Villa Opicina attraverso la linea Transalpina, riattivata lo scorso marzo 2020. Tale collegamento permette di disporre di un itinerario alternativo per i treni in ingresso e uscita dal sistema portuale da utilizzare per gestire i guasti, le interruzioni per manutenzione e per incrementare il traffico ordinario. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Trieste

Il porto mitteleuropeo volano per l' export del legnoarredo

Svolta. Di Fonzo (Cluster Arredo): l'asse Germania-Francia-Inghilterra vale 700 milioni per il distretto Agrusti (Confindustria): integrazione volta a spingere il made in Italy ma anche a renderci più attrattivi

B. Ga.

L' economia del Friuli VG trova nel **porto** uno dei suoi punti di forza, ma l' avvicinarsi di interessi - dopo l' ingresso dell' operatore - crea anche qualche dubbio. Il plauso della Regione Il primo plauso è arrivato dalla politica: «Valutiamo in modo molto positivo questa nuova collaborazione con la Germania che rafforza i legami del Friuli Venezia Giulia con il Centro Est Europa - ha commentato il governatore della Regione Massimiliano Fedriga alla cerimonia ufficiale per la conclusione dei lavori della Piattaforma logistica di **Trieste**, che ha visto l' ingresso nella sua compagine sociale di Hhla, società quotata in borsa ma controllata dalla municipalità di Amburgo, che gestisce tre terminal container su quattro del **porto** tedesco. «Si tratta - ha aggiunto - di un partner strategico che punta a sviluppare maggiormente la crescita del **Porto** di **Trieste** che la Regione ha sempre sostenuto. Ricordiamo i 4 milioni e mezzo di euro concessi per la parte infrastrutturale e i 18 milioni in tre anni per rendere maggiormente competitivo il traffico su ferro. Lo sviluppo della logistica, insieme alla ricerca e innovazione, è uno dei nostri asset strategici». Questo investimento - ha aggiunto - rappresenta «una grande opportunità anche per la Germania che grazie a questa partnership potrà potenziare i collegamenti con il Sud Europa. **Trieste** è una porta verso la Mitteleuropa grazie ai suoi scambi commerciali e alle sue infrastrutture logistiche. Sono fiducioso pertanto che questa alleanza possa rafforzarsi con nuove collaborazioni con importanti realtà industriali tedesche. Il nostro plauso va ai soggetti privati che hanno creduto con forza nell' investimento sulla piattaforma logistica, superando le difficoltà che hanno dovuto affrontare in questi anni, e a tutte le istituzioni coinvolte che - ha detto il governatore in conclusione - hanno saputo fare sistema per la crescita del territorio». Il distretto Le connessioni logistiche in Europa ricoprono un ruolo strategico fondamentale, e per un comparto come quello dell' arredo vocato all' export lo sono ancora di più, sottolinea Franco di Fonzo, presidente Cluster Arredo - Casa. L' export vale per il cluster della regione Friuli Vg il 50% del valore della produzione: su oltre 3,5 miliardi parliamo di 1,7 miliardi di esportazioni con un pieno recupero rispetto alla crisi del 2008 (i dati sono 2019 ante Covid, che ha determinato un calo significativo). «Mercati come il residenziale domestico stanno comunque rispondendo bene, altri restano più statici: per questo è fondamentale attivare tutte le possibili sinergie in modo da essere pronti per la ripartenza che vede l' asse Germania-Francia-Inghilterra come un polo di esportazione del mobile friulano che vale più di 700 milioni di euro. Vi sono diverse opportunità ancora da cogliere e progetti da sviluppare con il **Porto** di **Trieste** in relazione a questo importante collegamento con la Germania che, per altro, rappresenta per noi il terzo mercato di export. Come Cluster siamo sempre stati al servizio del comparto e a disposizione dell' autorità portuale per iniziative congiunte a beneficio del nostro export», conclude Di Fonzo. Fra Cina e Germania Da Cormons, Gorizia, prende la via dell' export il 90% della produzione di Ilcam, specializzata nella produzione di frontali per l' industria dell' arredamento (come le antine da cucina per tutte le marche): solo una minima parte passa però per il **porto** di **Trieste**: «La merce diretta negli Usa parte da Livorno e Genova per ovvi motivi di rotte - spiega Pierluigi Zamò, presidente





Il Sole 24 Ore

Trieste

- . Noi usiamo molto l' intermodalità: nessuno stupore che **Trieste** attiri un investitore tedesco, ormai dobbiamo ragionare in chiave europea, non certo nazionale. Quello che dispiace è che l' Italia sia arrivata tardi nella gestione di tratte ferroviarie destinate alla movimentazione delle nostre produzioni: siamo di fatto costretti ad affidarci a vettori inglesi o francesi». L' ingresso dell' operatore tedesco lascia però anche alcuni dubbi: «L' operazione è ancora molto fresca e non è ancora del tutto chiara, mentre l' interesse cinese era molto definito dettagliatamente anche in termini finanziari - osserva Pompeo Tria, Presidente del Gruppo Fintria che controlla Step Impianti di **Trieste**, impegnata sui fronti dell' impiantistica elettrica e meccanica chiavi in mano in tutti i settori industriali e nel settore civile, negli impianti tecnologici e negli impianti di condizionamento e refrigerazione, con più sedi anche all' estero. «**Trieste** sta vivendo un momento magico e il suo **porto** è ai vertici in Italia, con un ruolo di respiro europeo. Strategie e intenzioni sulla futura via della Seta vanno capite bene e, fino a prova contraria, concordate con l' Italia, che non può essere ridotta a una semplice osservatrice delle scelte altrui. Quanto all' avvicinarsi di interessi, va anche detto che parliamo sempre di investitori stranieri, mentre manca un ruolo più netto del nostro sistema Paese». Il ruolo internazionale Il **Porto** di **Trieste** è da tempo, «se non da sempre, uno dei pochi scali italiani con reale vocazione internazionale. A **Trieste** sono già da tempo presenti operatori danesi, turchi, svizzeri, taiwanesi cui si affianca il recente l' arrivo ungherese - fa notare Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico - Negli ultimi anni la crescita di tutti i valori che misurano le performance portuali lo ha certificato in grande espansione e i dati 2019 lo vedono primo **porto** d' Italia per tonnellate movimentate, primo **porto** per crescita del numero di container, primo per traffico ferroviario e primo **porto** petrolifero». Numeri che riflettono «una sempre maggiore efficienza dello scalo e di conseguenza la sua attrattività da un lato per nuovi traffici, dall' altro per nuovi investimenti. L' ingresso di Hamburger Hafen und Logistik Ag è forse il più concreto segnale dell' interesse che il dinamismo del motore dell' economia dell' area giuliana e di tutto il Friuli Venezia Giulia suscita». Di fronte a questo «Confindustria Alto Adriatico esprime soddisfazione perché è fondamentale che il nostro territorio sia capace di essere sempre più attrattivo anche per i big player internazionali, come è Hhla. Sarà importante fare in modo che questa partnership rafforzi ancora di più l' integrazione logistica dello scalo non solo con il Nord Europa, ma anche con il network cui HHLA già interagisce grazie alla sua posizione privilegiata di terzo scalo marittimo in Europa per traffici dopo Rotterdam e Anversa, e che questa integrazione abbia ricadute in due direzioni: per le aziende del nostro territorio, con la possibilità di raggiungere nuovi sbocchi per le produzioni made in FVG, e per l' attrattività delle nostre zone in quanto sempre più e sempre meglio interconnesse al mondo intero». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Mose, era giudiziaria chiusa con una sola condanna Prescrizione per Orsoni

L' ex sindaco: «Non c' era il reato, vado alla Corte di Giustizia»

Alberto Zorzi

VENEZIA Alla fine, degli otto che avevano percorso la strada del «maxi-processo» in aula, l' unica casellina su cui la Corte di Cassazione ha potuto appuntare una condanna vera e propria - un anno e 8 mesi - è stata quella di Corrado Criaiese, figura minore nell' inchiesta: lui, ex presidente di Adria Infrastrutture (società del gruppo Mantovani), era accusato di millantato credito perché si sarebbe fatto dare da Piergiorgio Baita e Claudia Minutillo soldi per corrompere i giudici del Tar, circostanza però mai confermata. Per tutti gli altri protagonisti del processo **Mose** - dopo che la maggior parte degli accusati, a partire dall' ex governatore del Veneto Giancarlo Galan, avevano patteggiato - è arrivata invece l' assoluzione, soprattutto per prescrizione: l' ultimo, in ordine di tempo, è stato l' imprenditore romano Erasmo Cinque, che secondo i pm Stefano Ancilotto e Stefano Buccini aveva ricevuto dal Consorzio Venezia Nuova milioni di euro di lavori a Marghera solo per fare un favore all' allora ministro Altero Matteoli. Per Giorgio Orsoni, l' ex sindaco di Venezia messo ai domiciliari nel maxi-blitz del 4 giugno 2014, è arrivata invece la conferma della prescrizione sull' accusa di finanziamento illecito della campagna elettorale del 2010, mentre lui sosteneva che il reato non fosse contestabile: «Non è finita qui, andremo fino alla Corte di Giustizia europea perché ormai nemmeno la Cassazione è più un giudice del diritto», accusa lui, che è un notissimo avvocato.

Orsoni, con i suoi avvocati Francesco Arata e Carlo Tremolada, aveva notato che il «candidato sindaco» non fosse presente nell' elenco delle cariche comprese nella legge sul finanziamento ai partiti. Tribunale e Corte d' appello, come sosteneva la procura, avevano superato l' ostacolo affermando che il candidato sindaco nei comuni sopra i 15 mila abitanti è anche candidato consigliere comunale, figura presente nell' elenco. Il procuratore generale, nell' udienza di mercoledì, aveva chiesto di sollevare una questione di legittimità alla Corte Costituzionale, ma i giudici hanno rigettato il ricorso, mettendo il timbro finale sull' accusa a Orsoni di aver ricevuto 250 mila euro in contanti da Federico Sutto, segretario dell' ex presidente del Cvn Giovanni Mazzacurati: fatti dichiarati prescritti (erano di inizio 2010) e su cui la difesa non aveva fatto nemmeno appello. E infatti Ancilotto, oggi procuratore aggiunto a Venezia, è soddisfatto: «La Cassazione ha messo la parola fine su due fatti: Orsoni ha preso i soldi in nero e questo è un reato», sostiene. Orsoni invece dice il contrario: «Sutto ha detto tante bugie, indotto dalla procura che gli ha fatto ponti d' oro per patteggiare». Matteoli e Cinque erano stati condannati entrambi a 4 anni in primo grado per corruzione. Prima dell' appello l' ex ministro è morto in un tragico incidente, mentre per l' amico la condanna è stata confermata. Ora arriva la prescrizione, perché i fatti arrivavano fino al 2012. «Questo è importante perché il mio cliente rischiava il carcere», dice l' avvocato Pietro Pomanti. Resta però la maxi-confisca da 9 milioni, oltre ai risarcimenti danni da 950 mila euro ciascuno a Stato e Comune di Venezia, 375 mila alla Regione, 185 mila alla Città metropolitana e 70 mila al Cvn. Altri 85 mila euro li dovrà versare Nicola Falconi, imprenditore accusato di corruzione, ma «salvato» dalla prescrizione. «Siamo soddisfatti e ora incasseremo i risarcimenti - dice Luigi Ravagnan, avvocato del Comune - Orsoni farebbe un bel gesto se fosse disponibile a risarcire il danno d' immagine alla città». Cosa che però l' ex sindaco non intende fare. «Abbiamo avuto quello che volevamo, anche se fa rabbia che la prescrizione



Corriere del Veneto

Venezia

abbia cancellato alcune accuse», aggiunge la collega Paola Bosio per il Cvn. Ancilotto lo sa bene: «La sentenza conferma la bontà dell' inchiesta e confische e risarcimenti sono importanti - conclude - Sulle prescrizioni noi abbiamo sempre detto che è meglio un patteggiamento mite che una pena esemplare che poi finisce in un nulla di fatto».

Mose, ultimo atto: Orsoni "prescritto"

«Concluso in Cassazione dopo 6 anni il procedimento che portò all' arresto dei vertici della politica veneta per tangenti. Respinta la richiesta dell' ex sindaco di Venezia di assoluzione o rinvio alla Corte Costituzionale: «Ora ricorrerò a Strasburgo»

NICOLA MUNARO

LA SENTENZA VENEZIA Più di sei anni dopo il cerchio si è chiuso. Il 4 giugno 2014 un terremoto giudiziario scuoteva Venezia e il Veneto con gli arresti illustri voluti dal pm veneziano Stefano Ancilotto per disvelare la tessitura di tangenti che fino allora aveva accompagnato la realizzazione del **Mose**, le dighe mobili destinate a salvare la città dalle acque alte ed entrate in funzione - gioco del destino - poche settimane prima che mercoledì notte la Corte di Cassazione mettesse la parola fine allo scandalo più importante nella storia della pubblica amministrazione in Veneto. E, tra prescrizioni (Erasmus Cinque) e respingimenti di ricorsi (Giorgio Orsoni e Nicola Falconi), confermasse l' impianto della procura, l' Appello, i risarcimenti e le confische. L' EX SINDACO Tra gli arrestati di quell' alba nera, l' allora sindaco di Venezia, l' avvocato Giorgio Orsoni, finito ai domiciliari poi revocati. E, dall' altra notte, prescritto senza che venisse accolta la richiesta del suo legale, Francesco Arata, e della stessa procura generale di portare il caso e l' accusa sul banco della Corte Costituzionale. O, in subordine, assolvere l' ex inquilino di Ca' Farsetti perché il fatto non è previsto dalla legge come reato. Orsoni era accusato di finanziamento illecito ai partiti per aver ricevuto 250 mila euro per la sua campagna elettorale del 2010 dall' allora presidente del Consorzio Venezia Nuova, Giovanni Mazzacurati. Un' accusa sostenuta con forza dai pm Stefano Ancilotto e Stefano Buccini ma sempre contestata dalla difesa dell' ex sindaco proprio perché la norma che regola il finanziamento illecito ai partiti parla di candidati consiglieri e non sindaci. Su questo si fondava il ricorso agli Ermellini da parte di Orsoni. I giudici supremi però si sono attenuti a quanto deciso in tribunale a Venezia sia in primo che in secondo grado. In entrambi i casi, dopo aver accertato che Orsoni aveva ricevuto quel denaro in nero da Mazzacurati, entrambi i tribunali veneziani avevano dichiarato il reato prescritto. Il ragionamento dei giudici di merito si basa sul fatto che il candidato sindaco corre sempre per diventare consigliere comunale, figura esplicitamente citata nella legge sul finanziamento illecito. Tesi sposata anche dalla Cassazione, che ha così estinto il reato, senza chiedere un parere alla Corte Costituzionale o entrare nel merito dell' accusa. Lapidario il commento dell' allora sindaco di Venezia. «Sono esterrefatto, la Cassazione non è un giudice del diritto. Alla fine dovremmo andare a Strasburgo per avere la corretta interpretazione della norma». GLI ALTRI Prescrizione anche per l' imprenditore romano Erasmo Cinque, titolare della Socostramo, condannato a 4 anni di reclusione per corruzione. Nonostante la prescrizione gli eviti il carcere, il Palazzaccio ha confermato sia la confisca di ben 9 milioni di euro in favore dello Stato sia i risarcimenti al Comune di Venezia (950mila euro) e alla Città metropolitana di Venezia (275mila euro). Secondo l' accusa, Cinque aveva ottenuto in affidamento lavori per il disinquinamento di Porto Marghera senza nessuna gara, grazie all' allora ministro all' Ambiente Altero Matteoli, condannato a sua volta a conclusione del processo di primo grado e deceduto prima dell' Appello. Rigettato il ricorso dell' imprenditore veneziano Nicola Falconi, ex presidente dell' Ente gondola, per il quale la Corte d' appello ha già dichiarato la prescrizione della corruzione. Prima dell' udienza, Falconi ha risarcito Comune e Città metropolitana con 60 mila euro.





Il Gazzettino

Venezia

Inammissibile, infine, il ricorso dell' avvocato romano Corrado Criaiese, che si è visto confermare la pena di 1 anno e 8 mesi per millantato credito. LE REAZIONI «Siamo molto soddisfatti perché sono state acclarate le responsabilità penali e confermate le statuizioni civili così come le confische - commenta l' avvocato Paola Bosio, legale di parte civile per il Consorzio Venezia Nuova - La prescrizione non tocca il merito dell' accusa ed è simbolica la coincidenza della fine del processo con l' entrata in funzione del Mose». «C' è soddisfazione - fa eco il legale di parte civile di Comune e Città metropolitana, l' avvocato Luigi Ravagnan - È stato confermato l' Appello e accertate le responsabilità di ognuno. È chiaro ora come sia illecito che un candidato sindaco prenda dei soldi in nero. Mi auguro ora che questi signori prendano esempio da Falconi e diano vita a un' iniziativa per ristorare pro quota il Comune che ha subito un danno d' immagine immenso dagli illeciti». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il procuratore aggiunto

«Avevano ragione: ha preso soldi nero ed è un reato»

VENEZIA Stefano Ancilotto, procuratore aggiunto di Venezia, è l'architetto del teorema accusatorio che alzò il velo sulle tangenti legate al **Mose**. «È una sentenza che conferma la bontà dell'inchiesta - commenta Ancilotto - c' erano riscontri e conferme: nel merito era fondata. In più sono rimaste ferme le confische e le statuizioni civili, risarcimenti allo Stato e solo nel caso Cinque si parla di 9 milioni, non è una cifra irrilevante, una parte di quanto è stato illecitamente sottratto alle casse pubbliche. In molti ci avevano detto strage per Orsoni, invece sono stati corretti sia il passaggio illecito di denaro in nero, che la contestazione del reato, avevamo visto giusto: il richiamo fatto dalla difesa non era corretto, il candidato sindaco è anche candidato consigliere comunale nei comuni grandi. Orsoni ha preso i soldi in nero e ciò è un reato. Guardando la vicenda, meglio un patteggiamento mite oggi che una gran pena esemplare al dibattimento che finisce in un nulla di fatto: per fatti gravi come quelli di Cinque non viene fatto scontare neanche un giorno di carcere. Se avessimo dovuto processare Galan e Chisso non saremmo arrivati in tempo». N. Mun. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Porto di Savona, operaio investito da un muletto: in codice rosso per lo schiacciamento di un arto inferiore

Ancora da ricostruire le dinamiche della vicenda. L' uomo è stato trasportato al Santa Corona di Pietra Ligure

Incidente sul lavoro al porto di Savona, nella zona degli alti fondali. Ancora da chiarire le dinamiche che hanno portato un uomo, attornio alle 16 di oggi, a restare bloccato sotto la ruota di un muletto subendo lo schiacciamento di un arto inferiore. La macchina dei soccorsi si è tempestivamente attivata, con i militi della Croce Bianca di Savona e Vigili del fuoco che si sono recati sul posto. L' operaio ha subito una forte pressione ad un arto inferiore, ed è stato trasportato d' urgenza al Santa Corona di Pietra Ligure in codice rosso.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

L'effetto della crisi dei camalli si ribalta sugli interinali. Il loro contratto scade a dicembre

Genova, portuali di Intempo fermi Cinque giorni di lavoro al mese

ALBERTO QUARATI

Genova A pagare il conto del coronavirus nel porto di Genova non ci sono solo i lavoratori della Compagnia Unica, che entro fine novembre deve chiudere piano industriale e bilancio, e che arriverà a fine anno con circa 50 mila giornate lavorate in meno - di cui solo 39 mila coperte dal dl Rilancio, motivo per cui l'Autorità di sistema portuale ipotizza, mediante intervento parlamentare, un'estensione delle coperture per i mancati avviamenti, che sin qui ammontano a 3,5 milioni. Se i camalli sono quasi fermi, bloccati del tutto sono i lavoratori somministrati (ex interinali) della Intempo, 100 persone che nel 2020 hanno lavorato non più di 5-6 giorni al mese. «Il contratto, a termine - ricorda Laura Tosetti, segretario generale della Nidil Cgil di Genova - è in scadenza il 31 dicembre, dopo essere stato rinnovato più volte, l'auspicio è quello di un rinnovo, ma la trattativa non è ancora iniziata». Sono lavoratori specializzati, che provengono da altri rami della logistica, con titoli abilitanti per esempio nella movimentazione di gru, escavatori, tir. Sono essenzialmente addetti alle ralle, le macchine che in porto movimentano i container sul piazzale. L'ultima grande tornata di assunzioni Intempo è avvenuta in concomitanza con i numerosi record di traffico del Psa Terminal di Pra' a partire dal 2017. I sindacati dei lavoratori somministrati, unitariamente, (Tosetti, Simone Mara della Felsa Cisl e Roberta Cavicchioli della Uiltemp) stanno studiando la possibilità di avviare percorsi formativi per specializzare queste figure in altri settori del lavoro portuale, nella prospettiva in futuro di poter essere assunti negli organici dei terminalisti: «Questi lavoratori - dice Roberto Gulli, segretario generale Uiltrasporti Genova - dovrebbero essere i primi, nel caso si aprissero delle prospettive in questo senso». Il contratto prevede un'indennità tra 500 e 700 euro al mese per le giornate non lavorate, non da fondi pubblici ma da fondi di categoria. Previsti dall'articolo 17 della legge portuale, i somministrati subentrano ai lavoratori Culmv, su chiamata della stessa Compagnia, quando si manifesti l'impossibilità dei soci a prestare servizio: per esempio se arrivano in porto più grandi navi insieme, oppure nei turni di notte o in estate. La Culmv, che per legge non può più assumere, ha su un organico di 930 persone, 104 che per motivi diversi sono diventate inidonee alla prestazione del servizio in banchina (ad esempio dopo incidenti). Una quota piuttosto ampia è composta da lavoratori generici, portabagli (da soli hanno perso 15 mila giornate di lavoro con la chiusura delle crociere), addetti al rizzaggio e derizzaggio: di conseguenza, in situazioni di traffico normale, la richiesta di rallisti è consistente, mentre in questo periodo è ferma, dovendo la Compagnia far lavorare prima i soci e solo in un secondo tempo i somministrati. «A Genova, nel settore dei trasporti - ricorda Mauro Scognamillo, segretario generale Fit Cisl Liguria - le situazioni di precariato sono diverse, non dimentichiamo oltre a Intempo i contact center di Costa Crociere, e in misura minore, di Gnv». --



Transportonline

Genova, Voltri

Genova, il porto anticipa la chiusura dei moli: a rischio il lavoro dell'autotrasporto

Cassa integrazione e traffici in calo, ridotto l'accesso dei Tir. GENOVA Si scalda il fronte del porto, complice la crescita dell'emergenza coronavirus. In discussione, questa volta, c'è la consegna e il ritiro della merce che entra ed esce quotidianamente dalle banchine con gli autotrasportatori che denunciano una situazione di tensione altissima che rischia non solo di creare problemi all'intero sistema produttivo - dai supermercati alle aziende - ma anche danneggiare fortemente le imprese del settore e tutti i loro dipendenti. Tra i principali problemi che vengono denunciati dagli autisti dei mezzi pesanti c'è la chiusura anticipata di una parte dei terminal del porto. Alcuni terminal container dello scalo genovese, negli ultimi giorni, hanno deciso di chiudere gli accessi sino a due ore prima rispetto al passato . «Il problema - spiega Giuseppe Tagnochetti, coordinatore regionale di Trasportounito - è nato a seguito del calo dei traffici in porto e della cassa integrazione che molte aziende hanno adottato per via dell'emergenza coronavirus. Da qui - aggiunge - è arrivata la scelta da parte di alcuni terminal di chiudere l'accesso ai mezzi alle 19 oppure alle 20 con una oppure due ore di anticipo rispetto all'orario da sempre seguito». Secondo Tagnochetti, a causa di questo provvedimento, si stanno «creando, in questo periodo di pandemia, preoccupanti assembramenti all'esterno degli uffici dove vengono rilasciati i documenti in banchina ma soprattutto si stanno penalizzando centinaia di imprese e si sta mettendo a rischio l'intera competitività del porto: a causa di questi orari ridotti - prosegue - molti Tir non riescono a portare a termine le consegne in giornata, soprattutto se per un autotrasportatore si tratta già del secondo viaggio». La situazione di difficoltà che stanno vivendo le aziende dei Tir non lascia indifferenti i terminalisti che aprono al confronto . «Capiamo le difficoltà dell'autotrasporto - dice Beppe Costa, presidente della sezione terminalisti di Confindustria Genova - e proprio per questo motivo siamo disponibili ad attivare un tavolo di confronto per vedere se i problemi possono essere risolti. Purtroppo - aggiunge Costa - anche molte delle nostre imprese stanno vivendo da mesi non poche difficoltà proprio a causa della pandemia che ha causato un calo dei traffici e la necessità per molti terminal di attivare gli ammortizzatori sociali». Ormai da mesi molti terminal hanno adottato un sistema di prenotazione per gli autotrasportatori che devono accedere sui moli che funziona sia via sms che con una applicazione che può essere scaricata sul telefono cellulare dell'autista.



L' intervista Rappresento l' azionista di maggioranza che è ancora lo Stato Italiano. Sono lieto di poter dare una mano a Ugo Salerno anche per sostenere il valore del mare su cui questo Paese dovrebbe puntare maggiormente

d' Amico "Al Registro Navale per sostenere la blue economy"

di Massimo Minella Un armatore al timone del Registro Italiano Navale, azionista di riferimento del Rina con il 70% del capitale insieme a Naus (27) e al management del gruppo guidato dal ceo Ugo Salerno (3). Il nuovo presidente è Paolo d' Amico, già vicepresidente e consigliere del Registro, che succede a Gaspare Ciliberti, nominato presidente onorario. Con d' Amico, che resterà in carica fino al 2023, fanno parte del nuovo cda di questo ente privato senza fini di lucro assimilabile a una fondazione Luigi Merlo, l' ex presidente dell' **autorità portuale** di Genova e oggi alla guida di Federlogistica, nominato vicepresidente, Flavio Bregant, Cristina Castellini e Vincenzo Petrone, membri del comitato esecutivo e Roberto Cazzulo, confermato segretario generale. Nel cda, che rappresenta le principali categorie interessate alle attività dell' ente e delle sue controllate, sale così un armatore di lungo corso, già alla guida di Confitarma, fondamentale per sostenere la strategia di crescita che la controllata Rina persegue anche con investimenti nella digitalizzazione dei servizi nei settori in cui opera. «Il Covid-19 ha dato una forte accelerazione ad alcuni fattori latenti, che richiedono grande competenza e capacità tecnologica - spiega d' Amico - L' obiettivo del Registro è supportare il Rina nel costruire il futuro, partendo proprio da alcuni asset riconfermati dall' emergenza sanitaria: sostenibilità e digitalizzazione». Sarà però impegnato su due fronti, presidente d' Amico. Da una parte la compagnia armatoriale, dall' altra l' incarico nel Registro. «Farò il possibile per dare il mio contributo e forse comincerò un po' a disimpegnarmi dalle mie aziende». Lei era già nel board del Registro Italiano Navale, nato ancor prima dell' unità d' Italia. **Ora è stato chiamato alla presidenza. Che cosa ha detto subito dopo la nomina?** «Che sono profondamente onorato di aver ricevuto questa carica. Per chi ha lavorato nel mare è un riconoscimento importantissimo, questa è una istituzione vitale. Ho comunque la fortuna di essere circondato da persone in gamba che hanno operato benissimo nel passato e stanno continuando a farlo ora, creando le condizioni per una crescita ulteriore». **In effetti nel passato ci sono stati episodi che sembravano poter mettere in gioco il destino di questa realtà. Poi che cosa è accaduto, secondo lei?** «Che c' è stata una grandissima capacità di difesa, proprio in quel passato a cui faceva riferimento lei. È vero, il Registro è stato in pericolo, ma grazie all' azione di Salerno e Ciliberti è stata invertita la rotta. Sono stati bravissimi nel difenderlo e riportarlo in alto. Hanno saputo dare fiducia a tutti, anche al sistema bancario, e hanno adottato le strategie giuste. E per me essere chiamato alla presidenza rappresenta un doppio onore». **Come si muoverà da presidente?** «Rappresento l' azionista di maggioranza, che è una fondazione, anche se mi piace pensare che sia



La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

ancora lo Stato Italiano. Per me è importante questo. Sicuramente sarò al fianco di Salerno, mi metterò a sua disposizione e lo aiuterò, ovviamente coadiuvato da tutto il board». **Continuerà la sua battaglia, già combattuta da presidente di Confitarma, per dare all' economia del mare il ruolo che merita nelle strategie di sviluppo del Paese?** «Sì, continuerò perché effettivamente questo risultato non è ancora stato raggiunto, nonostante lo sforzo del presidente attuale, Mattioli. Spesso l' Italia si dimentica di essere un Paese circondato dal mare. E la blue economy garantisce lavoro a mezzo milione di persone. Non dovremmo mai dimenticarlo». © RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripresa delle crociere

Previsto un milione di passeggeri per il prossimo anno alla Spezia

Oltre un milione di passeggeri alla Spezia nel 2021 e circa 80 mila a Carrara. Dopo un anno di blocco quasi totale sono le previsioni per il 2021 dell' **Autorità di Sistema portuale** del Mar Ligure Orientale secondo la presidente uscente Carla Roncallo. Numeri riferiti alle navi a pieno carico.

24 venerdì 23 ottobre 2020

La competitività e i turisti

Da Cassa depositi e prestiti sostegno a 14mila aziende

Avrà la nuova sede a Firenze, gli obiettivi per la Toscana un occhio di riguardo al turismo

IN BREVE
Concessione marittima alla Pianosa Insulare

IN TEME
Previsto un milione di passeggeri per il prossimo anno alla Spezia

IN BREVE
Abitanti, tutto ancora fermo i sindacati: offre presto

IN BREVE
Toscana Energia: accolta la richiesta

IN BREVE
Arenaria 3340: il sindaco

PROVINCIA DI PISA
Sottile Valsella, Deserti e Pianezza Cielo: Estivo bande di gang violenta

Prossimi Re-iscritti: esigenti 10 milioni

Toscana Energia: accolta la richiesta

Arenaria 3340: il sindaco



Riserve da capogiro sul molo al Ccss

La ditta che ha fatto i lavori ha presentato all' Authority un conto da 700mila euro. In corso una perizia

LA SPEZIA Oltre settecentomila euro di riserve sulla realizzazione del nuovo molo all' interno del comprensorio militare ex Mariperman e commissionato dall' **Autorità portuale**. Se non è un braccio di ferro, quello tra la ditta che ha realizzato i lavori e l' Authority, poco ci manca. Di certo, l' ente di via del Molo ci vuole vedere chiaro e, prima di arrivare a qualsiasi proposta di transazione sulle maggiori spese, ha commissionato a un architetto di Sarzana il compito di valutare la congruità delle cifre formulate. Il nuovo molo all' interno del Ccss è pronto da tempo, e rappresenta uno dei tasselli fondamentali per la riorganizzazione del porto spezzino: in cambio della realizzazione della nuova banchina, l' Authority aveva infatti ottenuto in permuta il molo Pagliari, sul quale oggi sono ormai in dirittura d' arrivo i lavori per la darsena destinata a ospitare le marine del Canaletto e Fossamastra: il trasferimento di alcune centinaia di imbarcazioni è previsto entro fine anno. Movimento, quest' ultimo, che permetterà di liberare spazi per il fronte commerciale, con le nuove banchine previste da Lsct al Canaletto. Insomma, un puzzle reso possibile anche dai lavori all' interno del perimetro militare, che però oggi stanno portando al confronto tra l' azienda a capo del raggruppamento che si era aggiudicato l' appalto (base d' asta oltre sette milioni di euro) e l' **Autorità di sistema portuale**. La vicenda affonda le sue radici all' inizio dello scorso anno: nel gennaio del 2019, all' atto della verifica dello stato finale dei lavori, furono confermate e aggiornate le quattro riserve formulate sul registro di contabilità dall' impresa, per un ammontare di 550.591,30 euro; tuttavia, alla fine dello stesso anno, all' atto della sottoscrizione del collaudo tecnico amministrativo, avvenuta a dicembre, l' impresa aveva iscritto una nuova riserva, la quinta, con annessa domanda di ristoro per altri 221.898,23 euro, cifra che ha fatto lievitare le pretese del raggruppamento di aziende a 772.489,53 euro. Così l' Ap è corsa ai ripari, e nei giorni scorsi ha nominato un architetto per valutare le riserve. «È necessario procedere preliminarmente alla eventuale soluzione transattiva con l' analisi e la valutazione delle riserve formulate» si legge nella determina con cui viene affidato l' incarico. Matteo Marcello.



Citta della Spezia

La Spezia

Domenica mattina il primo rifornimento di Gnl in porto, e in Italia

La Capitaneria di porto ha emesso un' ordinanza che vieta dalle 6 alle 20 di accedere allo specchio acqueo definito da un cerchio di raggio pari a 100 metri dal punto di bunkeraggio.

La Spezia - Si svolgerà nella mattina di domenica 25 ottobre il primo bunkeraggio di Gnl al Molo Garibaldi a favore di Costa Smeralda. Si tratta del primo episodio in Italia con questa tipologia di carburante e la procedura avverrà nel rispetto del regolamento messo a punto dalla Direzione marittima della Capitaneria di Genova e dal Comando spezzino, insieme al gruppo di lavoro costituito dal Comune della Spezia, **Autorità di sistema portuale**, Comando provinciale dei Vigili del fuoco, Arpal Liguria, Asl Liguria, Agenzia dei monopoli e delle dogane, Associazione nazionale dei chimici di porto, Servizi tecnico nautici del porto della Spezia, Snam Panigaglia, associazioni di categoria e tutti gli organismi autorizzati dal competente ministero per la certificazione di sicurezza delle navi. Le operazioni prenderanno il via già dalle prime ore del giorno e la Capitaneria di porto rende noto che "dalle 6 fino a termine esigenza, la Costa Smeralda, ormeggiata sul fianco sinistro presso la testata del Molo Garibaldi, eseguirà un rifornimento Gnl a mezzo bettolina, dalla nave rifornitrice Coral methane, secondo modalità e prescrizioni di cui alla specifica autorizzazione" rilasciata il 21 ottobre. Nell'ordinanza relativa al rifornimento di domenica 25 la Capitaneria cita anche "le analisi dei rischi delle operazioni di bunkeraggio di Gnl effettuate per i porti di Eemshaven, Rotterdam e Barcellona" e rileva che la "tipologia di ormeggio simile a quello della Spezia". Contestualmente è stata fatta da un "organismo riconosciuto" la valutazione di consistenza con esito soddisfacente delle analisi dei rischi delle operazioni di rifornimento nei quattro porti stranieri. Pertanto la Capitaneria di porto ordina che "dalle 6 alle 20 del 25 ottobre 2020 è fatto divieto a tutte le unità di accedere allo specchio acqueo definito da un cerchio di raggio pari a 100 (cento) metri - lato mare - centrato sul punto di interfaccia bettolina-nave rifornita, il tutto come meglio evidenziato nello stralcio planimetrico allegato" (vedi immagine). Giovedì 22 ottobre 2020 alle 11:32:42 TH.D.L. deluca@cittadellaspezia.com Segui @thomasdeluca.



Citta della Spezia

La Spezia

Spedizionieri, agenti e doganalisti: "Buona fortuna alla presidente Roncallo, con lei ottimi rapporti"

La Spezia - Esprimiamo alla Presidente Carla Roncallo nel momento nel quale lascia la Presidenza dell' **Autorità di Sistema portuale** della Spezia e di Marina di Carrara innanzitutto la nostra gratitudine per il lavoro svolto costantemente improntato a disponibilità e passione. Diamo, infatti, atto che, chiamata ad assumere la guida dell' Ente in un momento di non facile transizione, si è adoperata per sviluppare progetti e realizzazioni attenta alla tempistica richiesta dalle esigenze della comunità **portuale**, con presenza costante ai problemi anche nel periodo complesso e non facile della pandemia. Piace sottolineare in particolare l' equilibrio dimostrato nei rapporti con tutte le nostre Associazioni di operatori portuali alle quali la Presidente Carla Roncallo ha prestato non solo attenzione e ascolto ma che ha anche voluto coinvolgere nei momenti delle scelte più rilevanti contribuendo così anche al mantenimento di quella coesione di intenti che caratterizza la nostra comunità **portuale** nelle sue varie articolazioni pubbliche e private. Alla Presidente Carla Roncallo le nostre Associazioni formulano i migliori auguri di buon lavoro per il nuovo e prestigioso incarico nazionale nella **Autorità** di regolazione dei trasporti alla quale è stata chiamata. Al Segretario Generale Francesco Di Sarcina esprimiamo, il nostro compiacimento nel segno della continuità formulando i nostri migliori auguri di un proficuo lavoro. ANDREA FONTANA Presidente Ass.ne Spedizionieri del Porto BRUNO PISANO Presidente Ass.ne Doganalisti del Porto GIORGIO SANTIAGO BUCCHIONI Presidente Ass.ne Agenti Marittimi del Porto Giovedì 22 ottobre 2020 alle 19:45:11 Redazione.



Informare

La Spezia

Spedizionieri, agenti marittimi e doganalisti della Spezia salutano la presidente uscente dell' AdSP

Roncallo sarà componente dell' Autorità di Regolazione dei Trasporti Le associazioni degli spedizionieri, degli agenti marittimi e dei doganalisti del porto della Spezia hanno rivolto un saluto e un ringraziamento a Carla Roncallo, presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, che ha deciso di non ricandidarsi alla guida dell' ente portuale per assumere un incarico presso l' Autorità di Regolazione dei Trasporti, nomina a componente dell' ART che è stata approvata domenica dal Consiglio dei ministri. In una nota il presidente dell' Associazione Spedizionieri del Porto di La Spezia, Andrea Fontana, il presidente dell' Associazione Spezzina Doganalisti (Aspedo), Bruno Pisano, e il presidente dell' Associazione Agenti Marittimi La Spezia, Giorgio Santiago Bucchioni, hanno espresso a Roncallo «gratitudine per il lavoro svolto costantemente improntato a disponibilità e passione. Diamo, infatti, atto - hanno specificato - che, chiamata ad assumere la guida dell' ente in un momento di non facile transizione, si è adoperata per sviluppare progetti e realizzazioni attenta alla tempistica richiesta dalle esigenze della comunità portuale, con presenza costante ai problemi anche nel periodo complesso e non facile della pandemia». I rappresentanti delle tre associazioni, che talvolta hanno avuto motivi di disaccordo con Roncallo, hanno evidenziato in particolare «l' equilibrio dimostrato nei rapporti con tutte le nostre associazioni di operatori portuali alle quali la presidente Carla Roncallo ha prestato non solo attenzione e ascolto ma che ha anche voluto coinvolgere nei momenti delle scelte più rilevanti contribuendo così anche al mantenimento di quella coesione di intenti che caratterizza la nostra comunità portuale nelle sue varie articolazioni pubbliche e private». «Alla presidente Carla Roncallo - hanno concluso Fontana, Pisano e Bucchioni - le nostre associazioni formulano i migliori auguri di buon lavoro per il nuovo e prestigioso incarico nazionale nella Autorità di Regolazione dei Trasporti alla quale è stata chiamata. Al segretario generale Francesco Di Sarcina esprimiamo il nostro compiacimento nel segno della continuità formulando i nostri migliori auguri di un proficuo lavoro».



Spezia: associazioni operatori salutano Roncallo

Esprimono il ringraziamento per il lavoro svolto all'AdSp

Redazione

LA SPEZIA Le associazioni degli spedizionieri, degli agenti marittimi e dei doganalisti del porto della Spezia, esprimono il loro compiacimento per la nomina di Carla Roncallo a componente dell'Autorità di regolazione dei trasporti (Art) ed esprimono in una nota congiunta il ringraziamento per il lavoro svolto alla guida dell'AdSp. Esprimiamo alla presidente Carla Roncallo nel momento nel quale lascia la presidenza dell'Autorità di Sistema portuale della Spezia e di Marina di Carrara innanzitutto la nostra gratitudine per il lavoro svolto costantemente improntato a disponibilità e passione. Diamo, infatti, atto che, chiamata ad assumere la guida dell'Ente in un momento di non facile transizione, si è adoperata per sviluppare progetti e realizzazioni attenta alla tempistica richiesta dalle esigenze della comunità portuale, con presenza costante ai problemi anche nel periodo complesso e non facile della pandemia. Piace sottolineare in particolare l'equilibrio dimostrato nei rapporti con tutte le nostre Associazioni di operatori portuali alle quali la Presidente Carla Roncallo ha prestato non solo attenzione e ascolto ma che ha anche voluto coinvolgere nei momenti delle scelte più rilevanti contribuendo così anche al mantenimento di quella coesione di intenti che caratterizza la nostra comunità portuale nelle sue varie articolazioni pubbliche e private. Il comunicato firmato da Andrea Fontana, Bruno Pisano e Giorgio Bucchioni, rispettivamente presidenti delle associazioni Spedizionieri del Porto, Doganalisti del Porto e Agenti Marittimi del Porto, termina formulando alla presidente Carla Roncallo i migliori auguri di buon lavoro per il nuovo e prestigioso incarico nazionale nella Autorità di regolazione dei trasporti alla quale è stata chiamata. Al segretario generale Francesco Di Sarcina esprimiamo, il nostro compiacimento nel segno della continuità formulando i nostri migliori auguri di un proficuo lavoro.

The screenshot shows the website interface for 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPACCHINI SRL'. The main article headline is 'Spezia: associazioni operatori salutano Roncallo' with a sub-headline 'Esprimono il ringraziamento per il lavoro svolto all'AdSp'. Below the headline is a photo of Carla Roncallo. To the right, there is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome' and 'Indirizzo email'. Below the form are sections for 'ULTIME' and 'POPOLARI' news items, including 'Spezia: associazioni operatori salutano Roncallo' and 'Domena per trasporto componenti meteo'. At the bottom, there are social media sharing icons and a list of 'ARGOMENTI CORRELATI'.

Transportonline

La Spezia

Porti: Roncallo saluta Spezia e va all'Art

Presidente lascia presidenza per Autorità Regolazione Trasporti. "Porterò con me una bellissima esperienza e il mondo dei porti e della logistica, il più interessante nel campo dei trasporti e delle infrastrutture, nel quale ho iniziato a lavorare a partire dal 1986". Lo ha detto la presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale Carla Roncallo, nella conferenza stampa di commiato prima di assumere il suo nuovo incarico in Art, l'Autorità di Regolazione dei Trasporti. Roncallo ha ringraziato, uno a uno, tutti gli enti, gli stakeholder e le personalità incontrate in questi 4 anni di presidenza. "Ringrazio chi nel mondo delle Istituzioni nazionali, a suo tempo, quattro anni fa, mi ha dato questa grande opportunità e che ora mi sta dando una ulteriore occasione di crescita professionale, per la quale spero davvero di essere all'altezza".



INFRASTRUTTURE

Nuova tangenziale, finalmente si parte Da Anas in arrivo 90 milioni

Parte dei fondi (20 milioni) anche per il tratto della statale Ravegnana che va da Classe al porto

ANDREA TARRONI

RAVENNA I primi lavori già l'anno prossimo. Il semianello di tangenziale, comunque, dovrà vedere tutti i cantieri almeno avviati entro il 2022. E poi quella "rivoluzione" da lungo tempo attesa sarà concreta. L'incontro fra Anas, assessore regionale e sindaco era atteso da settimane. Stando a quanto riportato dal componente della Giunta Bonaccini con delega alle Infrastrutture, il ravennate Andrea Corsini, ha portato i frutti sperati. Si metterà mano, riqualificandole, a due arterie strategiche per il territorio: la tangenziale, che si snoda tra la statale 309 Romea e la 16 Adriatica (Classicana), e il tratto della statale Ravegnana che va da Classe al **porto**. A questi due interventi andranno rispettivamente 70 e 20 milioni, già stanziati da Anas e inseriti nel contratto di programma 2016-2020. Secondo la programmazione Anas, è stato annunciato oggi, per la tangenziale, un primo stralcio dei lavori per 13,6 milioni di euro che partirà entro il 2021. Un elemento che potrebbe chiudere una polemica, fra il sindaco Michele De Pascale e Anas, che aveva acceso l'estate proprio a proposito di «circa cento milioni fermi da anni». Ieri ad uno stesso tavolo erano proprio Corsini, il primo cittadino e il responsabile Anas per l'Emilia-Romagna, Aldo Castellari. Ed il punto di intesa arriva su «un intervento atteso da tempo», commenta l'assessore regionale alla Mobilità. «È giunto finalmente il momento che partano i lavori che il territorio attende, è un'occasione storica per la Romagna- prosegue Corsini-. Per quel che riguarda i collegamenti da e verso il **porto** attraverso il sistema tangenziale, la Regione ritiene prioritaria la riqualificazione della tangenziale di **Ravenna**, l'adeguamento della statale 67 da Classe al **Porto**, l'adeguamento della statale 309 dir, da portare a due corsie per senso di marcia». Un passo avanti poi, dal resoconto di Corsini, è anche relativo ad un'ulteriore storica opera di collegamento: «Verrà unita la statale 67 e la rotonda degli Scaricatori (zona Bassette) in by pass del Canale Candiano. Parliamo di un'infrastruttura rilevante- chiude l'assessore-importante per lo sviluppo del territorio e per il **porto** di **Ravenna**». Soddisfazione viene espressa dal sindaco, Michele De Pascale: «Sarei bugiardo se non affermassi che c'è stato un salto di qualità. Dagli impegni generici si è passati a un cronoprogramma di tutti gli interventi. Questo, purtroppo-rileva ancora il primo cittadino - dà conto del fatto che fino ad ora non si è fatto molto. Oggi però apriamo una linea di credito perché il nuovo direttore di Anas ha impostato una nuova modalità di lavoro, che se fosse stata avviata prima forse avrebbe già visto oggi tutti i cantieri in conclusione. Ieri però ho assistito alla prima riunione davvero operativa». Oltre che di tangenziale si è parlato anche di bypass del Candiano: «La priorità è partire da quanto finanziato. I cento milioni dovranno essere anche rimpinguati e giustamente si è deciso di spezzarli in stralci anche per semplificare le progettazioni- anticipa De Pascale - . Con questi adeguiamo la "C" che esiste attorno **Ravenna**, rappresentata da Romea, Adriatica e Classicana. Poi siamo felici di discutere della chiusura dell'anello, che si concretizzerebbe dal bypass. Il momento è giusto, con questo nuovo direttore, con Corsini a Bologna e la De Micheli a Roma. Ma partiamo dalle cose semplici».



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

Classicana e strada del porto Lavori Anas per 90 milioni

I soldi, nel cassetto da tempo, finalmente si trasformeranno in cantieri Il primo stralcio sulla tangenziale partirà entro il 2021

I soldi che Anas teneva nel cassetto da tempo, ma mai spesi per sistemare le statali Adriatica (nel tratto della Classicana) e Romea, finalmente si trasformeranno in cantieri veri e propri. Verrà riqualificato anche il tratto della statale Ravegnana che va da Classe al porto. L'investimento già previsto da tempo è di 90 milioni. Secondo la programmazione Anas, un primo stralcio dei lavori sulla tangenziale per 13,6 milioni di euro partirà entro il 2021. Di tutti gli investimenti sulle infrastrutture stradali si è parlato ieri mattina a Ravenna nell'incontro tra l'assessore regionale alla Mobilità Andrea Corsini, il sindaco Michele de Pascale, e il responsabile Anas per l'Emilia-Romagna, Aldo Castellari. «Un intervento atteso da tempo - commenta Corsini -. È giunto finalmente il momento che partano i lavori che il territorio attende, è un'occasione storica per la Romagna. Per quel che riguarda i collegamenti da e verso il porto attraverso il sistema tangenziale, la Regione ritiene prioritaria la riqualificazione della tangenziale di Ravenna, l'adeguamento della statale 67 Ravegnana da Classe al porto, l'adeguamento della statale 309 diramazione, da portare a due corsie per senso di marcia, e infine la realizzazione di un nuovo collegamento fra la statale 67 e la rotonda degli Scaricatori (zona Bassette) in by pass del Candiano. Parliamo di un'opera rilevante importante per lo sviluppo del territorio e per il porto di Ravenna». Per quanto riguarda la statale 309 Romea diramazione e la statale 16 Adriatica nel tratto che costituisce la tangenziale di Ravenna, Anas ha inserito 70 milioni nel Contratto di programma 2016-2020, per un importante intervento di riqualificazione con allargamento della strada in corrispondenza dell'innesto con la strada statale 309 dir, fino alla corrispondenza dell'innesto con la strada statale 3 bis: si sta concludendo la progettazione definitiva e vi è la previsione di avviare, tramite un 'accordo quadro', i lavori di un primo stralcio da 13,6 milioni entro il 2021. L'intervento sulla statale 67 Ravegnana da Classe al Porto riguarda il tratto che inizia in corrispondenza dello svincolo di innesto con la statale 16 e termina in corrispondenza dello svincolo di Marina di Ravenna, per uno sviluppo complessivo di circa nove chilometri. Un intervento da 20 milioni di euro. L'**Autorità Portuale** sta parallelamente portando avanti la progettazione dell'adeguamento dell'ultimo tratto di circa due chilometri di propria competenza in corrispondenza dell'accesso all'area **portuale**. lo. tazz. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Nel 2021 svolta nella viabilità a Ravenna: da Anas 90 milioni per la Classicana e per la Ravegnana da Classe al porto

Per la viabilità di Ravenna e dintorni si tratta di una vera e propria svolta. Si metterà mano, riqualificandole, a due arterie strategiche per il territorio: la tangenziale, che si snoda tra la statale 309 Romea e la 16 Adriatica (Classicana), e il tratto della statale Ravegnana che va da Classe al porto. A questi due interventi andranno rispettivamente 70 e 20 milioni, già stanziati da Anas e inseriti nel contratto di programma 2016-2020. Secondo la programmazione Anas, è stato annunciato oggi, per la tangenziale, un primo stralcio dei lavori per 13,6 milioni di euro che partirà entro il 2021. 'Un intervento atteso da tempo', commenta l'assessore regionale alla Mobilità, Andrea Corsini, al termine dell'incontro oggi a Ravenna con il sindaco e presidente della Provincia, Michele de Pascale, e il responsabile Anas per l'Emilia-Romagna, Aldo Castellari, per fare il punto sulla situazione della viabilità nel territorio ravennate. Tra gli interventi più immediati proprio quelli su Classicana e Ravegnana. 'È giunto finalmente il momento che partano i lavori che il territorio attende, è un'occasione storica per la Romagna-prosegue Corsini-. Per quel che riguarda i collegamenti da e verso il porto attraverso il sistema tangenziale, la Regione ritiene prioritaria la riqualificazione della tangenziale di Ravenna, l'adeguamento della statale 67 Ravegnana da Classe al Porto, l'adeguamento della statale 309 diramazione, da portare a due corsie per senso di marcia, e infine la realizzazione di un nuovo collegamento fra la statale 67 e la rotonda degli Scaricatori (zona Bassette) in by pass del Canale Candiano. Parliamo di un'opera rilevante- chiude l'assessore - importante per lo sviluppo del territorio e per il porto di Ravenna'. Il dettaglio degli interventi Per quanto riguarda la statale 309 Romea diramazione e la statale 16 Adriatica nel tratto che costituisce la tangenziale di Ravenna, Anas ha inserito 70 milioni nel Contratto di programma 2016-2020, per un importante intervento di riqualificazione con allargamento della piattaforma dal km 147+400, in corrispondenza dell'innesto con la SS309 dir, al 154+600, in corrispondenza dell'innesto con la SS3 bis: si sta concludendo la progettazione definitiva e vi è la previsione di avviare, tramite Accordo Quadro, i lavori di un primo stralcio da 13,6 M entro il 2021. L'intervento sulla statale 67 Ravegnana da Classe al Porto riguarda il tratto che inizia in corrispondenza dello svincolo di innesto con la statale 16 e termina in corrispondenza dello svincolo di Marina di Ravenna, per uno sviluppo complessivo di circa 9 km. L'adeguamento, per un ammontare di 20 milioni, è stato previsto nel Contratto di programma di Anas 2016-2020 con finanziamento dal Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Anas ha effettuato i rilievi topografici, le indagini geologiche e strutturali e sviluppato il progetto di fattibilità tecnico ed economica. Si sono già tenuti gli incontri con enti locali, Soprintendenza (per la verifica dell'interesse archeologico) e ministero dell'Ambiente (per la procedura di valutazione preliminare ambientale). L'intervento dovrà essere coordinato con il Piano urbanistico attuativo del Comune di Ravenna, nel cui ambito è prevista la modifica per la creazione di una nuova area di svincolo. Occorrerà poi reperire il finanziamento pari a circa 30 milioni per l'adeguamento del viadotto sui Fiumi riuniti a completamento del tratto di competenza Anas. L'**Autorità Portuale** sta parallelamente portando avanti la progettazione dell'adeguamento dell'ultimo tratto di circa 2 km di propria competenza in corrispondenza dell'accesso all'**area portuale**.



Noi ravennati Risponde Annamaria Corrado

Degrado alla Fabbrica Vecchia, finalmente il recupero

Il recupero della Fabbrica Vecchia è una notizia che renderà felici tante persone. Si tratta di un recupero doveroso per il quale si è dovuto aspettare fin troppo tempo. Quegli edifici preda del degrado non erano più tollerabili, dopo che da decenni ci sono persone che si impegnano affinché quel luogo storico di Marina di Ravenna torni ad una nuova vita. Le vicissitudini della Fabbrica Vecchia e del Marchesato sono state davvero tante, ci auguriamo che ora inizi la stagione della rinascita.

Alberto P. **** Quello firmato per il recupero della Fabbrica Vecchia è sicuramente un accordo storico. E lo sa bene, come lei giustamente ricorda, chi per arrivare a questo traguardo si sta impegnando da decenni, come il Comitato per la riqualificazione dell'intero complesso presieduto da Gian Carlo Bazzoni. Gli edifici lungo il Candiano sono quasi completamente diroccati e il progetto di recupero prevede un investimento di circa 5 milioni di euro da parte dell' **Autorità Portuale**. L'obiettivo è di iniziare i lavori nel 2022. La Fabbrica Vecchia ospiterà il comando operativo dei vigili del fuoco nel porto mentre il Marchesato diventerà centro nazionale di formazione e addestramento per il soccorso in acqua dello stesso corpo. Nel frattempo verrà costruita nell'area una banchina. Il recupero di questo complesso storico appartenuto al porto di Ravenna ha un significato anche simbolico per l'intera comunità di Marina di Ravenna che da sempre sperava di rivedere i due edifici finalmente restaurati. Negli anni la storia di questi luoghi ha vissuto alterne vicende e da decenni ormai il degrado aveva preso il sopravvento su entrambe le strutture. L'ultimo grave episodio che ha coinvolto la Fabbrica Vecchia è stato l'incendio che l'ha quasi del tutto distrutta nell'agosto di quest'anno. Anche in quell'occasione il Comitato aveva lanciato un appello per il recupero.



Informazioni Marittime

Ravenna

A Ravenna firmato il protocollo per digitalizzare le dogane

Dopo Bari e Genova, anche il porto romagnolo adotta il sistema dello Smart Terminal

Ravenna verso la digitalizzazione delle operazioni doganali in porto. Presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna, il direttore generale dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Marcello Minenna e il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Centro Settentrionale, **Daniele Rossi** hanno infatti siglato un protocollo d' Intesa con l' obiettivo ambizioso di rilanciare la competitività del sistema portuale e logistico dello scalo romagnolo e di facilitare il lavoro di imprese e operatori del settore attraverso nuove semplificazioni e utilizzo di tecnologie avanzate. Il protocollo, come già avvenuto a Bari e Genova , si inserisce in un più ampio piano di ammodernamento logistico e operativo, piano volto a rendere più fluide e più sicure le movimentazioni nel porto e a migliorare le sinergie tra le entità pubbliche e private che vi operano, a salvaguardia degli interessi dello Stato, dei cittadini e degli imprenditori. In parole povere, si tratta dello Smart Terminal , che sostanzialmente permette il manifesto anticipato delle merci. Protocolli dello stesso tipo saranno presto siglati anche negli scali di La Spezia, Trieste e Venezia. "A Ravenna e negli altri importanti siti portuali del Paese - ha detto Minenna - stiamo contribuendo alla razionalizzazione e alla digitalizzazione di servizi indispensabili alla vita dei porti. Contiamo così di sostenere e promuovere prima d' ogni altra cosa l' export via mare, ossigeno per l' economia del Paese. Abbiamo gli strumenti per essere altamente competitivi e i porti devono essere il centro dello sviluppo del Paese attraverso le autostrade del mare". "Dobbiamo seguire la forte spinta alla digitalizzazione che il mercato - ha spiegato **Rossi** - richiede ed attuarla nelle procedure doganali significa pensare ad un porto moderno, efficiente e competitivo. Ringrazio ancora il direttore Minenna che sta lavorando con impegno affinché i porti possano svolgere appieno il proprio ruolo, contribuendo così alla ripresa del sistema produttivo del Paese".



Transportonline

Ravenna

Porti: intesa Dogane-Authority Adriatico Centro e Centro Nord

Protocollo, tavoli tecnici permanenti per migliore competitività. A Palazzo Mercanzia, anticamente adibito a Dogana ora sede della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna, il direttore generale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Marcello Minenna, il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Centro Settentrionale, Daniele Rossi e il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Centrale, Rodolfo Giampieri, hanno siglato i Protocolli d'Intesa per l'attivazione di Tavoli Tecnici Permanenti. I Protocolli, spiega in una nota l'Adsp de Mar Adriatico Centrale, "hanno entrambi l'obiettivo ambizioso di rilanciare la competitività del sistema portuale e logistico del Mar Adriatico Centro Settentrionale e Centrale e di facilitare il lavoro di imprese e operatori del settore attraverso nuove semplificazioni e utilizzo di tecnologie avanzate". "Si inseriscono in un più ampio piano di ammodernamento logistico e operativo, volto a rendere più fluide e più sicure le movimentazioni nel porto e a migliorare le sinergie tra le entità pubbliche e private che vi operano, a salvaguardia degli interessi di Stato, cittadini e imprenditori". "Stiamo contribuendo - ha detto Minenna - a Ravenna, Ancona e Ortona, così come in altri importanti siti portuali del Paese, alla razionalizzazione e alla digitalizzazione di servizi indispensabili alla vita dei porti. Contiamo così di sostenere e promuovere prima d'ogni altra cosa l'export via mare, ossigeno per l'economia del Paese. Abbiamo gli strumenti per essere altamente competitivi e i porti devono essere il centro dello sviluppo del Paese attraverso le autostrade del mare".



Il Sole 24 Ore

Piombino, Isola d' Elba

firmato l' atto concessorio

Parte a Piombino il polo delle demolizioni e costruzioni navali

Raoul de Forcade

Piombino ha compiuto il passo definitivo per la creazione del suo polo di smantellamento, costruzione e refitting navale. È stato firmato ieri l' accordo sostitutivo di concessione demaniale marittima con cui l' Autorità di sistema portuale del **Mar Tirreno settentrionale**, guidata da **Stefano Corsini**, consegna oltre 120mila quadrati di spazi alla Pim (Piombino industrie marittime), la società navalmeccanica costituita dalla genovese San Giorgio del Porto (del gruppo Genova industrie navali, che fa capo alle famiglie Garrè e Bisagno-Zanetti) e dalla livornese Fratelli Neri. L' accordo sostitutivo, spiegano i tecnici dell' Adsp, completa l' iter avviato con l' atto di sottomissione già siglato dalle parti nel settembre del 2016 e prevede che Pim possa operare, sino al 2041, su una superficie totale di 120.370 metri quadrati, di cui 17.040 a mare. Contestualmente alla firma dell' atto, infatti, è stata consegnata alla società, un' area a terra di 22.615 metri quadrati, che si aggiungono agli 80.715 metri quadrati, sempre a terra, già consegnati negli anni scorsi all' azienda per la realizzazione di una prima parte degli impianti. Grazie al passaggio sottoscritto ieri, Pim potrà portare avanti il progetto di realizzazione di una piattaforma polifunzionale di demolizione, costruzione (anche di scafi di navi da crociera da completare poi a Genova) e riparazione, per la quale sono previsti investimenti privati per oltre 16 milioni entro il 2023 e un organico, a regime, di 80 occupati, senza contare l' indotto. Dei 16 milioni messi sul piatto, la società ha già impegnato una somma tra i 4 e i 5 milioni per risolvere i problemi di approvvigionamento di elettricità, grazie alla posa di cavi lungo un tracciato di 2,5 chilometri sino alle aree in cantiere; per realizzare l' impianto di trattamento e riutilizzo delle acque; e per dare avvio alla costruzione del primo dei due capannoni previsti, insieme a una palazzina uffici, dal piano di infrastrutturazione dell' area. Pim durante l' estate ha ottenuto l' attivazione dell' Aia (Autorizzazione integrata ambientale), ma è in attesa della realizzazione della nuova bretella, che renderà il cantiere indipendente dal punto di vista degli accessi viari. L' area in questione è quella che le istituzioni toscane avevano individuato come sito per l' eventuale smantellamento di Costa Concordia, naufragata davanti all' isola del Giglio il 13 gennaio 2012. In seguito, però, il Governo scelse Genova (dove esistevano aziende specializzate e infrastrutture già pronte) come luogo per la demolizione, e il relitto fu trasportato nello scalo della Lanterna (2014) e smantellato da Ship Recycling, consorzio tra Saipem e San Giorgio del porto. Poi, sull' onda della possibilità, dopo Concordia, di fare demolizioni navali seguendo i dettami di sostenibilità ambientale dell' Ue, è stata formata la società Pim, che nel 2016 si è aggiudicata l' area. L' intesa raggiunta con la firma di ieri, ha detto Piero Neri, presidente di Pim, «rappresenta la conclusione di un percorso che si è rivelato molto impegnativo per tutte le parti coinvolte. È stato necessario affrontare per la prima volta normative nazionali ed europee di tutela ambientale. L' abbiamo fatto con convinzione». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

piombino industrie marittime

Firmato al porto l' accordo definitivo Pim ora può iniziare i lavori sulle navi

Alla società dei Neri di Livorno assegnata l' area fino al 2041 con ricadute occupazionali importanti: 80 lavoratori e l' indotto

piombino Entra nel vivo il progetto di smantellamento, manutenzione e refitting navale nel porto di Piombino con la firma, avvenuta ieri mattina, dell' accordo sostitutivo di concessione demaniale marittima alla presenza del presidente dell' AdSP del Mar Tirreno Settentrionale, Stefano Corsini e dei vertici di Piombino industrie marittime, la società navalmecanica costituita dalla genovese San Giorgio del Porto e dalla livornese F.lli Neri, rappresentata dal presidente Piero Neri e dall' amministratore delegato Valerio Mulas. L' accordo sostitutivo, che completa l' iter avviato con l' atto di sottomissione già siglato dalle parti nel settembre del 2016, prevede che Pim possa operare, sino al 2041, su una superficie totale di 120. 370 metri quadrati, di cui 17. 040 mq a mare. Contestualmente alla firma dell' atto, viene inoltre consegnata alla società, un' ulteriore area a terra di 22.615 metri quadri rispetto agli 80.715 metri quadrati già consegnati negli anni scorsi per la realizzazione di una prima parte degli impianti. Con questo passaggio Pim porterà avanti il progetto di realizzazione di una piattaforma polifunzionale di demolizione, costruzione e riparazione, con investimenti privati per oltre 16 milioni entro il 2023 e un organico di personale a regime di 80 unità, senza contare le ricadute dell' indotto. La società,

che in estate aveva ottenuto l' attivazione dell' Aia (Autorizzazione integrata ambientale), è in attesa della realizzazione della nuova bretella che renderà il cantiere indipendente dal punto di vista degli accessi viari e ha già risolto con risorse proprie i problemi di approvvigionamento di elettricità con la posa in opera di cavi lungo un tracciato di 2,5 km sino alle aree in cantiere, provvedendo inoltre a realizzare l' impianto di trattamento e riutilizzo delle acque e a dare avvio alla costruzione del primo dei capannoni previsti dal Piano. Con la realizzazione delle strutture, la società potrà quindi dare corpo ai numerosi progetti che la vedono impegnata, sia nelle attività di demolizione, che in quelle di refitting, grazie anche a un rapporto sinergico con il porto di Genova (tramite Gin-Genova industrie navali e San Giorgio del Porto) e con il porto di Livorno (dove opera la F.lli Neri). «La firma di oggi rappresenta la conclusione di un percorso che si è rivelato molto impegnativo per tutte le parti coinvolte: la nostra Azienda, la Regione Toscana, l' **Autorità di Sistema Portuale**, il Comune di Piombino, molti organismi tecnici» ha dichiarato il presidente Piero Neri, che ha aggiunto: «Per la realizzazione di un impianto polivalente come quello di Piombino industrie marittime è stato necessario affrontare per la prima volta normative nazionali ed europee di tutela ambientale. Lo abbiamo fatto con convinzione per contribuire, per quanto dipende da noi, a un futuro sostenibile ambientalmente, economicamente e socialmente». Soddisfatto Corsini: «Questo significativo atto , proietta lo scalo in un mercato strategico finora non contendibile ma coerente con la posizione geografica altrettanto strategica del porto e con le potenzialità infrastrutturali che lo contraddistinguono». --



La Nazione

Piombino, Isola d' Elba

Impianto a Piombino (Livorno)

Concessione marittima alla Piombino Industrie

Firmata la concessione demaniale marittima fino al 2041 tra il presidente dell' **Adsp** Mar Tirreno Settentrionale (foto) e i vertici di Piombino industrie marittime per un impianto di smantellamento, manutenzione e refitting nel porto di Piombino.

Da Cassa depositi e prestiti sostegno a 14mila aziende
Apri la nuova sede a Firenze, gli obiettivi per la Toscana: un occhio di riguardo al turismo

Prodotto un milione di passeggeri per il prossimo anno alla Spole

Am, tutto ancora fermo i sindacati: offre presto

Ammea
Ammea, l'azienda di...
Ammea, l'azienda di...
Ammea, l'azienda di...

Provincia di Pisa
Sotto Varesi, Deserti e Puntone Cielo
Escluso bando di gara Varesi

Problemi Re-Setco
espliciti 10 milioni

Toscana Energia
accusa lo scorporo

Ammea 3140
Molino Salsomaggiore



La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Piombino, Isola d' Elba

Pim, ecco la firma per le banchine

La concessione fino al 2041 sblocca un investimento di 16 milioni di euro. Ottanta posti di lavoro

PIOMBINO La firma è arrivata. Ora è ufficiale la concessione fino al 2041 delle banchine a Pim, Piombino industrie marittime. L'atto sblocca un investimento di 16 milioni di euro per il progetto di smantellamento, manutenzione e refitting navale nel porto di Piombino. Una notizia molto attesa a Piombino per lo sviluppo del porto. L'accordo è stato siglato ieri mattina alla presenza del presidente dell'**Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale**, Stefano Corsini e dei vertici di Piombino Industrie Marittime, la società costituita dalla genovese San Giorgio del Porto (gruppo Genova Industrie Navali) e dalla livornese Fratelli Neri, rappresentata dal presidente Piero Neri e dell'amministratore delegato Valerio Mulas. L'accordo sostitutivo, che completa l'iter avviato con l'atto di sottomissione già siglato dalle parti nel settembre del 2016, prevede che Pim possa operare, sino al 2041, su una superficie totale di 120.370 metri quadrati, di cui 17.040 metri quadrati a mare. Contestualmente alla firma dell'atto, viene inoltre consegnata alla società, un'ulteriore area a terra di 22.615 metri quadrati rispetto agli 80.715 metri quadrati già consegnati negli anni scorsi per la realizzazione di una prima parte degli impianti. Con questo passaggio Pim porterà avanti il progetto di realizzazione di una piattaforma polifunzionale di demolizione, costruzione e riparazione, con investimenti privati per oltre 16 milioni entro il 2023 e un organico di personale a regime di 80 unità, senza contare le ricadute dell'indotto. m.p.



Abbandono dei rifiuti, 37 nuove fotorepliche
Educazione ambientale, ma anche sanzioni pesanti

PIOMBINO

Il Comune di Piombino ha approvato il regolamento per la gestione dei rifiuti solidi urbani (RSU) e per la raccolta differenziata. Il regolamento prevede l'abbandono dei rifiuti in 37 nuove fotorepliche, la creazione di 37 nuove fotorepliche e la creazione di 37 nuove fotorepliche. Il regolamento prevede anche l'adozione di sanzioni pesanti per chi abbandona i rifiuti in luoghi non autorizzati. Il regolamento è stato approvato dal Consiglio comunale in una seduta straordinaria convocata il 22 ottobre scorso. Il regolamento entrerà in vigore il 1° novembre 2020.



L' economia del mare

Da Genova a Piombino San Giorgio si allarga ancora per le demolizioni navali hi tech

Entra nel vivo il progetto per la realizzazione di un impianto di smantellamento, manutenzione e refitting navale nel porto di Piombino: ieri infatti è stato firmato l' accordo sostitutivo di concessione demaniale marittima fino al 2041 tra il presidente dell' **autorità di sistema portuale** del Mar Tirreno Settentrionale Stefano Corsini e i vertici di Piombino industrie marittime, società navalmeccanica costituita dalla genovese San Giorgio del Porto (gruppo Gin-Genova Industrie Navali) e dalla livornese F. Ili Neri, rappresentata dal presidente Piero Neri e dall' ad Valerio Mulas. L' accordo, spiega una nota, prevede che Pim possa operare fino al 2041 su una superficie totale di 120.370 metri quadrati di cui 17.040 a mare. Contestualmente alla firma, viene inoltre consegnata alla società un' ulteriore area a terra di 22.615 metri quadri rispetto agli 80.715 già dati per la realizzazione di una prima parte degli impianti. Con questo passaggio Pim porterà avanti il progetto di realizzazione di una piattaforma polifunzionale di demolizione, costruzione e riparazione, con investimenti privati per oltre 16 milioni entro il 2023 e un organico di personale a regime di 80 unità, senza contare le ricadute dell' indotto. Pim, intanto, resta in attesa della realizzazione della nuova bretella che renderà il cantiere indipendente dal punto di vista degli accessi viari e ha già risolto con risorse proprie i problemi di approvvigionamento di elettricità con la posa in opera di cavi lungo un tracciato di 2,5 chilometri fino alle aree in cantiere, provvedendo inoltre a realizzare l' impianto di trattamento e riutilizzo delle acque e a dare avvio alla costruzione del primo dei capannoni previsti. Con la realizzazione delle strutture, la società potrà quindi dare corpo ai numerosi progetti che la vedono impegnata, sia nelle attività di demolizione, che in quelle di refitting, grazie anche a un rapporto sinergico con il porto di Genova (tramite Gin - Genova industrie navali e San Giorgio del Porto) e con il porto di Livorno (dove opera la F.Ili Neri). «La firma rappresenta la conclusione di un percorso che si è rivelato molto impegnativo per tutte le parti coinvolte: la nostra azienda, la Regione Toscana, l' **autorità di Sistema Portuale** il Comune di Piombino, molti organismi tecnici - dichiara il presidente Piero Neri - Per la realizzazione di un impianto polivalente come quello di Piombino Industrie Marittime è stato necessario affrontare per la prima volta normative nazionali ed europee di tutela ambientale. Lo abbiamo fatto con convinzione per contribuire, per quanto dipende da noi, a un futuro sostenibile ambientalmente, economicamente e socialmente ». Soddisfatto anche il presidente Corsini: «Questo atto proietta lo scalo in un mercato strategico finora non contendibile ma coerente con la posizione geografica altrettanto strategica del porto e con le potenzialità infrastrutturali che lo contraddistinguono. Tutto ciò contribuirà inoltre a fornire le risposte occupazionali concrete che il territorio attende nell' ambito di una filiera dalle indiscutibili potenzialità». - (n.b.) © RIPRODUZIONE RISERVATA



Porti: Piombino, Pim firma concessione banchine fino al 2041

(ANSA) - PIOMBINO (LIVORNO), 22 OTT - Entra nel vivo il progetto per le realizzazioni di un impianto di smantellamento, manutenzione e refitting navale nel **porto** di Piombino (Livorno): oggi è stato firmato l' accordo sostitutivo di concessione demaniale marittima fino al 2041 tra il presidente dell' Adsp del Mar Tirreno Settentrionale Stefano Corsini e i vertici di Piombino industrie marittime, società navalmeccanica costituita dalla genovese San Giorgio del **Porto** e dalla livornese F.Ili Neri, rappresentata dal presidente Piero Neri e ad Valerio Mulas. A annunciarlo, in una nota, l' Authority di Palazzo Rosciano. L' accordo, si spiega, prevede che Pim possa operare fino al 2041 su una superficie totale di 120.370 metri quadrati di cui 17.040 a mare. Contestualmente alla firma, viene inoltre consegnata alla società un' ulteriore area a terra di 22.615 mq rispetto agli 80.715 già dati per la realizzazione di una prima parte degli impianti. Con questo passaggio Pim porterà avanti il progetto di realizzazione di una piattaforma polifunzionale di demolizione, costruzione e riparazione, con investimenti privati per oltre 16 milioni entro il 2023 e un organico di personale a regime di 80 unità, senza contare le ricadute dell' indotto. Pim è in attesa della realizzazione della nuova bretella che renderà il cantiere indipendente dal punto di vista degli accessi viari e ha già risolto con risorse proprie i problemi di approvvigionamento di elettricità con la posa in opera di cavi lungo un tracciato di 2,5 km fino alle aree in cantiere, provvedendo inoltre a realizzare l' impianto di trattamento e riutilizzo delle acque e a dare avvio alla costruzione del primo dei capannoni previsti. Con la realizzazione delle strutture, la società potrà quindi dare corpo ai numerosi progetti che la vedono impegnata, sia nelle attività di demolizione, che in quelle di refitting, grazie anche a un rapporto sinergico con il **porto** di **Genova** (tramite Gin - **Genova** industrie navali e San Giorgio del **Porto**) e con il **porto** di Livorno (dove opera la F.Ili Neri). (ANSA).



Piombino Industrie Marittime: al via progetto di realizzazione piattaforma polifunzionale di demolizione, costruzione e riparazione

(FERPRESS) Piombino, 22 OTT Entra nel vivo il progetto di smantellamento, manutenzione e refitting navale nel porto di Piombino con la firma, avvenuta stamani, dell'accordo sostitutivo di concessione demaniale marittima alla presenza del presidente dell'AdSP del **Mar Tirreno Settentrionale**, **Stefano Corsini** e dei vertici di Piombino Industrie Marittime, la società costituita dalla genovese San Giorgio del Porto e dalla livornese F.Ili Neri, rappresentata dal presidente Piero Neri edell'amministratore delegato Valerio Mulas.L'accordo sostitutivo, che completa l'iter avviato con l'atto di sottomissione già siglato dalle parti nel settembre del 2016, prevede che PIM possa operare, sino al 2041, su una superficie totale di 120.370 metri quadrati, di cui 17.040 mq a mare. Contestualmente alla firma dell'atto, viene inoltre consegnata alla società, un'ulteriore area a terra di 22.615 metri quadri rispetto agli 80.715 metri quadrati già consegnati negli anni scorsi per la realizzazione di una prima parte degli impianti. Con questo passaggio PIM porterà avanti il progetto di realizzazione di una piattaforma polifunzionale di demolizione, costruzione e riparazione, con investimenti privati per oltre 16 milioni entro il 2023 e un organico di personale a regime di 80 unità, senza contare le ricadute dell'indotto. La società, che in estate aveva ottenuto l'attivazione dell'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale), è in attesa della realizzazione della nuova bretella che renderà il cantiere indipendente dal punto di vista degli accessi viari e ha già risolto con risorse proprie i problemi di approvvigionamento di elettricità con la posa in opera di cavi lungo un tracciato di 2,5 km sino alle aree in cantiere, provvedendo inoltre a realizzare l'impianto di trattamento e riutilizzo delle acque e a dare avvio alla costruzione del primo dei capannoni previsti dal Piano. Con la realizzazione delle strutture, la società potrà quindi dare corpo ai numerosi progetti che la vedono impegnata, sia nelle attività di demolizione, che in quelle di refitting, grazie anche a un rapporto sinergico con il porto di Genova (tramite GIN -Genova Industrie Navali e SanGiorgio del Porto) e con il porto di Livorno (dove opera la F.Ili Neri).



Informare

Piombino, Isola d' Elba

Perfezionata la concessione a Piombino Industrie Marittime per il nuovo polo di demolizioni, costruzioni e riparazioni navali

Previsto a regime un organico di 80 persone Stamani l' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale** e la società navalmeccanica Piombino Industrie Marittime (PIM) hanno sottoscritto l' accordo sostitutivo di concessione demaniale marittima che completa l' iter avviato con l' atto di sottomissione già siglato dalle parti nel settembre del 2016 in base al quale PIM potrà operare sino al 2041 il nuovo polo di demolizioni, costruzioni e riparazioni navali di Piombino su una superficie totale di 120.370 metri quadrati, di cui 17.040 a mare (del 9 settembre 2016). Contestualmente alla firma dell' atto, viene inoltre consegnata alla società un' ulteriore area a terra di 22.615 metri quadri rispetto agli 80.715 metri quadrati già consegnati negli anni scorsi per la realizzazione di una prima parte degli impianti. L' AdSP ha reso noto che gli investimenti privati previsti ammontano ad oltre 16 milioni entro il 2023 e l' organico per l' esercizio delle attività sarà di 80 persone al netto dell' indotto. PIM, che è costituita dalla genovese San Giorgio del Porto e dalla livornese F.Ili Neri, in estate aveva ottenuto l' attivazione dell' AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) ed è in attesa della realizzazione della

nuova bretella che renderà il cantiere indipendente dal punto di vista degli accessi viari. In occasione della firma odierna è stato specificato che l' azienda ha già risolto con risorse proprie i problemi di approvvigionamento di elettricità con la posa in opera di cavi lungo un tracciato di 2,5 chilometri sino alle aree in cantiere, provvedendo inoltre a realizzare l' impianto di trattamento e riutilizzo delle acque e a dare avvio alla costruzione del primo dei capannoni previsti dal piano. «La firma di oggi - ha commentato il presidente della F.Ili Neri, Piero Neri - rappresenta la conclusione di un percorso che si è rivelato molto impegnativo per tutte le parti coinvolte: la nostra azienda, la Regione Toscana, l' **Autorità di Sistema Portuale**, il Comune di Piombino, molti organismi tecnici. Per la realizzazione di un impianto polivalente come quello di Piombino Industrie Marittime - ha spiegato Neri - è stato necessario affrontare per la prima volta normative nazionali ed europee di tutela ambientale. Lo abbiamo fatto con convinzione per contribuire, per quanto dipende da noi, a un futuro sostenibile ambientalmente, economicamente e socialmente». «Questo significativo atto, assieme agli altri che sono stati recentemente sottoscritti, e a quelli che verranno, alla luce dei risultati delle procedure di selezione dei concessionari dei tre lotti della Darsena Nord e del progredire del piano industriale di JSW Italia - ha sottolineato il presidente dell' AdSP del **Mar Tirreno Settentrionale**, Stefano Corsini - proietta lo scalo in un mercato strategico finora non contendibile ma coerente con la posizione geografica altrettanto strategica del porto e con le potenzialità infrastrutturali che lo contraddistinguono. Tutto ciò contribuirà inoltre a fornire le risposte occupazionali concrete che il territorio attende nell' ambito di una filiera dalle indiscutibili potenzialità».



22 ottobre 2020

Perfezionata la concessione a Piombino Industrie Marittime per il nuovo polo di demolizioni, costruzioni e riparazioni navali

Previsto a regime un organico di 80 persone

Stamani l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale e la società navalmeccanica Piombino Industrie Marittime (PIM) hanno sottoscritto l' accordo sostitutivo di concessione demaniale marittima che completa l' iter avviato con l' atto di sottomissione già siglato dalle parti nel settembre del 2016 in base al quale PIM potrà operare sino al 2041 il nuovo polo di demolizioni, costruzioni e riparazioni navali di Piombino su una superficie totale di 120.370 metri quadrati, di cui 17.040 a mare (del 9 settembre 2016). Contestualmente alla firma dell' atto, viene inoltre consegnata alla società un' ulteriore area a terra di 22.615 metri quadri rispetto agli 80.715 metri quadrati già consegnati negli anni scorsi per la realizzazione di una prima parte degli impianti.

L' AdSP ha reso noto che gli investimenti privati previsti ammontano ad oltre 16 milioni entro il 2023 e l' organico per l' esercizio delle attività sarà di 80 persone al netto dell' indotto.

PIM, che è costituita dalla genovese San Giorgio del Porto e dalla livornese F.Ili Neri, in estate aveva ottenuto l' attivazione dell' AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) ed è in attesa della realizzazione della nuova bretella che renderà il cantiere indipendente dal punto di vista degli accessi viari. In occasione della firma odierna è stato specificato che l' azienda ha già risolto con risorse proprie i problemi di approvvigionamento di elettricità con la posa in opera di cavi lungo un tracciato di 2,5 chilometri sino alle aree in cantiere, provvedendo inoltre a realizzare l' impianto di trattamento e riutilizzo delle acque e a dare avvio alla costruzione del primo dei capannoni previsti dal piano.

«La firma di oggi - ha commentato il presidente della F.Ili Neri, Piero Neri - rappresenta la conclusione di un percorso che si è rivelato molto impegnativo per tutte le parti coinvolte: la nostra azienda, la Regione Toscana, l' Autorità di Sistema Portuale, il Comune di Piombino, molti organismi tecnici. Per la realizzazione di un impianto polivalente come quello di Piombino Industrie Marittime - ha spiegato Neri - è stato necessario affrontare per la prima volta normative nazionali ed europee di tutela ambientale. Lo abbiamo fatto con convinzione per contribuire, per quanto dipende da noi, a un futuro sostenibile ambientalmente, economicamente e socialmente».

«Questo significativo atto, assieme agli altri che sono stati recentemente sottoscritti, e a quelli che verranno, alla luce dei risultati delle procedure di selezione dei concessionari dei tre lotti della Darsena Nord e del progredire del piano industriale di JSW Italia - ha sottolineato il presidente dell' AdSP del Mar Tirreno Settentrionale, Stefano Corsini - proietta lo scalo in un mercato strategico finora non contendibile ma coerente con la posizione geografica altrettanto strategica del porto e con le potenzialità infrastrutturali che lo contraddistinguono. Tutto ciò contribuirà inoltre a fornire le risposte occupazionali concrete che il territorio attende nell' ambito di una filiera dalle indiscutibili potenzialità».

Informazioni Marittime

Piombino, Isola d' Elba

Piombino Industrie Marittime firma fino al 2041

Il consorzio tra San Giorgio di Genova e Fratelli Neri di Livorno gestirà un' area di oltre 100 mila metri quadri per riparare, costruire e demolire le navi. 16 milioni di investimenti nei prossimi tre anni

Entra nel vivo l' integrazione navalmecanica tra i porti di **Genova** e Livorno, tra **Genova** Industrie Navali, San Giorgio del **Porto** e Fratelli Neri per lo scalo di Piombino. Stamattina c' è stato l' accordo sostitutivo di concessione demaniale per Piombino Industrie Marittime (PIM), la società navalmecanica costituita dalla genovese San Giorgio del **Porto** e dalla livornese F.lli Neri. La firma alla presenza del presidente dell' Autorità di sistema portuale del Tirreno Settentrionale, Stefano Corsini, e per PIM del presidente Piero Neri e dell' amministratore delegato Valerio Mulas. L' accordo completa l' iter avviato con l' atto di sottomissione siglato a settembre 2016. Prevede che PIM possa operare sino al 2041 su una superficie di circa 120 mila metri quadrati, di cui 17 mila a mare. Con la firma dell' atto viene consegnata alla società un' ulteriore area a terra di 22,615 metri quadri, che si aggiungono agli 80,715 metri quadrati già consegnati negli anni scorsi per la realizzazione di una prima parte degli impianti, dove demolire, costruire e riparare navi. Gli investimenti diretti programmati da PIM sono di oltre 16 milioni entro il 2023, con un organico di personale a regime di 80 unità, senza contare le ricadute dell' indotto. Quest' estate PIM ha ottenuto l' Autorizzazione Integrata Ambientale, mentre è in attesa della realizzazione della nuova bretella che renderà il cantiere indipendente per gli accessi, mentre con risorse proprie ha installato cavi di 2,5 chilometri per risolvere i problemi di approvvigionamento di elettricità, provvedendo inoltre a realizzare l' impianto di trattamento e riutilizzo delle acque e a dare avvio alla costruzione del primo dei capannoni previsti dal piano di concessione. PIM rappresenta l' integrazione delle attività di navalmecanica tra il **porto** di **Genova** (tramite GIN -**Genova** Industrie Navali e San Giorgio del **Porto**) e Livorno (dove opera la F.lli Neri). «La firma di oggi rappresenta la conclusione di un percorso che si è rivelato molto impegnativo per tutte le parti coinvolte: la nostra Azienda, la Regione Toscana, l' Autorità di Sistema Portuale, il Comune di Piombino, molti Organismi tecnici», ha detto il presidente Piero Neri, che ha aggiunto: «Per la realizzazione di un impianto polivalente come quello di Piombino Industrie Marittime è stato necessario affrontare per la prima volta normative nazionali ed europee di tutela ambientale. Lo abbiamo fatto con convinzione per contribuire, per quanto dipende da noi, a un futuro sostenibile ambientalmente, economicamente e socialmente». Soddisfatto Corsini: «Questo significativo atto, assieme agli altri che sono stati recentemente sottoscritti, e a quelli che verranno, alla luce dei risultati delle procedure di selezione dei concessionari dei tre lotti della Darsena Nord e del progredire del piano industriale di JSW Italia, proietta lo scalo in un mercato strategico finora non contendibile ma coerente con la posizione geografica altrettanto strategica del **porto** e con le potenzialità infrastrutturali che lo contraddistinguono. Tutto ciò contribuirà inoltre a fornire le risposte occupazionali concrete che il territorio attende nell' ambito di una filiera dalle indiscutibili potenzialità».



Pim: opererà fino al 2041 su oltre 120.000 mq

Firmato l'accordo sostitutivo di concessione demaniale marittima

Redazione

PIOMBINO Pim, Piombino industrie marittime, potrà operare fino al 2041, su una superficie totale di 120.370 metri quadrati, di cui 17.040 a mare. È quanto prevede l'accordo sostitutivo di concessione demaniale marittima, che completa l'iter avviato con l'atto di sottomissione già siglato dalle parti nel Settembre del 2016, firmato questa mattina dal presidente dell'AdSp del mar Tirreno settentrionale, Stefano Corsini e dai vertici di Pim. Alla società navalmecanica costituita dalla genovese San Giorgio del porto e dalla livornese F.Ili Neri, rappresentata dal presidente Piero Neri e dall'amministratore delegato Valerio Mulas, viene inoltre consegnata, un'area a terra di 22.615 metri quadri rispetto agli 80.715 metri quadrati già assegnati negli anni scorsi per la realizzazione di una prima parte degli impianti. Con questo passaggio, Pim porterà avanti il progetto di realizzazione di una piattaforma polifunzionale di demolizione, costruzione e riparazione, con investimenti privati per oltre 16 milioni entro il 2023 e un organico di personale a regime di 80 unità, senza contare le ricadute dell'indotto. La società, che in estate aveva ottenuto l'attivazione dell'Autorizzazione integrata ambientale, è in attesa della realizzazione della nuova bretella che renderà il cantiere indipendente dal punto di vista degli accessi viari e ha già risolto con risorse proprie i problemi di approvvigionamento di elettricità con la posa in opera di cavi lungo un tracciato di 2 chilometri e mezzo fino alle aree in cantiere, provvedendo inoltre a realizzare l'impianto di trattamento e riutilizzo delle acque e a dare avvio alla costruzione del primo dei capannoni previsti dal Piano. Con la realizzazione delle strutture si potranno concretizzare i progetti che la vedono impegnata, sia nelle attività di demolizione, che in quelle di refitting, grazie anche a un rapporto sinergico con il porto di Genova (tramite Genova industrie navali e San Giorgio del porto) e con il porto di Livorno (dove opera la F.Ili Neri). La firma di oggi -commenta Piero Neri- rappresenta la conclusione di un percorso che si è rivelato molto impegnativo per tutte le parti coinvolte: la nostra Azienda, la Regione Toscana, l'Autorità di Sistema portuale, il Comune di Piombino e molti organismi tecnici. Per la realizzazione di un impianto polivalente come quello di Piombino industrie marittime è stato necessario affrontare per la prima volta normative nazionali ed europee di tutela ambientale. Lo abbiamo fatto con convinzione per contribuire, per quanto dipende da noi, a un futuro sostenibile ambientalmente, economicamente e socialmente. La soddisfazione del presidente Corsini è soprattutto per il contributo occupazionale per il territorio, nell'ambito di una filiera, dice, dalle indiscutibili potenzialità. Questo significativo atto, assieme agli altri che sono stati recentemente sottoscritti, e a quelli che verranno, alla luce dei risultati delle procedure di selezione dei concessionari dei tre lotti della Darsena Nord e del progredire del piano industriale di Jsw Italia, proietta lo scalo in un mercato strategico finora non contendibile ma coerente con la posizione geografica altrettanto strategica del porto e con le potenzialità infrastrutturali che lo contraddistinguono.

The screenshot shows the website interface for 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPINICHERI'. The main headline reads 'Pim: opererà fino al 2041 su oltre 120.000 mq'. Below the headline, there is a sub-headline 'Firmato l'accordo sostitutivo di concessione demaniale marittima' and a date '22 ottobre 2020'. A photograph of Stefano Corsini is visible. On the right side, there is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome', 'Spazio e cognome', and 'Indirizzo email'. Below the form, there are sections for 'ULTIME' and 'POPOLARI' news items, including 'Specie: associazioni operatori salutano Roncalli' and 'Dime per trasporto camionisti'.

Perfezionata la concessione a PIM

di Redazione

Entra nel vivo il progetto di smantellamento, manutenzione e refitting navale nel **porto** di Piombino con la firma, avvenuta stamani, dell' accordo sostitutivo di concessione demaniale marittima alla presenza del presidente dell' AdSP del Mar Tirreno Settentrionale, Stefano Corsini e dei vertici di Piombino Industrie Marittime, la società navalmeccanica costituita dalla genovese San Giorgio del **Porto** e dalla livornese F.lli Neri, rappresentata dal presidente Piero Neri e dell' amministratore delegato Valerio Mulas. L' accordo sostitutivo, che completa l' iter avviato con l' atto di sottomissione già siglato dalle parti nel settembre del 2016, prevede che PIM possa operare, sino al 2041, su una superficie totale di 120.370 metri quadrati, di cui 17.040 mq a mare. Contestualmente alla firma dell' atto, viene inoltre consegnata alla società, un' ulteriore area a terra di 22.615 metri quadri rispetto agli 80.715 metri quadrati già consegnati negli anni scorsi per la realizzazione di una prima parte degli impianti. Con questo passaggio PIM porterà avanti il progetto di realizzazione di una piattaforma polifunzionale di demolizione, costruzione e riparazione, con investimenti privati per oltre 16 milioni entro il 2023 e un organico di personale a regime di 80 unità, senza contare le ricadute dell' indotto. La società, che in estate aveva ottenuto l' attivazione dell' AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale), è in attesa della realizzazione della nuova bretella che renderà il cantiere indipendente dal punto di vista degli accessi viari e ha già risolto con risorse proprie i problemi di approvvigionamento di elettricità con la posa in opera di cavi lungo un tracciato di 2,5 km sino alle aree in cantiere, provvedendo inoltre a realizzare l' impianto di trattamento e riutilizzo delle acque e a dare avvio alla costruzione del primo dei capannoni previsti dal Piano. Con la realizzazione delle strutture, la società potrà quindi dare corpo ai numerosi progetti che la vedono impegnata, sia nelle attività di demolizione, che in quelle di refitting, grazie anche a un rapporto sinergico con il **porto** di **Genova** (tramite GIN -**Genova** Industrie Navali e San Giorgio del **Porto**) e con il **porto** di Livorno (dove opera la F.lli Neri). «La firma di oggi rappresenta la conclusione di un percorso che si è rivelato molto impegnativo per tutte le parti coinvolte: la nostra Azienda, la Regione Toscana, l' Autorità di Sistema Portuale, il Comune di Piombino, molti Organismi tecnici» ha dichiarato il presidente Piero Neri, che ha aggiunto: «Per la realizzazione di un impianto polivalente come quello di Piombino Industrie Marittime è stato necessario affrontare per la prima volta normative nazionali ed europee di tutela ambientale. Lo abbiamo fatto con convinzione per contribuire, per quanto dipende da noi, a un futuro sostenibile ambientalmente, economicamente e socialmente». Soddisfatto Corsini: «Questo significativo atto, assieme agli altri che sono stati recentemente sottoscritti, e a quelli che verranno - alla luce dei risultati delle procedure di selezione dei concessionari dei tre lotti della Darsena Nord e del progredire del piano industriale di JSW Italia -, proietta lo scalo in un mercato strategico finora non contendibile ma coerente con la posizione geografica altrettanto strategica del **porto** e con le potenzialità infrastrutturali che lo contraddistinguono. Tutto ciò contribuirà inoltre a fornire le risposte occupazionali concrete che il territorio attende nell' ambito di una filiera dalle indiscutibili potenzialità».

Focus Interventi Interviste News | Video Osservatorio Europeo

Me News in @ Q

The screenshot shows the PORT NEWS website interface. At the top, there's a navigation bar with 'Focus Interventi Interviste News | Video Osservatorio Europeo' and social media icons. The main header features the 'PORT NEWS' logo and the subtitle 'Magaiole dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale'. Below this is a search bar and a 'Cerca' button. The main content area displays a news article with a photo of three men in suits. The article title is 'Perfezionata la concessione a PIM' and the date is '22 Ottobre 2020'. The article text is partially visible, starting with 'Entra nel vivo il progetto di smantellamento, manutenzione e refitting navale nel porto di Piombino con la firma, avvenuta stamani, dell' accordo sostitutivo di concessione demaniale marittima alla presenza del presidente dell' AdSP del Mar Tirreno Settentrionale, Stefano Corsini e dei vertici di Piombino Industrie Marittime, la società navalmeccanica costituita dalla genovese San Giorgio del Porto e dalla livornese F.lli Neri, rappresentata dal presidente Piero Neri e dell' amministratore delegato Valerio Mulas. L' accordo sostitutivo, che completa l' iter avviato con l' atto di sottomissione già siglato dalle parti nel settembre del 2016, prevede che PIM possa operare, sino al 2041, su una superficie totale di 120.370 metri quadrati, di cui 17.040 mq a mare. Contestualmente alla firma dell' atto, viene inoltre consegnata alla società, un' ulteriore area a terra di 22.615 metri quadri rispetto agli 80.715 metri quadrati già consegnati negli anni scorsi per la realizzazione di una prima parte degli impianti. Con questo passaggio PIM porterà avanti il progetto di realizzazione di una piattaforma polifunzionale di demolizione, costruzione e riparazione, con investimenti privati per oltre 16 milioni entro il 2023 e un organico di personale a regime di 80 unità, senza contare le ricadute dell' indotto. La società, che in estate aveva ottenuto l' attivazione dell' AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale), è in attesa della realizzazione della nuova bretella che renderà il cantiere indipendente dal punto di vista degli accessi viari e ha già risolto con risorse proprie i problemi di approvvigionamento di elettricità con la posa in opera di cavi lungo un tracciato di 2,5 km sino alle aree in cantiere, provvedendo inoltre a realizzare l' impianto di trattamento e riutilizzo delle acque e a dare avvio alla costruzione del primo dei capannoni previsti dal Piano. Con la realizzazione delle strutture, la società potrà quindi dare corpo ai numerosi progetti che la vedono impegnata, sia nelle attività di demolizione, che in quelle di refitting, grazie anche a un rapporto sinergico con il porto di Genova (tramite GIN -Genova Industrie Navali e San Giorgio del Porto) e con il porto di Livorno (dove opera la F.lli Neri). «La firma di oggi rappresenta la conclusione di un percorso che si è rivelato molto impegnativo per tutte le parti coinvolte: la nostra Azienda, la Regione Toscana, l' Autorità di Sistema Portuale, il Comune di Piombino, molti Organismi tecnici» ha dichiarato il presidente Piero Neri, che ha aggiunto: «Per la realizzazione di un impianto polivalente come quello di Piombino Industrie Marittime è stato necessario affrontare per la prima volta normative nazionali ed europee di tutela ambientale. Lo abbiamo fatto con convinzione per contribuire, per quanto dipende da noi, a un futuro sostenibile ambientalmente, economicamente e socialmente». Soddisfatto Corsini: «Questo significativo atto, assieme agli altri che sono stati recentemente sottoscritti, e a quelli che verranno - alla luce dei risultati delle procedure di selezione dei concessionari dei tre lotti della Darsena Nord e del progredire del piano industriale di JSW Italia -, proietta lo scalo in un mercato strategico finora non contendibile ma coerente con la posizione geografica altrettanto strategica del porto e con le potenzialità infrastrutturali che lo contraddistinguono. Tutto ciò contribuirà inoltre a fornire le risposte occupazionali concrete che il territorio attende nell' ambito di una filiera dalle indiscutibili potenzialità».

On the right side of the screenshot, there is a sidebar with a search bar and a list of categories: Ambiente, Autorità Portuali, Cantieristica navale, Concessione demaniale, Containership, Coronavirus, Crociere, Cura del ferro, Darsena, Europa, Dazi, Commerciali ESPO Europa, Gigantismo navale GIN, Infrastrutture, Innovazione tecnologica, Lavoro portuale, Logistica Portuale, Porto di Livorno, Porto di Piombino, Porto di Taranto, Riforma portuale, Delirio Rinfuse Liquide, Shipping, Storie di Livorno, Terminali portuali, Traffici.

Port News

Piombino, Isola d' Elba

«Un nuovo capitolo per Piombino»

di Marco Casale

«Si apre un nuovo capitolo per il porto di Piombino». L'amministratore delegato di Piombino Industrie Marittime, Valerio Mulas, non nasconde il proprio entusiasmo per la firma dell'accordo sostitutivo di concessione firmato stamani dall'Autorità di Sistema Portuale e dalla società costituita dalla genovese San Giorgio del Porto e dalla livornese F.lli Neri. «L'emergenza sanitaria sta mettendo in grossa difficoltà le imprese che lavorano nell'ambito della cantieristica. Il fatto che si arrivi alla firma di questo documento proprio in un momento congiunturale critico, come quello che stiamo vivendo, è dimostrazione di grande attenzione da parte delle Amministrazioni. Si tratta di una iniziativa di grande importanza che viene da lontano e che marca un traguardo assoluto per la piena affermazione delle nostre attività». Mulas sottolinea come già l'atto di sottomissione firmato a settembre del 2016 permettesse alla società di accedere alle aree per avviare la realizzazione delle prime infrastrutture necessarie "ma con questo accordo possiamo finalmente presentarci sia verso gli istituti finanziari che verso i nostri clienti con un programma solido. È chiaramente un tassello fondamentale». Solo pochi mesi fa l'azienda aveva ottenuto l'attivazione dell'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) per svolgere attività di costruzione, riparazione e demolizione navale, completando parallelamente il percorso di ottenimento delle autorizzazioni edilizie necessarie alla realizzazione delle opere previste dal Piano di investimenti da 15 milioni di euro (con orizzonte temporale sino al 2023). «Non abbiamo mai smesso di lavorare - afferma Mulas - e abbiamo portato avanti le opere previste dal Piano, risolvendo i problemi di approvvigionamento dell'elettricità, completando la realizzazione del sistema di raccolta e trattamento delle acque di processo e cominciando i lavori di costruzione di un primo capannone da 120 metri di lunghezza e 30 di larghezza, nell'attesa che venga completata la realizzazione della bretella che renderà il cantiere indipendente dal punto di vista degli accessi viari». Il programma di sviluppo di PIM poggia su tre gambe. «Quello delle demolizioni resta un filone strategico - rimarca Mulas - ; solo recentemente abbiamo ottenuto una commessa per il recupero a Piombino dei rottami di ferro e delle attrezzature di un cargo recentemente naufragato in Sardegna: questa commessa rappresenta un inizio importante per un porto che può avviare così nuove attività e in prospettiva aumentare i livelli occupazionali». Altro fronte aperto, per Mulas, è quello delle riparazioni e costruzioni navali, settori per sviluppare i quali l'ad di PIM si richiama all'importanza del raggiungimento di una piena sinergia tra i porti di Piombino e quelli di Genova e Livorno: «Lo scalo piombinese deve saper sviluppare appieno le proprie potenzialità in un contesto di cooperazione tra gli scali toscani e quello ligure» sottolinea il manager, cui preme rivendicare il ruolo strategico nella cantieristica navale della San Giorgio del Porto e di GIN (Genova Industrie Navali). In particolare, Mulas dice di credere molto nelle potenzialità che lo scalo può esprimere nel campo delle costruzioni: «Notizia recente è il completamento dello scafo di un nuovo traghetto di RFI da destinare allo Stretto di Messina, da parte dell'ATI costituita da T. Mariotti e San Giorgio del Porto. Sicuramente lo scalo toscano ha dimostrato di avere le caratteristiche adeguate e verrà in futuro preso in considerazione per le prossime gare». I vertici di PIM scommettono insomma sul futuro dello scalo piombinese: «L'esperienza maturata con la gestione della nave da crociera 'Victoria', dimostra come la nostra realtà

Focus Interventi Interviste News | Video Osservatorio Europeo » [M](#) [E](#) [N](#) [I](#) [G](#)



portuale possa affrontare situazioni nuove rispetto al passato grazie a un lavoro di squadra tra imprese e istituzioni che qui a **Piombino** assume una rilevanza maggiore, vista la situazione di profonda crisi del territorio ».



Piombino, perfezionata la concessione a PIM. Ora il progetto entra nel vivo

Redazione

Piombino - Entra nel vivo il progetto di smantellamento, manutenzione e refitting navale nel **porto** di Piombino con la firma, avvenuta stamani, dell' accordo sostitutivo di concessione demaniale marittima alla presenza del presidente dell' AdSP del Mar Tirreno Settentrionale, Stefano Corsini e dei vertici di Piombino Industrie Marittime , la società costituita dalla genovese San Giorgio del **Porto** (gruppo **Genova** Industrie Navali) e dalla livornese F.Ili Neri, rappresentata dal presidente Piero Neri e dell' amministratore delegato Valerio Mulas . L' accordo sostitutivo, che completa l' iter avviato con l' atto di sottomissione già siglato dalle parti nel settembre del 2016, prevede che PIM possa operare, sino al 2041, su una superficie totale di 120.370 metri quadrati, di cui 17.040 mq a mare. Contestualmente alla firma dell' atto, viene inoltre consegnata alla società, un' ulteriore area a terra di 22.615 metri quadri rispetto agli 80.715 metri quadrati già consegnati negli anni scorsi per la realizzazione di una prima parte degli impianti. Con questo passaggio PIM porterà avanti il progetto di realizzazione di una piattaforma polifunzionale di demolizione, costruzione e riparazione, con investimenti privati per oltre 16 milioni entro il 2023 e un organico di personale a regime di 80 unità, senza contare le ricadute dell' indotto. La società, che in estate aveva ottenuto l' attivazione dell' AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale), è in attesa della realizzazione della nuova bretella che renderà il cantiere indipendente dal punto di vista degli accessi viari e ha già risolto con risorse proprie i problemi di approvvigionamento di elettricità con la posa in opera di cavi lungo un tracciato di 2,5 km sino alle aree in cantiere, provvedendo inoltre a realizzare l' impianto di trattamento e riutilizzo delle acque e a dare avvio alla costruzione del primo dei capannoni previsti dal Piano. Con la realizzazione delle strutture, la società potrà quindi dare corpo ai numerosi progetti che la vedono impegnata, sia nelle attività di demolizione, che in quelle di refitting, grazie anche a un rapporto sinergico con il **porto** di **Genova** (tramite GIN -**Genova** Industrie Navali e San Giorgio del **Porto**) e con il **porto** di Livorno (dove opera la F.Ili Neri). "La firma di oggi rappresenta la conclusione di un percorso che si è rivelato molto impegnativo per tutte le parti coinvolte: la nostra azienda, la Regione Toscana, l' Autorità di Sistema Portuale, il Comune di Piombino, molti Organismi tecnici", ha dichiarato il presidente Piero Neri , che ha aggiunto: "Per la realizzazione di un impianto polivalente come quello di Piombino Industrie Marittime è stato necessario affrontare per la prima volta normative nazionali ed europee di tutela ambientale. Lo abbiamo fatto con convinzione per contribuire, per quanto dipende da noi, a un futuro sostenibile ambientalmente, economicamente e socialmente". Soddisfatto Corsini : "Questo significativo atto, assieme agli altri che sono stati recentemente sottoscritti, e a quelli che verranno - alla luce dei risultati delle procedure di selezione dei concessionari dei tre lotti della Darsena Nord e del progredire del piano industriale di JSW Italia -, proietta lo scalo in un mercato strategico finora non contendibile ma coerente con la posizione geografica altrettanto strategica del **porto** e con le potenzialità infrastrutturali che lo contraddistinguono. Tutto ciò contribuirà inoltre a fornire le risposte occupazionali concrete che il territorio attende nell' ambito di una filiera dalle indiscutibili potenzialità".



Piombino, perfezionata la concessione a PIM. Ora il progetto entra nel vivo

22 OTTOBRE 2020 - Redazione



Piombino - Entra nel vivo il progetto di smantellamento, manutenzione e refitting navale nel porto di Piombino con la firma, avvenuta stamani, dell' accordo sostitutivo di concessione demaniale marittima alla presenza del presidente dell' AdSP del Mar Tirreno Settentrionale, Stefano Corsini e dei vertici di Piombino Industrie Marittime, la società costituita dalla genovese San Giorgio del Porto (gruppo Genova Industrie Navali) e dalla livornese F.Ili Neri, rappresentata dal presidente Piero Neri e dall' amministratore delegato Valerio Mulas.

L' accordo sostitutivo, che completa l' iter avviato con...

Iscriviti alla newsletter
Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

Shipping Italy

Piombino, Isola d' Elba

Piombino Industrie Marittime può ufficialmente partire: firmata la concessione

Entra nel vivo il progetto di smantellamento, manutenzione e refitting navale nel **porto** di Piombino con la firma, avvenuta stamani, dell' accordo sostitutivo di concessione demaniale marittima alla presenza del presidente dell' AdSP del Mar Tirreno Settentrionale, Stefano Corsini, e dei vertici di Piombino Industrie Marittime, la società navalmecanica costituita dalla genovese San Giorgio del **Porto** e dalla livornese F.lli Neri, rappresentata dal presidente Piero Neri e dall' amministratore delegato Valerio Mulas. Lo ha reso noto la stessa port authority toscana spiegando che l' accordo sostitutivo, che completa l' iter avviato con l' atto di sottomissione già siglato dalle parti nel settembre del 2016, prevede che Pim possa operare, sino al 2041, su una superficie totale di 120.370 metri quadrati, di cui 17.040 mq a mare. Contestualmente alla firma dell' atto, viene inoltre consegnata alla società, un' ulteriore area a terra di 22.615 metri quadri rispetto agli 80.715 metri quadrati già consegnati negli anni scorsi per la realizzazione di una prima parte degli impianti. Con questo passaggio PIM porterà avanti il progetto di realizzazione di una piattaforma polifunzionale di demolizione, costruzione e riparazione, con investimenti privati per oltre 16 milioni entro il 2023 e un organico di personale a regime di 80 unità, senza contare le ricadute per l' indotto. da una nota dell' ente si apprende poi che la società, che in estate aveva ottenuto l' attivazione dell' AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale), è in attesa della realizzazione della nuova bretella che renderà il cantiere indipendente dal punto di vista degli accessi viari e ha già risolto con risorse proprie i problemi di approvvigionamento di elettricità con la posa in opera di cavi lungo un tracciato di 2,5 km sino alle aree in cantiere, provvedendo inoltre a realizzare l' impianto di trattamento e riutilizzo delle acque e a dare avvio alla costruzione del primo dei capannoni previsti dal Piano. Con la realizzazione delle strutture la società potrà quindi dare corpo ai progetti che la vedono impegnata sia nelle attività di demolizione che in quelle di refitting, grazie anche a un rapporto sinergico con il **porto** di **Genova** (tramite Gin - **Genova** Industrie Navali e San Giorgio del **Porto**) e con il **porto** di Livorno (dove opera la F.lli Neri). "La firma di oggi rappresenta la conclusione di un percorso che si è rivelato molto impegnativo per tutte le parti coinvolte: la nostra azienda, la Regione Toscana, l' Autorità di Sistema Portuale, il Comune di Piombino, molti organismi tecnici» ha dichiarato il presidente Piero Neri. Che ha poi aggiunto: "Per la realizzazione di un impianto polivalente come quello di Piombino Industrie Marittime è stato necessario affrontare per la prima volta normative nazionali ed europee di tutela ambientale. Lo abbiamo fatto con convinzione per contribuire, per quanto dipende da noi, a un futuro sostenibile ambientalmente, economicamente e socialmente". Soddisfazione è stata espressa anche dal presidente Corsini: "Questo significativo atto, assieme agli altrui che sono stati recentemente sottoscritti, e a quelli che verranno - alla luce dei risultati delle procedure di selezione dei concessionari dei tre lotti della Darsena Nord e del progredire del piano industriale di Jsw Italia - proietta lo scalo in un mercato strategico finora non contendibile ma coerente con la posizione geografica altrettanto strategica del **porto** e con le potenzialità infrastrutturali che lo contraddistinguono. Tutto ciò contribuirà inoltre a fornire le risposte occupazionali concrete che il territorio attende nell' ambito di una filiera dalle indiscutibili potenzialità".



Mercato ittico, il Tar respinge il ricorso di sette operatori

GAETA Ancora un duro colpo per gli operatori ittici che avevano fatto richiesta di stalli per la vendita al dettaglio del pesce nel nuovo mercato coperto in località Peschiera a Gaeta. La prima sezione del Tar di Latina (presidente Antonio Vinciguerra) ha infatti respinto il ricorso presentato da sette esercenti del settore contro la loro esclusione dal bando per l'aggiudicazione di 14 stalli, decisa dall'**Autorità portuale** per irregolarità nella documentazione. Secondo i giudici del Tar, infatti, le posizioni fiscali e contributive dei sette operatori ittici esclusi non erano in regola. Non tanto per i crediti richiesti dall'erario per i quali gli operatori avrebbero potuto beneficiare di una sorta di rateizzazione - quanto per i ritardi nel versamento dei contributi previdenziali. Lo stesso Tar ha valutato giuste le conclusioni alle quali sono pervenuti i legali dell'**Autorità portuale** (gli avvocati Stefania Accardi, Fabrizio Losco, Gabriella Giacomantonio e Valentina Arcadi), che sostenevano la legittimità delle decisioni della commissione tecnica dell'Adsp e certificate anche dall'Agenzia delle Entrate e basate sul rispetto del contenuto del bando pubblicato nel dicembre 2019 per l'assegnazione dei 14 stalli nel nuovo mercato coperto del pesce. Una posizione contestata, invece, dai legali degli operatori ittici, gli avvocati Irene Sigismondi, Sara Bergamini ed Ester Tallini. Resta, quindi, in sospeso l'assegnazione di 12 stalli, dal momento che due di essi sono stati già aggiudicati, con una concessione quadriennale (rinnovabile alla scadenza), ad uno degli operatori con il banco nella vecchia area all'aperto sul Lungomare Caboto, la signora Emma Ridondale, risultata in possesso dei requisiti di legge previsti dal secondo bando (il primo, del 7 agosto 2019, andò deserto) indetto dall'Authority per rendere operativo il nuovo mercato al coperto completato da oltre un anno in località Peschiera e mai inaugurato. La situazione è problematica per i sette operatori ricorrenti, che, giudicati inadempienti in occasione della seconda selezione, non hanno partecipato al terzo bando di assegnazione dei box, i cui termini sono scaduti nei giorni scorsi. Vi hanno invece aderito due nuovi operatori, che hanno chiesto tre box, e che attendono al riguardo le valutazioni della commissione tecnica dell'Adsp. «Il nostro obiettivo è uno soltanto: il nuovo mercato del pesce di Gaeta deve aprire i battenti - ha osservato il presidente dell'Authority, Francesco Maria di Majo - Ci auguriamo che ora tra gli operatori prevalga il buon senso, visto che gli uffici probabilmente procederanno alla pubblicazione di un ulteriore avviso al quale, auspichiamo, aderiscano tutti quei soggetti che nel frattempo siano riusciti a regolarizzare le proprie posizioni». S.Gio. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Gaeta, imminente la conclusione dei lavori al porto commerciale

Di Majo: "L' ultimazione dei lavori di pavimentazione dei piazzali renderà il porto commerciale di Gaeta ancor più competitivo sullo scenario internazionale e mediterraneo"

Comunicato Stampa

Gaeta - Si stanno accorciando i tempi per l' apertura dei nuovi piazzali realizzati dall' **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mar Tirreno Centro Settentrionale** nell' ambito degli interventi di potenziamento delle banchine del porto commerciale di Gaeta. E' quanto hanno appreso il Presidente dell' AdSP, Francesco Maria di Majo e il Dirigente dell' Area tecnica, Maurizio Marini durante il sopralluogo effettuato nei giorni scorsi in compagnia dell' Amministratore del Consorzio stabile 'Grandi lavori' di Roma, Umberto Esposito e del Direttore dei lavori della società 'Modimar', Mauro Marini . Sono, infatti, arrivati a buon punto gli interventi di pavimentazione dei piazzali attigui alle banchine del porto commerciale che, con una superficie di oltre 70 mila mq, 'rappresentano uno strumento ma anche una vera occasione di rilancio dello scalo di Gaeta ', come ha sottolineato lo stesso di Majo. Con il cantiere aperto dalla 'Rcm Costruzioni' di Salerno, l' AdSP mantiene fede alla promessa di potenziamento infrastrutturale del 'Salvo D' Acquisto' con l' obiettivo di intercettare nuove società armatrici alla vigilia di un decennio che si preannuncia decisivo per la portualità italiana e internazionale. Il porto commerciale di Gaeta punta, dunque, a giocare, un ruolo di primissimo piano nell' ambito delle 'Autostrade del Mare' rispondendo anche alle indicazioni normative suggerite dall' Ue per qualificare e innovare gli scali portuali. 'L' ultimazione dei lavori di pavimentazione dei piazzali renderà il porto commerciale di Gaeta ancor più competitivo sullo scenario internazionale e mediterraneo oltre che sicuro ed ecocompatibile sul piano ambientale', ha chiarito il Presidente dell' AdSP. 'Nelle prossime settimane l' area sarà consegnata all' AdSP - prosegue - e sarà dotata di sei torri faro con corpi illuminanti a led e di un innovativo impianto di videosorveglianza. Si tratta di un piccolo ma importante 'retroporto' di cui Gaeta aveva bisogno e che sarà messo a disposizione degli operatori interessati a movimentare le loro merci in modo finalmente competitivo, moderno e funzionale'. Il sopralluogo del numero uno di Molo Vespucci ha anticipato la consegna della vasta area la cui sistemazione è stata finalizzata dal CIPE che, con i 33 milioni di euro stanziati, ha permesso di realizzare i dragaggi dello specchio acqueo antistante le banchine e, di conseguenza, di imbonire i piazzali retrostanti nel frattempo realizzati. 'Questo mosaico sarà completato quanto prima con la realizzazione dell' ultimo intervento previsto dal progetto di rilancio del porto commerciale di Gaeta - ha aggiunto di Majo -. Uno scalo degno di questo nome deve avere una viabilità di accesso e di uscita che coniughi rispetto dell' ambiente da una parte, sicurezza per gli operatori portuali e per gli automobilisti in transito nella vicina strada regionale Flacca dall' altra. Abbiamo già aperto il cantiere per realizzare una moderna rotatoria per la quale la nostra struttura tecnica e la filiale di Gaeta hanno effettuato un' azione davvero unica, dal punto di vista amministrativo e burocratico, per ottenere un numero infinito di pareri e mettere ordine ad una serie di sottoservizi'. In occasione del suo sopralluogo il Presidente dell' AdSP ha fatto trapelare la volontà di dedicare il nuovo piazzale del porto commerciale di Gaeta all' ultima regina del regno delle due Sicilie, Maria Sofia Von Wittelsbach , sorella della più nota Principessa Sissi che D' Annunzio definì l' 'Aquila bavara' in ricordo del suo amore per Gaeta e per i gesti eroici da lei compiuti durante l' assedio di Gaeta del febbraio 1861. La dedica a Maria Sofia, la 'regina soldato', vuole anche



simboleggiare la nascita di un corridoio Gaeta-Bari dove la regina arrivò via mare dal porto di Trieste il primo febbraio 1859. In ricordo della figura della monarca asburgica il 30 agosto 2018 il Presidente di Majo ha sottoscritto un protocollo d' intesa con l' omologo dell' **Autorità di Sistema Portuale** dell' Adriatico



Il Faro Online

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Meridionale Ugo Patroni Griffi per rendere funzionale e competitivo il corridoio che unisce i porti di Bari, Manfredonia e Termoli da una parte e quelli di Civitavecchia e Gaeta dall' altra. 'Il nostro obiettivo - ha concluso di Majo - è di far connettere trasversalmente l' Italia con la penisola iberica e quella greco-balcanica, attraverso flussi logistici inbound (precedenti il processo produttivo, riguardanti le attività di approvvigionamento e stoccaggio dei materiali) e outbound (a produzione avvenuta riguardanti attività di stoccaggio e distribuzione dei prodotti finiti) e trasferire sul mare gran parte delle merci che ancora oggi vengono trasportate attraverso i collegamenti stradali'. Il Faro online - [Clicca qui per leggere tutte le notizie di Gaeta](#) [Clicca per iscriverti al canale Telegram](#), solo notizie di Gaeta.

Green economy, parte da Gaeta la nuova missione della nave "Margaret"

Il cargo ha lasciato il porto della cittadina pontina con oltre 2mila tonnellate di combustibile solido secondario

Redazione

Gaeta - Una nave cargo di nome 'Margaret', ha lasciato il porto di Gaeta con oltre 2.000 tonnellate di CSS, combustibile solido secondario, aprendo, di fatto, come già avvenuto lo scorso luglio a Civitavecchia, una nuova opportunità commerciale per l'economia green del territorio. Continua in questo modo l'impegno di Ecosystem che a Pomezia opera da 40 anni nel settore dell'Ambiente, nel tracciare un percorso ritenuto oramai necessario per chiudere totalmente il ciclo delle attività di recupero dei rifiuti, trasformando le frazioni residue in energia. 'Il successo di questa prima spedizione da Gaeta - sostiene Dante Ortolani, della direzione amministrativa e commerciale della Ecosystem - è certamente riconducibile all'impegno congiunto della nostra azienda, che ha così confermato la sua posizione nel campo della produzione di CSS di qualità, a quello di Intergroup, leader tra gli operatori portuali Laziali. Sono stati necessari mesi di preparazione e confronto, sia con gli enti portuali competenti che con tutti gli operatori coinvolti, con l'obiettivo comune di assicurare il maggior grado di sicurezza e rispetto delle normative, nonché il minor impatto verso l'ambiente, la circolazione stradale e le consuete attività portuali. Questo doppio primato, segnato a luglio nel porto di Civitavecchia e oggi in quello di Gaeta, non devia l'impegno che la nostra azienda volge all'osservanza dei principi dell'economia circolare, il cui obiettivo principale, il 'recupero spinto di materia', continua ad essere attività preminente. Il nostro maggior rammarico, nell'ambito di questa esportazione - prosegue Ortolani -, resta tuttavia quello di non poter utilizzare in Italia questa 'fonte di energia' ancora poco apprezzata, a differenza di quanto avviene in altri paesi europei, il cui reimpiego è ormai da tempo consolidato. Vogliamo quindi ringraziare tutte le **Autorità** e gli Enti Portuali competenti di Gaeta Capitaneria di Porto, **Autorità portuale**, Dogane Vigili del Fuoco, Ausl, La provincia di Latina, Guardia di Finanza, il Comune di Gaeta, e gli Enti Regionali che hanno contribuito alla riuscita della spedizione. Ringraziamo inoltre - conclude - tutto il personale coinvolto, sia degli operatori logistici, che si sono occupati del trasferimento e del carico della nave, ma anche dei nostri dipendenti che ancora una volta, attraverso esperienza e professionalità, hanno permesso di raggiungere questo importante obiettivo'. Il Faro online - [Clicca qui per leggere tutte le notizie di Gaeta](#) [Clicca qui per iscriverti al canale Telegram](#), solo notizie di Gaeta.



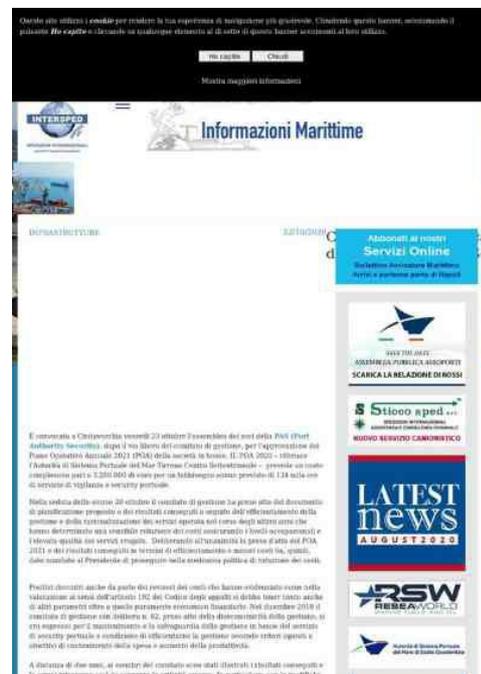
Informazioni Marittime

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Civitavecchia, convocata l' assemblea della Port Authority Security

All' ordine del giorno, l' approvazione del Piano Operativo Annuale 2021

È convocata a Civitavecchia venerdì 23 ottobre l' assemblea dei soci della PAS (Port Authority Security), dopo il via libera del comitato di gestione, per l' approvazione del Piano Operativo Annuale 2021 (POA) della società in house. IL POA 2020 - riferisce l' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale** - prevede un costo complessivo pari a 3.280.000 di euro per un fabbisogno annuo previsto di 134 mila ore di servizio di vigilanza e security **portuale**. Nella seduta dello scorso 20 ottobre il comitato di gestione ha preso atto del documento di pianificazione proposto e dei risultati conseguiti a seguito dell' efficientamento della gestione e della razionalizzazione dei servizi operata nel corso degli ultimi anni che hanno determinato una sensibile riduzione dei costi assicurando i livelli occupazionali e l' elevata qualità dei servizi erogata. Deliberando all' unanimità la presa d' atto del POA 2021 e dei risultati conseguiti in termini di efficientamento e minori costi ha, quindi, dato mandato al Presidente di proseguire nella medesima politica di riduzione dei costi. Positivi riscontri anche da parte dei revisori dei conti che hanno evidenziato come nella valutazione ai sensi dell' articolo 192 del Codice degli appalti si debba tener conto anche di altri parametri oltre a quello puramente economico finanziario. Nel dicembre 2018 il comitato di gestione con delibera n. 62, preso atto della diseconomicità della gestione, si era espresso per il mantenimento e la salvaguardia della gestione in house del servizio di security **portuale** a condizione di efficientarne la gestione secondo criteri ispirati a obiettivi di contenimento della spesa e aumento della produttività. A distanza di due anni, ai membri del comitato sono stati illustrati i risultati conseguiti e le azioni intraprese così da superare le criticità emerse. In particolare, con le modifiche apportate alla Convenzione si sono rideterminate le modalità di erogazione dei corrispettivi e la fatturazione degli stessi da parte della società. Si è completamente riformulato l' articolo 4 (tariffe, corrispettivi) della Convenzione con l' introduzione del POA quale strumento di pianificazione e programmazione annuale, redatto sulla base dei fabbisogni dell' Ente e tenuto conto dei costi effettivi e complessivi della società assicurando, in tal modo, la massima trasparenza nella gestione della società e nei rapporti intercorrenti con l' AdSP. A seguito della modifica della convenzione si è, pertanto, approvato il primo POA e, nel mese di settembre 2019, il Bilancio d' esercizio 2018 con il riconoscimento dei corrispettivi in conformità alla nuova disciplina definita con la nuova convenzione ed un' attenta ricognizione dei costi riclassificati secondo gli schemi del POA. Nel mese di ottobre 2019 si è infine approvato il POA 2020 relativo all' esercizio in corso. Contestualmente si sono adottate tutte una serie di misure operative e gestionali, quali l' internalizzazione della figura del direttore tecnico, il trasloco della sede presso locali a disposizione dell' AdSP, l' internalizzazione della tenuta della contabilità, il dimezzamento dei compensi degli organi di gestione e controllo della società, oltre ad una drastica limitazione del ricorso a servizi e consulenze esterne, grazie ad una puntuale revisione dei fabbisogni e una razionalizzazione ed efficientamento dei servizi operativi e della loro organizzazione. Grazie alle misure adottate - spiega l' AdSP - si è realizzata, quindi, una generale riduzione dei costi complessivi. In particolare, per quanto riguarda i costi esterni, si è passati dai 456.950 euro del 2019 ai 240.300 euro previsti nel 2021, con una riduzione del 47%, percentuale che comprende anche le spese per servizi esterni, in particolare quelle relative all' espletamento del servizio di vigilanza da parte di società terze alle quali si è fatto ancora ricorso nel 2019 per una spesa pari a oltre



85.000 euro e attualmente azzerate.



Civitavecchia verso efficientamento della PAS

Assemblea dei soci per approvare Piano Operativo Annuale

Redazione

CIVITAVECCHIA Prosegue il processo di efficientamento della PAS Port Authority Security srl, la società attiva nella prevenzione e protezione per il settore portuale che tra l'altro ha pubblicato materiale normativo ed informativo in relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Domani, infatti, è convocata l'Assemblea dei soci della PAS, dopo il via libera del Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno centro settentrionale, per l'approvazione del Piano Operativo Annuale 2021 della società in house. Il POA 2020 prevede un costo complessivo pari a 3.280.000 di euro per un fabbisogno annuo previsto di 134.000 ore di servizio di vigilanza e security portuale. Nella seduta dello scorso 20 Ottobre il Comitato di gestione ha preso atto del documento di pianificazione proposto e dei risultati conseguiti a seguito dell'efficientamento della gestione e della razionalizzazione dei servizi operata nel corso degli ultimi anni che hanno determinato una sensibile riduzione dei costi assicurando i livelli occupazionali e l'elevata qualità dei servizi erogata. Deliberando all'unanimità la presa d'atto del POA 2021 e dei risultati conseguiti in termini di efficientamento e minori costi ha, quindi, dato mandato al Presidente di proseguire nella medesima politica di riduzione dei costi. Positivi riscontri anche da parte dei Revisori dei conti che hanno evidenziato come nella valutazione ai sensi dell'articolo 192 del Codice degli appalti si debba tener conto anche di altri parametri oltre a quello puramente economico finanziario. Nel Dicembre 2018 il Comitato di gestione con delibera n. 62, preso atto della diseconomicità della gestione, si era espresso per il mantenimento e la salvaguardia della gestione in house del servizio di security portuale a condizione di efficientarne la gestione secondo criteri ispirati a obiettivi di contenimento della spesa e aumento della produttività. A distanza di due anni, ai membri del Comitato sono stati illustrati i risultati conseguiti e le azioni intraprese così da superare le criticità emerse. In particolare, con le modifiche apportate alla Convenzione si sono rideterminate le modalità di erogazione dei corrispettivi e la fatturazione degli stessi da parte della società PAS. Si è completamente riformulato l'articolo 4 (tariffe, corrispettivi) della Convenzione con l'introduzione del POA quale strumento di pianificazione e programmazione annuale, redatto sulla base dei fabbisogni dell'Ente e tenuto conto dei costi effettivi e complessivi della società assicurando, in tal modo, la massima trasparenza nella gestione della società e nei rapporti intercorrenti con l'AdSp. A seguito della modifica della Convenzione si è, pertanto, approvato il primo POA e, nel mese di Settembre 2019, il bilancio d'esercizio 2018 con il riconoscimento dei corrispettivi in conformità alla nuova disciplina definita con la nuova Convenzione ed un'attenta ricognizione dei costi riclassificati secondo gli schemi del POA. Nel mese di Ottobre 2019 si è infine approvato il POA 2020 relativo all'esercizio in corso. Contestualmente si sono adottate tutte una serie di misure operative e gestionali, quali l'internalizzazione della figura del direttore tecnico, il trasloco della sede presso locali a disposizione dell'AdSp, l'internalizzazione della tenuta della contabilità, il dimezzamento dei compensi degli organi di gestione e controllo della società, oltre ad una drastica limitazione del ricorso a servizi e consulenze esterne, grazie ad una puntuale revisione dei fabbisogni e una razionalizzazione ed efficientamento dei servizi operativi e della loro organizzazione. Grazie alle misure adottate si è



realizzata, quindi, una generale riduzione dei costi complessivi. In particolare, per quanto riguarda i costi esterni, si è passati dai 456.950 euro del 2019 ai 240.300 euro previsti nel 2021, con una riduzione del 47%, percentuale che comprende anche le spese per servizi esterni, in particolare quelle relative all'espletamento del servizio di vigilanza da parte di società terze alle quali si è fatto ancora ricorso nel 2019 per una spesa pari



Messaggero Marittimo

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

a oltre 85.000 euro e attualmente azzerate.

Il Nautilus

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

IORA- ITALIA: webinar "Developing Sustainable Cruise Tourism"

La Federazione del Mare, in rappresentanza del cluster marittimo italiano, ha supportato l' evento partecipando attivamente con la presidenza di tre sessioni. In particolare, Luigi Giannini, Presidente dell' Italy IORA Committee, nonché Presidente di Federpesca e vice presidente della Federazione del Mare, ha presieduto la sessione 'How cruise lines and cruise ports are fighting back & Impacts on cruise jobs and recruitment (prevention & control, emergency mechanisms)' Laurence Martin, Segretario Generale della Federazione del Mare, ha presieduto la sessione 'Restarting cruise market and regaining market confidence', Vincenzo Petrone, Presidente Assonave e Vicepresidente della Federazione del Mare e dell' European Network of Maritime Clusters (ENMC), ha presieduto la sessione 'Future development trend of cruise industry after the epidemic Dall' evento è emerso che la regione dell' Oceano Indiano e i membri della Indian Ocean Rim Association (IORA) sono ben posizionati per dare un contributo significativo come potenziale mercato di "nicchia" per il turismo crocieristico internazionale. Al webinar, aperto da Manlio Di Stefano, Sottosegretario al MAECI, e coordinato Mario Vattani, DG Mondializzazione e le Questioni Globali del MAECI e Focal Point Italiano di IORA, hanno partecipato numerosi rappresentanti degli Stati membri IORA e operatori del settore crocieristico italiano e internazionale. In particolare, **Francesco Maria Di Majo**, Presidente **AdSP** del **Mar Tirreno Centro Settentrionale**, Rossella Carrara e Roberto Alberti per Costa Crociere, Massimo Debenedetti, Corporate Vice President Research & Innovation di Fincantieri, John Portelli, direttore generale del Roma Cruise Terminal. www.federazionedelmare.it



Raccolta rifiuti nel porto senza gara, ricorso all' Anticorruzione

di Fabrizio Geremicca Assoutenti scrive all' Anac ed all' **Autorità** garante per la concorrenza affinché verifichino se l' **Autorità Portuale** del Tirreno Centrale, che ha giurisdizione sui porti di Napoli, Salerno e Castellammare, ha seguito le regole nell' affidamento dei servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti delle navi all' interno dello scalo marittimo partenopeo. L' istanza è firmata dall' avvocato Luca Tozzi. ad L' associazione lamenta in particolare che dopo una gara bandita nel 2012 e che andò deserta, il servizio non è mai stato assegnato tramite bando di gara. Argomenta Tozzi: "Viene espletato attraverso chiamata diretta alle imprese in possesso dei requisiti indicati ed autorizzate ai sensi dell' articolo 68 del codice della navigazione, ma la specifica normativa di settore impone espressamente all' **Autorità di Sistema Portuale** competente territorialmente l' obbligo di gara". Sottolinea, poi: "Da semplice verifica su internet risulta che quasi tutte le altre **Autorità di Sistema Portuale** di Italia fanno le gare per il detto specifico settore della raccolta e smaltimento dei rifiuti delle navi ad eccezione di quella del Mar Tirreno Centrale. Sul punto per una fattispecie identica l' Anac ha già avuto modo di statuire l' illegittimità dell' operato e della condotta della **Autorità Portuale** territorialmente competente allorché, in relazione al Porto di Fiumicino, non ha rinnovato la indizione di una gara per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti delle navi a valle di una gara deserta". Un paio di anni fa la questione della raccolta dei rifiuti nel porto - stavolta non in relazione al prelievo dalle navi ma alla rimozione dall' ambito dello scalo marittimo - era già finita al centro di un ricorso al Tar Campania. Furino, una delle società che avevano partecipato alla gara di appalto poi aggiudicata il 28 luglio 2018 a Servizi ecologici portuali napoletani(416.000 euro il capitale sociale), aveva sostenuto che ci fossero evidenti conflitti di interesse tra i commissari di gara e l' azienda vincitrice. Determinati, a detta di Furino, che in quella vicenda era patrocinata proprio dall' avvocato Tozzi, dalla circostanza che fino a qualche tempo prima che fosse bandita la gara l' **Autorità Portuale** deteneva il 25% delle quote di Sepn, successivamente cedute agli altri due soci: Gruppo Riunito Sbarco Cenere e Servizi Lampo. Scriveva l' avvocato Tozzi nel ricorso: "Il dottor Dario Leardi risulta essere oggi sia Sindaco Supplente di Sepn che dirigente dell' ufficio Amministrazione dell' **Autorità Portuale** , soggetto che ha contribuito alla rideterminazione del prezzo a base di gara". Aggiungeva: "Il dottore Renato Notarangelo, che oggi è il dirigente dell' Ufficio gare e contratti dell' **Autorità Portuale** che ha approvato gli atti di gara ed inviato le lettere di invito alla procedura negoziata è stato presidente del consiglio di amministrazione di Sepn fino al 24 febbraio 2017. Il dottore Gennaro Cammino, che è dipendente dell' **Autorità Portuale** inquadrato nell' ufficio Grandi Progetti, è stato sino al 9 marzo 2018 consigliere e vicepresidente del consiglio di amministrazione di Sepn". Incalzava Tozzi nel ricorso: "La comunanza di personale e di capitali tra l' **Autorità Portuale** e Sepn ha determinato un conflitto di interessi che avrebbe dovuto inibire la partecipazione della ditta". Citava a sostegno di questa tesi una serie di norme in materia di appalti. Su questi punti il Tar non si è mai pronunciato nel merito. Lo ha respinto, infatti, perché ha accolto la tesi dei legali dell' **Autorità Portuale** i quali ne avevano eccepito la tardività. Sollecitato da Stylo24 , entra invece ora nello specifico delle contestazioni il presidente dell' **Autorità Portuale**, Pietro Spirito. Premette: "L' **Autorità Portuale**, ai sensi dell' articolo 23 comma 5 della legge 84/94 aveva costituito una società partecipata denominata Sepn srl di cui possedeva una



Stylo 24

Napoli

quota di partecipazione pari al 25% del capitale, finalizzata alla gestione ed al controllo del servizio di interesse generale della raccolta dei rifiuti in ambito **portuale**. Pertanto, come previsto da statuto, l' **Autorità Portuale** aveva una sua rappresentanza attraverso la nomina di due componenti nel Cda e di uno nel Collegio dei Revisori (i rappresentanti erano dipendenti dell' **Autorità Portuale**). Aggiunge: " Successivamente, nell' anno 2017, l' **Autorità** ha dimesso la propria quota di partecipazione nella società ed ha pubblicato il bando di gara per l' affidamento del servizio. I dipendenti dell' ex **Autorità Portuale** che ricoprivano ruoli nella Sepn si sono di conseguenza dimessi nello stesso periodo, facendo venir meno ogni ipotesi di conflitto di interessi. In particolare, il Presidente del CdA di Sepn, dipendente dell' ex-**Autorità Portuale** e dirigente dell' ufficio gare e contratti, si è dimesso dalla società nel dicembre 2016, mentre il bando di gara è stato pubblicato nel giugno 2017".

Cronache di Salerno

Salerno

Il dettaglio - Si sta lavorando per realizzare un sistema di maggiore sicurezza

«Il porto di Salerno è divenuto punto di approdo di droga e merci contraffatte»

Il **porto** commerciale di **Salerno** è «un punto di approdo dei traffici di sostanze stupefacenti e di merci contraffatte che, spesso, fanno capo ad organizzazioni criminali, anche non operanti nella provincia». A sottolinearlo è stato il prefetto di **Salerno**, Francesco Russo, in audizione, nel corso del pomeriggio di ieri, in Commissione antimafia. «Di recente, la Guardia di Finanza ha effettuato il sequestro di un ingente quantitativo di sostanze stupefacenti a seguito di indagini coordinate dalla procura di Napoli e destinate sia al mercato italiano che estero, ciò a conferma della massima attenzione riservata al **porto** dall' autorità giudiziaria». Russo ha rimarcato che «la prefettura si sta impegnando molto per fare in modo che al **porto** si possa realizzare un sistema di maggiore sicurezza che passi attraverso il potenziamento della biglietteria, attraverso il potenziamento dei sistemi di videosorveglianza. Un punto importante, che pare si stia definendo perché legato ai traffici che nel **porto** possono verificarsi, e' l' acquisto di uno scanner mobile per le merci che dovrebbe avvenire prima che consenta di fare un' analisi piu' approfondita delle merci che circolano nel **porto**».

Cronache www.cronache.it **PRIMO PIANO** 3

Lo ha sostenuto ieri pomeriggio il prefetto di Salerno Francesco Russo nel corso dell'audizione in Commissione antimafia

«Il Covid per le mafie è occasione di Welfare alternativo»

Il porto di Salerno è divenuto punto di approdo di droga e merci contraffatte»

«Porto crocevia della droga i clan mirano alle imprese»

*Il prefetto alla commissione antimafia «Traffico di containers, massima allerta» 'Infiltrazioni, Russo cita il caso Agro
«Comuni più in difficoltà per la crisi»*

Petronilla Carillo

«Stiamo lavorando per rendere il **porto** luogo di rinascita economica e di sviluppo e non sede di affari illeciti». Il prefetto di **Salerno**, Francesco Russo, in audizione presso la commissione Antimafia a Roma, parla del **porto** proprio nel giorno in cui la guardia di finanza sequestra oltre mezzo milione di mascherine Ffp2 irregolari importate dalla Cina. «Abbiamo sempre avuto particolare attenzione per il **porto**», spiega al telefono ed anticipa quanto detto in sede romana: «Siamo in attesa di uno scanner mobile più efficiente che ci consentirà di eseguire controlli più precisi. Dobbiamo ripulire l' area da qualsiasi tipo di criminalità e, per questo, apprezzo molto l' attività che sta svolgendo la guardia di finanza». E proprio i commissari hanno voluto insistere sul **porto** di **Salerno** in quanto, carte e relazioni alla mano, è punto di riferimento per l' ingresso nel territorio italiano di droga e merci contraffatte. Il prefetto ha ricordato un' altra operazione importante che ha visto protagonisti gli uomini delle fiamme gialle: «il sequestro di un ingente quantitativo di sostanze stupefacenti a seguito di indagini coordinate dalla procura di Napoli e destinate sia al mercato italiano che estero. Ciò - ha detto - a conferma della massima attenzione riservata al **porto** dall' autorità giudiziaria». E proprio l' attenzione all' area, secondo quanto detto in audizione, si evidenzia anche nel fatto che «la Prefettura si sta impegnando molto per fare in modo che al **porto** si possa realizzare un sistema di maggiore sicurezza che passi attraverso il riposizionamento della biglietteria, attraverso il potenziamento dei sistemi di videosorveglianza».

CLAN E POLITICA Uno dei punti principali è stato anche il problema delle infiltrazioni criminali nelle amministrazioni comunali. «Anche su questo abbiamo sempre avuto la guardia alta», ha spiegato il prefetto Russo ricordando in commissione tutti gli interventi fatti in provincia di **Salerno** e soprattutto il continuo monitoraggio dell' attività politica in alcune zone. Anche se, ci ha tenuto a ribadire, che il vero problema delle amministrazioni locali sono le mancate erogazioni di finanziamenti dallo Stato, cosa questa che si traduce in una serie di problematiche anche organizzative oltre che nella mancanza di burocrati che possano lavorare e migliorare l' attività amministrativa. Nel contesto dell' emergenza sanitaria in corso, ha poi sottolineato, «la debolezza del sistema economico offre alle organizzazioni criminali la possibilità di porsi come welfare alternativo, come valido e utile mezzo di sostentamento, punto di riferimento sociale». E, «a titolo esemplificativo del forte interesse della criminalità organizzata a fidelizzare la comunità in difficoltà» ha ricordato l' iniziativa promossa «da un noto pregiudicato dell' Agro nocerino-sarnese, affiliato alla criminalità organizzata, che attraverso le aziende di famiglia attive nel campo della sanificazione ha implementato la produzione di disinfettanti e igienizzanti da donare a chiunque ne facesse richiesta. È un episodio simbolo di questo tipo di attività che anche nella nostra provincia abbiamo avuto modo di rilevare». IL CAPORALATO Altro tema sul quale hanno battuto i commissari è stato il caporalato. «Ce ne siamo occupati nell' ambito della piana del Sele, in particolare nel comune di Eboli, con i sindacati, con l' Amministrazione, con le associazioni datoriali, avevamo individuato un percorso, poi il Covid ci ha un po' bloccati, proprio per garantire e consentire la possibilità di riportare nell' alveo della legalità l' aspetto della scelta dei lavoratori». Quindi ribadisce che «il fenomeno purtroppo permane ed è costantemente seguito. Anche questo è un segnale della presenza della criminalità».





Il Mattino (ed. Salerno)

Salerno

E sempre in mano alla criminalità organizzata, secondo il prefetto, vi sono anche le macellazioni clandestine i cui affari sono legati al problema degli animali vaganti. Altra criticità «che risulta particolarmente problematica non solo per i danni alle attività agricole, ma anche per l' incolumità pubblica e gli aspetti di tipo sanitario, in quanto sono privi di sistemi di identificazione e quindi di rintracciabilità e spesso destinati al mercato delle macellazioni clandestine a loro volta legate a fenomeni criminali». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Cronache di Salerno

Salerno

Il fatto -Il modello "FFP2", a prima vista, sembravano del tutto a norma e munite anche di marchio CE

552mila mascherine sequestrate dalla Finanza

I funzionari dell' Ufficio delle Dogane di **Salerno** ed i finanziari del comando provinciale hanno sequestrato, all' interno del **porto** di **Salerno**, 552mila mascherine protettive, non potendone confermare i requisiti essenziali di salute e sicurezza stabiliti dalla normativa europea. I prodotti irregolari, rinvenuti all' interno di un container proveniente dalla Cina, erano destinati ad una società di commercio all' ingrosso laziale. Le mascherine protettive modello "FFP2", a prima vista, sembravano del tutto a norma, essendo munite del previsto marchio "CE", obbligatorio per la commercializzazione e l' utilizzo nel territorio dell' Unione Europea ma un più attento esame della documentazione esibita a corredo dell' operazione doganale, la quale doveva "CE" apposta. L' attestazione di conformità, alla quale è subordinata l' applicazione del marchio comunitario, era stata sì rilasciata dal competente organismo europeo ma quest' ultimo aveva espresso quel parere positivo con riferimento ad una partita di mascherine chirurgiche. Si trattava, quindi, di dispositivi del tutto diversi da quelli bloccati in dogana. Scattato quindi il sequestro penale dell' intero lotto di merce, del valore di quasi un milione e mezzo di euro. Su delega della Procura di **Salerno**, le ricerche per ricostruire la filiera distributiva sono proseguite con interventi presso tre punti vendita della società importatrice, a Roma e pro vincia, e presso la sua sede legale, a Latina, dove sono state trovate 116 mascherine sprovviste dei certificati di conformità. Il titolare dell' impresa è stato intanto denunciato e rischia fino a due anni di carcere, oltre una multa fino a 20 mila euro.



552mila mascherine sequestrate dalla Finanza

Il loro valore commerciale era di quasi un milione e mezzo di euro

Le più recenti norme della legislazione europea in materia di mascherine protettive, in vigore dal 2009, prevedono che i produttori di mascherine protettive, per poterle commercializzare, devono sottoporle a una serie di prove di laboratorio e ottenere un certificato di conformità CE. In questo caso, le mascherine sequestrate non avevano il marchio CE, ma solo quello della società cinese produttrice. Le mascherine sequestrate erano destinate ad una società di commercio all'ingrosso laziale. Le ricerche per ricostruire la filiera distributiva sono proseguite con interventi presso tre punti vendita della società importatrice, a Roma e pro vincia, e presso la sua sede legale, a Latina, dove sono state trovate 116 mascherine sprovviste dei certificati di conformità. Il titolare dell' impresa è stato intanto denunciato e rischia fino a due anni di carcere, oltre una multa fino a 20 mila euro.



Mascherine Ffp2 illegali maxisequestro della finanza

IL BLITZ Anche la truffa viaggia sul filo dell' emergenza. E così, in un momento critico in cui aumentano i contagi da Covid, e si consiglia l' uso della mascherina Ffp2, i signori del raggio si attrezzano con la complicità degli imprenditori del falso. Corre sull' asse Roma-Pechino, passando per Salerno, la truffa della mascherina: 552mila i dispositivi di protezione personale, per un valore di quasi un milione e 500mila euro, intercettati in un container scaricato nel **porto** commerciale salernitano e diretto nella capitale. L' operazione è stata portata a termine dai finanzieri della seconda compagnia, agli ordini del tenente Enrico Sanguigno, in collaborazione con il locale ufficio delle Dogane. I prodotti irregolari, rinvenuti all' interno di un container proveniente dalla Cina, erano destinati ad una società di commercio all' ingrosso laziale. Ma non sono mai arrivate a destinazione perché sottoposte a sequestro. Considerata la natura della merce in ingresso dichiarata dal mittente, i militari hanno quindi concordato con i funzionari Antifrode dell' ufficio Dogane il blocco delle operazioni di scarico, così da procedere al materiale controllo fisico dei prodotti. Durante l' ispezione sono state rinvenute centinaia di scatole contenenti mascherine Ffp2 che, a prima vista, sembravano del tutto a norma, essendo munite del previsto marchio CE, obbligatorio per la commercializzazione e l' utilizzo nel territorio dell' Unione Europea. I successivi approfondimenti ed un più attento esame della documentazione esibita a corredo dell' operazione doganale, la quale doveva comprovare la regolarità tecnica dei prodotti, hanno però portato i militari ed i Funzionari doganali a scoprire la falsità della marcatura CE apposta. L' attestazione di conformità, alla quale è subordinata l' applicazione del marchio comunitario, infatti, era stata, sì, rilasciata dal competente organismo europeo (il cosiddetto ente notificato), ma quest' ultimo aveva espresso quel parere positivo con riferimento ad una partita di mascherine chirurgiche. Si trattava, quindi, di dispositivi del tutto diversi da quelli bloccati in dogana. Ma l' operazione non si è conclusa con il semplice sequestro dei dispositivi. Su delega della Procura di Salerno, i finanzieri hanno eseguito ulteriori ricerche per ricostruire la filiera distributiva. E così, partendo dalla sede della società dove erano dirette, hanno rintracciato i tre punti vendita della importatrice, a Roma e provincia, nonché presso la sua sede legale, a Latina, dove i finanzieri ed i funzionari doganali hanno trovato ulteriori 116 mascherine, in questo caso del tutto sprovviste dei certificati di conformità. Il titolare dell' impresa importatrice è stato intanto denunciato per vendita di prodotti industriali con segni mendaci ed ora rischia fino a due anni di carcere, oltre alla multa fino a 20 mila euro. In caso di condanna definitiva, anche alla società sarà inoltre applicata un' autonoma sanzione pecuniaria di tipo amministrativo. pe.car. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Cronache Della Campania

Salerno

Sequestrate nel porto di Salerno 500mila mascherine con falso marchio Ce

Oltre 500mila mascherine protettive sono state sequestrate nel porto di Salerno da funzionari dell' Ufficio delle Dogane di Salerno e finanziari del locale Comando provinciale. Le mascherine non rispondevano ai requisiti essenziali di salute e sicurezza stabiliti dalla normativa europea. I prodotti irregolari, trovati all' interno di un container proveniente dalla Cina, erano destinati a una società di commercio all' ingrosso laziale. Lo smercio è stato impedito dall' intervento delle Fiamme Gialle della seconda Compagnia di Salerno, impegnate in un' analisi dei rischi riguardante la vendita dei dispositivi di protezione. Considerata la natura della merce in ingresso dichiarata dal mittente, i militari hanno quindi concordato con i funzionari Antifrode dell' Ufficio Dogane il blocco delle operazioni di scarico, così da procedere al materiale controllo fisico dei prodotti. Sono state trovate, durante l' ispezione, centinaia di scatole contenenti mascherine protettive modello Ffp2 munite del previsto marchio Ce, ma i successivi approfondimenti hanno permesso di scoprire che la marcatura era falsa. L' attestazione di conformità era stata infatti rilasciata dal competente organismo europeo, ma quest' ultimo aveva espresso quel parere positivo con riferimento ad una partita di mascherine chirurgiche. Si trattava, quindi, di dispositivi del tutto diversi da quelli bloccati in dogana. Sono stati quindi sequestrati 552mila dispositivi di protezione, del valore di quasi 1,5 milioni di euro. Su delega della Procura di Salerno, le ricerche per ricostruire la filiera distributiva sono proseguite con interventi presso tre punti vendita della società importatrice, a Roma e provincia, nonché presso la sua sede legale, a Latina, dove i finanziari e i funzionari doganali hanno trovato ulteriori 116 mascherine, in questo caso del tutto sprovviste dei certificati di conformità. Il titolare dell' impresa importatrice è stato denunciato alla Procura di Salerno per vendita di prodotti industriali con segni mendaci e rischia fino a 2 anni di carcere, oltre alla multa fino a 20mila euro. In caso di condanna definitiva, anche alla società sarà inoltre applicata un' autonoma sanzione pecuniaria di tipo amministrativo.



Deposito costiero Edison a Costa Morena Est Approda martedì in aula il dibattito sul progetto

Approda, come richiesto da più parti, in consiglio comunale la questione del progetto di Edison per la realizzazione di un deposito costiero small scale di gnl sulla banchina di Costa Morena Est. Tra i punti all'ordine del giorno nella riunione convocata per martedì pomeriggio, infatti, c'è anche la proposta dei consiglieri Carmela Lo Martire (Brindisi Popolare), Luciano Loiacono (Idea) ed Umberto Ribezzi (Brindisi in Alto). Una proposta che riprende e condivide a posizione di operatori portuali, Asi e amministrazione comunale rispetto alla proposta di Edison, chiedendo che sia valutata una diversa localizzazione rispetto a quella prevista. Quella di Costa Morena, sottolineano, sarebbe a dire di molti - una scelta contraria all'interesse pubblico generale in quanto è l'unica attualmente utilizzata in uso pubblico per la movimentazione dei traffici industriali né consentirebbe la possibilità di mantenere sufficienti spazi operativi da riservare allo svolgimento delle operazioni portuali industriali da parte di imprese portuali non concessionarie, non garantendo di fatto il mantenimento dei traffici esistenti. Non solo. L'investimento annunciato, da 100 milioni di euro, riguarderebbe esclusivamente la costruzione dell'impianto privato mentre non appare alcun investimento di interesse pubblico in opere portuali o in infrastrutture, ricordano i tre consiglieri. A regime, inoltre, l'impianto dovrebbe occupare fra le 30 e le 40 persone. Assodata, dunque, la flessibilità garantita dall'azienda rispetto alla localizzazione nell'incontro tenuto a Brindisi, i tre consiglieri vorrebbero che sindaco e giunta richiedessero innanzitutto all'**Autorità di sistema portuale** una ulteriore indagine tesa ad individuare una diversa ubicazione della banchina tale da garantire o permettere il mantenimento degli spazi necessari all'utenza in modo da non compromettere gli attuali traffici portuali e la potenziale auspicata crescita degli stessi, al fine di garantire anche l'interesse pubblico generale. Come già sottolineato qualche giorno fa dal deputato di Forza Italia Mauro D'Attis, inoltre, i tre consiglieri chiedono anche che Edison garantisca investimenti sul territorio, tali da giustificare una concessione di lungo termine e di così notevole impatto ed alta redditività. Ed infine che il governo riapra il tavolo istituzionale sulla Crisi Brindisi e convocare una riunione urgente con la delegata per il tavolo di crisi Paola Balducci. Dopo la presentazione, qualche giorno fa, della proposta di deliberazione, il consigliere Loiacono aveva aggiunto alcune precisazioni. «Onde evitare di essere tacciati come quelli del no a prescindere, si rende quanto mai necessario - aveva detto il consigliere comunale di Idea - un chiarimento: noi siamo aperti all'iniziativa di Edison che deve trovare un punto d'incontro con gli operatori portuali grazie alla fattiva attività dell'**Autorità di sistema**. Auspichiamo che questo investimento non sia solo fine a se stesso ma funga da viatico per ulteriori attenzioni al tessuto produttivo ed economico della città, di concerto con l'ente Comune di Brindisi». Non risulta inserita invece, nell'ordine del giorno del consiglio comunale di martedì, la proposta del capogruppo di Fratelli d'Italia Massimiliano Oggiano, con la quale il Comune si sarebbe impegnato ad esprimere parere favorevole all'investimento de quo in sede di conferenza dei servizi decisoria presso il ministero dello Sviluppo economico, raccomandando che la localizzazione del progetto sia scelta in modo tale da non creare potenziali interferenze con le infrastrutture esistenti e future, compromettendo gli attuali e futuri traffici dello scalo.



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Manfredonia, abbandona rifiuti nel porto: le telecamere incastrano 'sporcaccione'

Sorpreso ad abbandonare rifiuti speciali e ingombranti all' interno del porto commerciale di Manfredonia. Ma un uomo del posto non aveva fatto i conti con le telecamere presenti nell' area, che hanno permesso agli uomini della capitaneria di porto di individuarlo e smascherarlo. L' uomo, cittadino del posto, è stato sanzionato: probabilmente era convinto di averla fatta franca dopo essersi disfatto, in maniera illecita, di una grossa rete da pesca abbandonandola all' interno del porto commerciale di Manfredonia, ma evidentemente non aveva fatto i conti con il **sistema** di telecamere installate all' interno dell' area. Dalle immagini estrapolate dal **sistema** di video sorveglianza 'Guardian Xte', installato dall' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale**, i militari sono riusciti a risalire, dopo aver visionato molti filmati registrati dal **sistema**, al mezzo (un furgone di colore bianco) e quindi al responsabile che, una volta entrato in porto dal varco dogana, si dirigeva all' interno del porto per abbandonare la grossa rete in prossimità di alcuni capannoni presenti in zona (assimilabile ad un rifiuto speciale stante la volontà di disfarsene e considerata la natura ed il pessimo stato della stessa). Al responsabile del gesto è stata elevata una sanzione amministrativa per violazioni concernenti il Testo Unico Ambientale con importo fino a 3.000 euro. Le spese di smaltimento del rifiuto saranno addebitate direttamente al responsabile. Un gesto sconsiderato che costerà molto caro al trasgressore. In ultimo da un'ulteriore verifica effettuata sul **sistema** di rilascio dei pass all' interno del porto è emerso come il mezzo fosse privo di autorizzazione ad entrare in porto e pertanto è stato altresì sanzionato, con un verbale da 102 euro. L' attività odierna segue quella esperita sul finire dell' anno trascorso quando, sempre grazie al **sistema** di telecamere del **Sistema Guardia X ten**, 8 cittadini furono beccati intenti a disfarsi di rifiuti di ogni genere all' interno del porto. La guardia costiera sensibilizza i cittadini al rispetto delle normative concernenti le tematiche ambientali assicurando i previsti controlli per sanzionare le condotte illecite.

10 Foggia & Provincia

Vietato lo stazionamento nel fine settimana nelle zone della movida



Legato a Fdi: "Le sedi deputate al confronto sono i tavoli politici"



Milioni di euro di danni subiti dai barbiere in provincia di Puglia



Assoluti per uccidere: 3 accusati, compagni non rispondono al gip



Manfredonia - Sanzionato cittadino che ha abbandonato rifiuti speciali ed ingombranti all'interno del Porto

22/10/2020 PORTO COMMERCIALE DI MANFREDONIA - PERSONA INTENTA AD ABBANDONARE RIFIUTI SPECIALI ED INGOMBRANTI IN PORTO SANZIONATA DALLA GUARDIA COSTIERA DI MANFREDONIA Militari della Capitaneria di Porto - Guardia Costiera di Manfredonia appartenenti alla sezione Tecnica e difesa **portuale** hanno sanzionato un cittadino che ha abbandonato rifiuti speciali ed ingombranti all'interno del Porto commerciale di Manfredonia. Probabilmente il cittadino era convinto di averla fatta franca dopo essersi disfatto, in maniera illecita, di una grossa rete da pesca abbandonandola all'interno del porto commerciale di Manfredonia ma evidentemente non aveva fatto i conti con il **sistema** di telecamere installate all'interno del Porto. Dalle immagini estrapolate dal **sistema** di video sorveglianza Guardian XTEN, installato dall'Autorità di **Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale**, i militari riuscivano a risalire, dopo aver visionato molti filmati registrati dal **sistema**, al mezzo (un furgone di colore bianco) e quindi al responsabile che, una volta entrato in porto dal varco dogana, si dirigeva all'interno del porto per abbandonare la grossa rete in prossimità di alcuni capannoni presenti in porto (assimilabile ad un rifiuto speciale stante la volontà di disfarsene e considerata la natura ed il pessimo stato della stessa). Al privato cittadino veniva elevata una sanzione amministrativa per violazioni concernenti il Testo Unico Ambientale con importo fino a 3.000 Euro. I militari procedevano altresì a segnalare l'autore della violazione all'A.D.S.P. che provvederà ad addebitare le spese di smaltimento del rifiuto direttamente al responsabile. Un gesto sconsiderato che costerà molto caro al trasgressore. In ultimo da un'ulteriore verifica effettuata sul sistema di rilascio dei pass all'interno del porto emergeva come il mezzo fosse privo di autorizzazione ad entrare in porto e pertanto veniva altresì sanzionato, con un verbale da 102 euro. L'attività odierna segue quella esperita sul finire dell'anno trascorso allorquando, sempre grazie al **sistema** di telecamere del **Sistema** Guardia X ten, 8 cittadini furono beccati intenti a disfarsi di rifiuti di ogni genere all'interno del Porto. La Guardia Costiera sensibilizza i cittadini al rispetto delle normative concernenti le tematiche ambientali assicurando i previsti controlli per sanzionare le condotte illecite.

I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei cookie.



The screenshot shows the Puglia Live website interface. At the top, there is a navigation menu with links for Home, Archivio, Appuntamenti, Rubriche, Vetture, Redazione, and Ricerca nel sito. Below the navigation, the article title is displayed: "Manfredonia - Sanzionato cittadino che ha abbandonato rifiuti speciali ed ingombranti all'interno del Porto". The article text is partially visible, starting with "Militari della Capitaneria di Porto - Guardia Costiera di Manfredonia appartenenti alla sezione Tecnica e difesa portuale hanno sanzionato un cittadino che ha abbandonato rifiuti speciali ed ingombranti all'interno del Porto commerciale di Manfredonia. Probabilmente il cittadino era convinto di averla fatta franca dopo essersi disfatto, in maniera illecita, di una grossa rete da pesca abbandonandola all'interno del porto commerciale di Manfredonia ma evidentemente non aveva fatto i conti con il sistema di telecamere installate all'interno del Porto. Dalle immagini estrapolate dal sistema di video sorveglianza Guardian XTEN, installato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, i militari riuscivano a risalire, dopo aver visionato molti filmati registrati dal sistema, al mezzo (un furgone di colore bianco) e quindi al responsabile che, una volta entrato in porto dal varco dogana, si dirigeva all'interno del porto per abbandonare la grossa rete in prossimità di alcuni capannoni presenti in porto (assimilabile ad un rifiuto speciale stante la volontà di disfarsene e considerata la natura ed il pessimo stato della stessa). Al privato cittadino veniva elevata una sanzione amministrativa per violazioni concernenti il Testo Unico Ambientale con importo fino a 3.000 Euro. I militari procedevano altresì a segnalare l'autore della violazione all'A.D.S.P. che provvederà ad addebitare le spese di smaltimento del rifiuto direttamente al responsabile. Un gesto sconsiderato che costerà molto caro al trasgressore. In ultimo da un'ulteriore verifica effettuata sul sistema di rilascio dei pass all'interno del porto emergeva come il mezzo fosse privo di autorizzazione ad entrare in porto e pertanto veniva altresì sanzionato, con un verbale da 102 euro. L'attività odierna segue quella esperita sul finire dell'anno trascorso allorquando, sempre grazie al sistema di telecamere del Sistema Guardia X ten, 8 cittadini furono beccati intenti a disfarsi di rifiuti di ogni genere all'interno del Porto. La Guardia Costiera sensibilizza i cittadini al rispetto delle normative concernenti le tematiche ambientali assicurando i previsti controlli per sanzionare le condotte illecite."

At the bottom of the screenshot, there is a footer with contact information: "Istituto giornalistico PugliaLive.net - Reg. n. 3/2007 del 13/01/2007 Tribunale di Bari Direttore Responsabile - Nicola Morisco Editore - Associazione Culturale PugliaLive - codice fiscale n. 93395210728 - Reg. n. 8118"

«Merci al porto: si parla con chi comanda» «Capacità intimidatoria e sopraffazione»

Gli indagati intercettati dai Carabinieri fanno riferimento alle potenti 'ndrine Libri e Piromalli: «Se devi sbarcare roba, ti dico di cosa hai bisogno? Quanti container? Sono paesani miei...»

Francesco Tiziano Aggrappati alla mentalità mafiosa acquisita a Reggio. Gli affiliati della cosca Serraino che si erano trasferiti a Trento, aprendo addirittura una "locale" di 'ndrangheta perfettamente operativa e collegata ai vertici di Cardeto, progettavano di allargare l'orizzonte dei propri interessi imprenditoriali confidando nella corsia preferenziale di cui godevano al porto di Gioia Tauro. Dalla certe dell'operazione "Perfido", l'indagine dei Carabinieri del Ros che hanno smantellato la cellula della cosca Serraino in Trentino, sono emersi agganci e appoggi nello scalo portuale reggino. Un dato che gli inquirenti ricavano da un'intercettazione in cui si dà atto «della possibilità di avviare attività presso il porto di Gioia Tauro e della protezione di cui godrebbe; e pertanto pensa di intraprendere una collaborazione tra Italia e Cina nell'ambito della logistica e trasporti tramite l'imprenditrice di origini cinesi (che opera a Trento) che si occupa di importazioni di prodotti cinesi». L'idea è di Domenico Morello, tra gli indagati di "Perfido" e destinatario della misura cautelare in carcere: «Nell'occasione Morello asserisce di poter tranquillamente interessare, qualora fosse coinvolto, il porto di Gioia Tauro, tramite un finanziere addetto alle Dogane». "Mai dire mai con un calabrese" ripeteva ai suoi interlocutori alludendo alle risorse di chi è inserito nell'organizzazione criminale più potente al mondo «per poi fare espresso riferimento alle cosche - in particolare alla cosca Libri - dominanti sul porto di Gioia Tauro, con le quali avrebbe un dialogo diretto e alla pari, sì da poter assicurare che non ci saranno mai problemi nel transito delle merci». Intercettato dai segugi del Raggruppamento operativo speciale dell'Arma l'indagato fa sfoggio delle sue entrate: «Là posso. Al porto di Gioia se devi sbarcare roba al porto, io domani mattina ti porto là a Reggio Calabria... ti dico di cosa hai bisogno; ti devono passare... guarda... quanti container sono? Dieci al giorno? A Gioia Tauro sono paesani miei, sono i Libri che comandano. Io vado da loro e gli dico "compà, io devo passare tutti i container da qua ok? Quanto mi costa?". Allora guarda ti costa tanto, però te li fanno passare come niente. A Gioia Tauro non ho sto problema, ti siedi con la persona giusta e risolvi tutto... a Reggio Calabria faccio quello che mi pare». Qualora si concretizzasse l'operazione commerciale la strada sarebbe già bella e segnata: «Questi te li fanno mandare lisci e zitto e muti tutti. Per quello ti dico, mi dispiace che non si possono fare ste cose a Reggio perchè se si potevano fare è tutto un mondo per me... quindi se tu vuoi la strada... se ti serve la strada là... parti con me... vieni giù... preparo, organizzo tutto... e ti garantisco che lì ci sediamo al tavolo con chi comanda e non con il politico... ma con chi comanda!». Si riferisce alla 'ndrangheta Morello, e soprattutto spende il nome di chi effettivamente, anche secondo la Dda di Reggio Calabria che non gli dà tregua, comanda al porto di Gioia Tauro: «La abbiamo pure un vantaggio che se per caso sgarrano. Tu vai a parlare con chi comanda, non con il pulcinella di turno! Cioè vai dai Piromalli vai da oro ti siedi 'c' è sto business qua... ti intessa e quanto mi costa sto business».



La Nuova Sardegna

Cagliari

Nuovi confini demaniali senza la Torre Aragonese

La competenza del monumento simbolo della città resterà alla Soprintendenza Deiana (Autorità portuale): «Passo fondamentale, fine degli annosi cortocircuiti»

DI GAVINO MASIA

W PORTO TORRES La planimetria con il tracciamento dei nuovi confini demaniali di Porto Torres esclude la torre Aragonese dalle competenze dell' **Autorità** di **sistema portuale**. Il decreto della sdemanializzazione non è ancora definitivo in quanto è ancora sotto forma di schema da sottoporre all' Agenzia del demanio per la firma. E successivamente ad un passaggio alla Corte dei conti per il controllo di legittimità. Dalla planimetria si evince comunque che il monumento simbolo non sarà più all' interno dei confini demaniali marittimi e che la competenza, trattandosi di bene storico, è e resterà in capo alla Soprintendenza. Una notizia importante che, in prospettiva, potrebbe mettere fine allo stato di degrado in cui versa la torre da diversi, troppi anni. Trasformata qualche decennio fa da avamposto della lotta operaia per la difesa dei posti di lavoro - da parte dei cassintegrati della Vinyls che lo avevano pacificamente occupato dopo la loro espulsione dal ciclo produttivo - a monumento abbandonato alla mercé dei vandali e al disinteresse della classe politica. Basta avvicinarsi al perimetro per vedere i vetri delle finestre rotti, la porta della terrazza completamente staccata, piccioni morti e guano ovunque. Oltre a materassi accatastati negli angoli, arredi e suppellettili abbandonati. Di recente un turista straniero ha rischiato di farsi male salendo nelle scale d' accesso degradate, perché attirato da una luce interna che invitava ad entrare. L' auspicio è che quanto stabilito nell' ultimo provvedimento, faccia brevemente il suo iter burocratico per il trasferimento delle competenze. «Quello annunciato ieri - spiega il presidente dell' Adsp del Mare di Sardegna, Massimo Deiana - rappresenta un primo ma fondamentale punto di svolta: siamo prossimi alla conclusione del lungo percorso che consentirà finalmente un razionale riparto tra competenze gestorie, nonché la fine di quei dannosi cortocircuiti fra enti confinanti su confini incerti, circa gli obblighi spettanti a ciascuno, quali pulizia delle aree, manutenzioni e raccolta dei rifiuti, solo per citarne alcuni. L' esempio sicuramente più lampante è quello che riguarda l' annosa questione della torre Aragonese - aggiunge -, ricadente fino ad oggi sul demanio marittimo, ma di competenza, considerato il valore storico, della Soprintendenza ai Beni culturali. Con i nuovi limiti e una conseguente più precisa attribuzione dei ruoli, il bene potrà finalmente ricevere un' attenta cura e valorizzazione». Il presidente Deiana auspica inoltre che si possa concludere in tempi brevi anche l' iter avviato con la richiesta da parte del Comune di Porto Torres di consegna di altre aree di confine tra porto e città. Stiamo parlando del Lungomare verso le Acque Dolci e Scoglio Lungo fino a Balai. «Porzioni formalmente di demanio marittimo, ma ormai sostanzialmente di competenza e interesse della città, la cui gestione richiede certezze e per la cessione delle quali abbiamo da subito dato il nostro più convinto parere positivo».



I sindacati hanno puntato il dito contro l'Amministrazione per i ritardi nella ripresa dei lavori

Botta e risposta sul Porto di Tremestieri un'opera fondamentale per lo sviluppo

La Giunta De Luca: "In corso attività non visibili". Dura replica della Uil: "Aria fritta"

MESSINA - Infuocato botta e risposta tra Uil e Comune sul destino del Porto di Tremestieri. I sindacati, infatti, hanno denunciato per l'ennesima volta i ritardi per la realizzazione di quest'opera fondamentale per il futuro della città e dall'Amministrazione retta da Cateno De Luca non si è fatta attendere troppo la replica su questo delicatissimo tema. "Si tratta della stessa opera - ha sottolineato De Luca - rimasta impantanata dall'avvio dei lavori del marzo del 2018, per una serie di occupazioni abusive che non si riuscivano a eliminare e che personalmente ho fatto rimuovere. Tale stop avrebbe potuto compromettere l'appalto e sfociare in contenziosi in danno del Comune. In quell'occasione nessuno ha gridato allo scandalo ed è paradossale che si parli oggi che, per motivazioni di tipo tecnico, cioè ritrovamenti imprevisti nel sottosuolo che hanno determinato anche mutate condizioni geologiche, comunque risolte con una variante ad esclusivo carico dell'impresa, si continui ad attribuire responsabilità all'Amministrazione De Luca, piuttosto che merito per avere dipanato questa intricata matassa". Anche l'assessore ai Lavori pubblici Salvatore Mondello è intervenuto sull'argomento, evidenziando una

serie di specifiche tecniche e commentando come "pur comprendendo l'attività di monitoraggio che la comunità compie sullo stato di avanzamento di opere strategiche per la città, faccio presente che il sottoscritto ha effettuato e continua ad effettuare frequenti sopralluoghi, accompagnato dal Rup e dalla Direzione lavori. Ho inoltre incontrato tutti i soggetti coinvolti a vario titolo, ivi compreso l'assessore Regionale alle Infrastrutture Marco Falcone e il presidente dell'Autorità di Sistema Paolo Mega, oltre ovviamente ai responsabili delle imprese impegnate". "A partire dal 31 agosto - ha aggiunto - data di ripresa del cantiere post lockdown, è stata stabilita una tempistica per la realizzazione dell'opera, che richiede una serie di attività non direttamente visibili ai non addetti ai lavori, che sono quindi portati a pensare che il cantiere sia fermo. In ogni caso, questa Amministrazione ha costantemente monitorato e sollecitato tutte le parti interessate, al fine di poter velocizzare gli iter di realizzazione di un'infrastruttura che è in cima alle priorità, per la sua importanza in termini di mobilità e di sviluppo". "Stando alla tempistica contrattuale - ha concluso Mondello - la stessa prevede, per il fine lavori, l'ultimazione entro 660 giorni dalla ripresa. Una risposta che però non è stata ritenuta sufficiente dalla Uil, come confermato dalle parole del segretario generale di Messina, Ivan Tripodi, e da Pasquale De Vardo, segretario generale della Feneal-Uil Messina: "Spacciare per attività non visibili agli addetti ai lavori tutte le pastoie e le procedure burocratiche che, ovviamente, sono parte integrante della fase propedeutica all'inizio dei medesimi lavori rappresenta una pesantissima offesa all'intelligenza di tutti i messinesi, addetti e non addetti ai lavori". "Desideriamo rammentare - hanno aggiunto - che fu proprio il sindaco De Luca, alla guida di ruspe e con tanto di selfie e annesso post social d'ordinanza, a dichiarare, nel lontanissimo agosto 2018, che i lavori al Porto di Tremestieri grazie alla sua amministrazione stavano per riprendere e che la città in tempi rapidissimi avrebbe avuto i nuovi approdi. Insomma, tutta una serie di annunci e dichiarazioni pubbliche che, insieme alle tante altre, sono diventate aria fritta e nulla assoluto". definitiva delle attività di cantiere". Al di là dei conflitti dialettici, il dato incontrovertibile è soltanto uno: per lo sviluppo della Città dello Stretto è fondamentale concludere i lavori e rendere operativo il Porto di Tremestieri. La speranza è che si possa fare in fretta.



Anche i siti messinesi dentro la "bolla" dei prossimi croceristi

Emilio Pintaldi Nella cosiddetta bolla di protezione dei croceristi, che per ora prevede solo escursioni in provincia, potrebbe entrare anche Messina. Avviati contatti con i vertici di Msc di Ginevra e con la Costa crociere. Nei percorsi proposti in web conference dall' assessore comunale al Turismo Enzo Caruso ai vertici di Ginevra della Msc, che ha condiviso l' idea con l' **Autorità portuale di sistema** che ha fatto da apripista, ci sono: il teatro Vittorio Emanuele, che potrebbe organizzare anche un piccolo spettacolo a beneficio esclusivo dei croceristi, il Museo regionale, il Sacrario di Cristo re, e ancora il Duomo ma anche i laghi di Ganzirri, con piccole gite in barca che farebbero tappa al museo del parco Horcynus Orca e le fortificazioni umbertine. Figurano persino escursioni in quad sui Nebrodi e le visite ad alcune cantine ed aziende agricole. La lista prevede almeno undici siti. L' obiettivo è far sì che tra le mete dei visitatori non ci siano solo Montalbano, Tindari, Taormina e altre località della provincia. Dal 2021, Covid permettendo, tutto questo, potrebbe realizzarsi. Ci sono da valutare i protocolli delle compagnie che dovranno essere compatibili con questi siti. Per adeguarsi agli standard di sicurezza, infatti, occorre sia che il personale che viene a contatto con i croceristi sia negativo al Covid e quindi sia stato sottoposto a tampone, sia che le visite siano ad uso esclusivo dei croceristi. Proprio per mantenere i viaggiatori in una sorta di bolla. «Nei prossimi giorni - spiega il presidente dell' **Autorità di sistema** Mario Mega - sarà proposta agli uffici di Ginevra anche Reggio Calabria come nuova destinazione. La stagione crocieristica è ripartita, lentamente ma è ripartita. Certo è cosa ben diversa dall' ottobre del 2019 quando gli approdi delle navi da crociera erano stati ben 35 e i passeggeri 62.777. Le crociere sono sicure. I controlli a bordo e a terra sono rigidissimi». Mercoledì a Messina per il suo secondo scalo sui 12 programmati fino al 30 dicembre, la Costa Smeralda, nave ammiraglia della Costa Crociere, con a bordo 769 ospiti. Ad attenderli 17 bus che hanno portato i croceristi in escursione in provincia. La buona notizia è che nessuno degli uomini dell' equipaggio era positivo e nessuno dei 72 viaggiatori saliti a bordo è stato respinto. Ieri invece, all' alba, è approdata la Msc Magnifica, che ha inaugurato la stagione autunnale di MSC a Messina con 7 scali fino al 20 dicembre. A bordo 500 passeggeri e circa 1000 uomini di equipaggi. Ben 120 i passeggeri che si sono presentati all' imbarco messinese. Proposte turistiche in città da visitare in massima sicurezza.



SECONDO L' AUTORITÀ PORTUALE STRETTO

Riprendono le crociere e presto Reggio sarà metà Msc

Dal mese di Ottobre 2019 in cui gli approdi di navi da crociera nel porto peloritano erano stati ben 35 e i passeggeri movimentati 62.777, sembra passata un' eternità e mai era possibile prevedere la situazione surreale e drammatica che il mondo avrebbe vissuto di lì a qualche mese. Ma i porti rappresentano da sempre il cuore pulsante delle città di mare e rivedere le grandi navi da crociera attraccate sulle banchine di riva a Messina, con tutti gli addetti impegnati nelle diverse attività collaterali e a supporto, è un segno di vitalità che accende la speranza. Ieri invece a Messina per il suo secondo scalo, sui 12 programmati fino al 30 dicembre, la Costa Smeralda, nave ammiraglia della Costa Crociere, con a bordo 769 ospiti a bordo. Il Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, Mario Mega, considera la ripresa delle operazioni di MSC a Messina "un segnale di grande speranza e di buon auspicio per la stagione 2021. La Compagnia ha mostrato, in un momento tanto complesso e difficoltoso, l' alta professionalità di tutto il suo team, MSC ha in particolare raccolto il nostro invito e aperto un' interlocuzione con il Comune di Messina per l' ampliamento dell' offerta escursionistica in città e nei prossimi giorni sarà proposta agli uffici di Ginevra anche la nuova destinazione rappresentata da Reggio Calabria e dal suo splendido territorio".



A Messina per il suo secondo scalo, sui 12 programmati fino al 30 dicembre, la Costa Smeralda, nave ammiraglia della Costa Crociere

Si rianima l'attività crocettistica nel porto peloritano

Dal mese di Ottobre 2019 in cui gli approdi di navi da crociera nel porto peloritano erano stati ben 35 e i passeggeri movimentati 62.777, sembra passata un' eternità e mai era possibile prevedere la situazione surreale e drammatica che il mondo avrebbe vissuto di lì a qualche mese. Ma i porti rappresentano da sempre il cuore pulsante delle città di mare e rivedere le grandi navi da crociera attraccate sulle banchine di riva a Messina, con tutti gli addetti impegnati nelle diverse attività collaterali e a supporto, è un segno di vitalità che accende la speranza. Oggi a Messina per il suo secondo scalo, sui 12 programmati fino al 30 dicembre, la Costa Smeralda, nave ammiraglia della Costa Crociere, con a bordo 769 ospiti a bordo. Ad attenderli 17 bus che hanno portato i crocieristi in escursione a Messina e provincia. Domani invece, sin dalle prime luci dell' alba, è atteso lo scalo della MSC Magnifica, seconda nave della Compagnia a riprendere il mare dopo il blocco totale delle operazioni, che inaugurerà la stagione autunnale di MSC a Messina con la previsione di 7 scali fino al 20 dicembre. La nave della classe Fantasia è lunga 298 metri ed oltre ad assicurare a bordo, nei dieci giorni di itinerario fra Italia, Malta e Grecia, un' esperienza certamente "magnifica" fra attività sportive, relax e intrattenimento (nello spettacolare casino, in discoteca, nel cinema 4 D o nel teatro da 1.200 posti), offrirà ai passeggeri escursioni a terra alla scoperta delle bellezze di Messina (con ben due tour dedicati, il primo su bus che arrivano fino a Capo Peloro con tappe successive in tutto il centro città, e l' altro a piedi), Etna e Taormina e Tindari. Rigorosissimo, e molto apprezzato dalle Autorità sanitarie, il protocollo per l' emergenza COVID messo a punto dalla Compagnia con il supporto di un team di esperti internazionali che prevede misure ulteriormente rafforzate rispetto alle linee guida del Comitato tecnico-scientifico, tra cui tamponi antigenici per tutti gli ospiti e per l' equipaggio prima dell' imbarco sulla nave ed escursioni "protette" organizzate esclusivamente dalla Compagnia per i propri ospiti. Il Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, Mario Mega, considera la ripresa delle operazioni di MSC a Messina "un segnale di grande speranza e di buon auspicio per la stagione 2021. La Compagnia ha mostrato, in un momento tanto complesso e difficoltoso, l' alta professionalità di tutto il suo team, attivando già da settimane un confronto proficuo con la nostra AdSP, ma anche, e correttamente, con le altre Istituzioni cittadine competenti, le forze di polizia e soprattutto le autorità sanitarie locali. MSC ha in particolare raccolto il nostro invito e aperto un' interlocuzione con il Comune di Messina per l' ampliamento dell' offerta escursionistica in città e nei prossimi giorni sarà proposta agli uffici di Ginevra anch' ella nuova destinazione rappresentata da Reggio Calabria e dal suo splendido territorio".



Consulta marittima "Consolato del Mare Messina": domani la prima riunione operativa

Costituita dal Consiglio camerale lo scorso 3 agosto per ripristinare il rapporto con tutte le filiere connesse al mare e per valorizzare la vocazione marittima messinese, che si estende lungo tutto il territorio provinciale, la Consulta marittima 'Consolato del Mare Messina' ha convocato per domani, 23 ottobre, la prima riunione operativa, alle 11.30 in videoconferenza. L'ordine del giorno prevede l'avvio dei lavori di ricognizione e analisi delle attività produttive legate alla risorsa mare per la definizione di strategie di sviluppo condivise. «L'idea è quella di individuare linee di sviluppo dell'economia del mare e di ampliare il confronto per la definizione di una strategia comune a tutto il territorio provinciale e a ogni ambito produttivo - afferma il presidente della Camera di commercio, Ivo Blandina - un obiettivo che è necessario perseguire interagendo con tutti gli attori istituzionali, partendo da una stretta collaborazione con la Città metropolitana e con l'**Autorità di sistema** portuale dello Stretto, con l'imprenditoria privata, le associazioni di categoria e i sindacati, ma anche raccordandosi con i sindaci che, conoscendo i propri territori, possono programmare concrete azioni di sviluppo per le attività economiche, marittime e non solo».



Civitavecchia -Termini

Miceli (Pd): «Al più presto il ripristino dei traghetti»

«In merito all' interruzione del collegamento Grandi Navi Veloci Civi tavecchia -Termini prendiamo che interlocuzioni sono in corso con l' **autorità di sistema portuale** del Mar Tirreno centro Settentrionale, mentre l' **autorità di sistema portuale** del Mare di Sicilia occidentale ha già da anni sospeso il diritto fisso passeggeri per dare continuità alla linea e rilanciare lo scalo termitano. Di certo la prossima settimana il collegamento verrà ripristinato». A darne notizia è il responsabile nazionale alle Politiche per la Sicurezza del Partito Democratico, il deputato alla Camera Carmelo Miceli che sulla vicenda è in contatto da giorni con i vertici dell' **Autorità portuale** della Sicilia occidentale. «Un risultato ottenuto grazie al lavoro del presidente Pasqualino Monti - conclude Miceli - che ha creato le condizioni necessarie per riattivare un importante servizio che, in ogni caso, non era stato sospeso per ragioni connesse all' emergenza sanitaria in corso».



lo ha deciso il mit

Fondo progettazione Termini riaperti fino al 19 novembre

Il ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha riaperto i termini per accedere al Fondo per la progettazione di opere prioritarie. Gli enti beneficiari che non abbiano presentato proposta entro la scadenza originaria del 4 agosto 2020 possono inviare le richieste di assegnazione delle risorse entro il 19 novembre 2020. Il fondo è destinato a finanziare la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari, nonché la project review delle infrastrutture già finanziate; le risorse assegnate sono destinate alla redazione di progetti di fattibilità di piani urbani per la mobilità sostenibile, di piani strategici metropolitani, di progetti attuativi degli stessi e di progetti relativi ad opere portuali. Gli enti interessati sono le autorità di sistema portuale, le città metropolitane, i comuni capoluogo di città metropolitane, i comuni capoluogo di regione o di provincia autonoma e i comuni con popolazione superiore a 100 mila abitanti. Le risorse assegnate ai beneficiari ammontano a 30 milioni di euro per l'anno 2019, oltre che i residui non utilizzati ammontanti a oltre 8,8 milioni di euro relativi alle annualità 2018-2019-2020. L'accesso al finanziamento avviene mediante l'invio della proposta all'indirizzo di posta elettronica certificata fondoprog.iip@pec.mit.gov.it e, per conoscenza, all'indirizzo Pec fondomit.opereprioritarie@pec.cdp.it, fino al giorno 19 novembre 2020. La riapertura è stata disposta su richiesta degli enti interessati, a causa dei ritardi sull'azione amministrativa determinati dall'emergenza coronavirus.

The screenshot shows a newspaper page from 'Italia Oggi' dated 23 October 2020. The main headline is 'Aiuti contro la povertà educativa' (Aids against educational poverty) with a sub-headline 'Bando da 30 mln per l'istruzione dei minori svantaggiati' (Call for 30 million for the education of disadvantaged minors). The article discusses a funding call from the Ministry of Education for disadvantaged minors. There are several small images and text boxes on the page, including a box titled 'COMUNICAZIONE AL MISE' and another titled 'ACCELERAZIONI IN PILLOLE'.

